

SOTTOSCRIZIONE TERZA SETTIMANA: 313 MILIONI

Portate questo numero in ogni casa

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una dichiarazione del compagno Berlinguer sugli sviluppi della situazione politica

ORMAI INAMMISSIBILE LA SOPRAVVIVENZA DI UN GOVERNO VIRTUALMENTE IN CRISI

E' necessaria per l'Italia una direzione politica nuova che stabilisca un rapporto positivo con le masse popolari

Colloquio informativo fra Andreotti e Leone alla vigilia del dibattito alla Camera - Costretto a presentarsi in parlamento per la questione della TV via cavo, il presidente del Consiglio dovrà rispondere sullo sfaldamento totale della maggioranza dopo la dissociazione del PRI - Affannoso giro di incontri a Palazzo Chigi con i rappresentanti dei quattro partiti

Altro che «congiura»!

IN MEZZO ai sussulti nei quali il suo governo — ormai privo d'una maggioranza — si dibatte, Giulio Andreotti tenta ancora di confondere le acque e di distrarre la pubblica opinione dai motivi reali che hanno determinato lo stato di crisi in cui versa il centro-destra. Tramite i propri portavoce, ridotti soltanto ai fogli di estrema destra, gli unici che abbiano ancora l'ardire di difenderlo apertamente, il presidente del Consiglio cerca di accreditare la tesi d'essere vittima d'una sorta di «congiura di palazzo». Tale «congiura» si sarebbe pretesamente incentrata su una faccenda «marginale», come quella della televisione via cavo, e avrebbe le caratteristiche d'un colpo basso, d'una manovra di potere maturata in ristrette comitive.

CIÒ PREMESSO, non si deve lasciar sussistere il minimo equivoco sul fatto che se le sorti del ministero Andreotti-Malagodi sono oggi poste in discussione, ciò deriva da un dato politico generale: e cioè dalla costatazione che con i suoi orientamenti antipopolari il centro-destra ha recato e sta recando danni assai seri al Paese e alle prospettive delle masse lavoratrici, ha aperto e sta aprendo pericoli reali per le stesse istituzioni repubblicane.

Alla vigilia del dibattito parlamentare di domani, a cui il governo è stato costretto, contro la sua esplicita volontà, da un voto della Camera, il presidente del Consiglio Andreotti è stato ricevuto ieri sera dal Capo dello Stato, nella residenza presidenziale di Castelporziano. L'incontro, secondo notizie ufficiose, ha avuto uno scopo informativo: «circa la situazione e le prospettive politiche, anche alla luce degli orientamenti emersi nella serie di incontri svoltisi ieri mattina tra Andreotti e gli esponenti del PRI e del PSDI, e in vista del dibattito di lunedì alla Camera». Il presidente della Repubblica non può non aver chiesto ad Andreotti quali conseguenze intenda trarre dal venir meno della maggioranza che ha dato vita al centro-destra. Al di là della questione della TV via cavo che ha dato origine alla presa di posizione del PRI al di là della sfiducia dei repubblicani nei confronti del ministro delle Poste Giola, di cui la direzione di quel partito ha chiesto le dimissioni, il problema politico centrale è ora infatti quello dello sfaldamento totale della ex maggioranza di governo.

La dichiarazione del segretario del PCI

Il compagno Enrico Berlinguer, alla vigilia del dibattito parlamentare di domani, ha rilasciato ieri la seguente dichiarazione:

«Da tempo il nostro Partito ha sostenuto che la permanenza dell'attuale governo avrebbe aggravato la situazione del Paese e avrebbe compromesso i principi essenziali della normalità e della correttezza democratica.

L'ultimo voto della Camera ha messo nuovamente in minoranza il governo, con la astensione del gruppo repubblicano, su una questione che lo stesso attuale presidente del Consiglio aveva riconosciuto di rilevanza politica generale. A ciò si aggiunge il fatto che l'organo ufficiale del partito repubblicano ha preso ieri una pubblica posizione che suona sfiducia verso l'operato complessivo dell'attuale governo. Lo stesso senso hanno avuto le recenti dichiarazioni del vice presidente del Consiglio e presidente del PSDI.

La base politica della maggioranza di governo è palesemente dissolta. Prolungare l'esistenza del governo andrebbe contro i principi più elementari della correttezza democratica e aggraverebbe tutti i problemi, già così acuti, dei lavoratori e del Paese. Sarebbe quindi assurda e inammissibile ogni posizione

tendente a favorire la sopravvivenza di un governo ormai virtualmente in crisi.

Lo svolgimento del Congresso della DC a crisi anche formalmente aperta rappresenterebbe un doveroso riconoscimento di un dato della realtà. Inoltre questo fatto contribuirebbe a porre il Congresso stesso di fronte ai problemi del Paese in tutta la loro acutezza e contribuirebbe a sollecitare la DC e le sue varie forze al massimo di impegno e di responsabilità di fronte alla cruda necessità di nuove e chiare scelte politiche.

Il Paese ha bisogno di un governo impegnato risolutamente nella difesa dell'ordine democratico contro ogni tentativo di eversione reazionaria, in una rigorosa politica di ripresa economica che sviluppi l'occupazione e difenda il potere d'acquisto dei salari, degli stipendi, delle pensioni, dei redditi contadini, del piccolo risparmio, e in una politica estera che faccia dell'Italia un protagonista attivo del processo di distensione e di riduzione degli armamenti in Europa, nel Mediterraneo e nel mondo intero. Solo un governo che facesse una tale politica potrebbe stabilire un confronto positivo con le masse lavoratrici e con le forze che le rappresentano, condizione indispensabile per governare un Paese come l'Italia».

DAL «VELOS»: BASTA CON I COLONNELLI



Marinai e ufficiali del cacciatorpediniere greco «Velos», sino a ieri sera all'ancora davanti a Fiumicino, discutono, a poppa della nave, prima di scendere a terra dopo l'accoglimento della richiesta di asilo politico (Foto Pais-Sartarelli)

«CRONACA DI UN FALLIMENTO»: UN'INTERA PAGINA DEDICATA AL MALGOVERNO DEL CENTRO-DESTRA PAGINA 5

Asilo politico ai marinai greci ammutinati

Dopo tredici ore di trattative, è cominciato alle 16 del pomeriggio di ieri lo sbarco degli ufficiali, sottufficiali e marinai che hanno deciso di abbandonare la nave - Minacce e pressioni da parte dei rappresentanti del regime di Atene in Italia - Un passo del compagno Pecchioli presso il ministero della Difesa - Calorose manifestazioni di solidarietà dei democratici italiani e degli esuli ellenici - Il capitano Pappas: «Non siamo soli nella lotta contro la dittatura» - Situazione tesa in Grecia dove le basi aeree sono in allarme

Intervista con il comandante Pappas: «Col nostro gesto abbiamo voluto contribuire alla lotta contro la dittatura»



Ceausescu ripartito dopo il colloquio con Paolo VI

Nicolae Ceausescu, presidente del consiglio di Stato della Repubblica Socialista di Romania, ha lasciato insieme alla consorte ed al ministro degli esteri, Mavroscu, ieri pomeriggio l'Italia per far ritorno a Bucarest, dopo aver avuto, ieri mattina in Vaticano, un colloquio con Paolo VI, privatissimo per oltre un'ora. Sempre ieri è stato reso pubblico il comunicato congiunto dei colloqui italo-romeni. A PAGINA 16



Le 3 inchieste per strage conducono alla «trama nera»

Dopo la formalizzazione delle inchieste per la strage in cui venne ucciso l'agente di PS Marino e per quella compiuta da Gianfranco Bertoli davanti la questura di Milano (due persone uccise), i magistrati sono ora impegnati a ricercare i mandanti — in Italia e all'estero — che con questi atti criminali, a partire da Piazza Fontana, hanno cercato di creare il clima adatto al sovvertimento delle istituzioni democratiche dello Stato. NELLA FOTO: Il terrorista Bertoli A PAGINA 7

Si è conclusa nel primo pomeriggio di ieri la vicenda dell'ammutinamento del cacciatorpediniere «Velos» che, nella serata di venerdì, ha abbandonato una zona di esercitazioni navali della NATO in corso largo della Sardegna ed è penetrato nelle acque italiane davanti a Fiumicino. Il comandante ha chiesto asilo politico in Italia per sé e per altri membri dell'equipaggio. Dopo una complessa trattativa nella quale sono intervenute le forze democratiche italiane — fra l'altro si è avuto un passo del compagno Pecchioli presso il ministero della Difesa — le autorità hanno accolto la richiesta e il comandante, sei ufficiali e 24 sottufficiali e marinai sono scesi a terra.

Ad Atene, il governo dei colonnelli ha messo in allarme l'esercito. Tre basi aeree sono state «chiuse». Si parla di molti arresti. La stampa accusa Costantino. Il governo si è riunito in seduta straordinaria.

La «fedeltà al giuramento prestato al re» in effetti è la motivazione portata dal comandante del «Velos» per spiegare il suo gesto. La resistenza greca è attualmente costituita da un ventaglio di forze, ancora scarsamente collegate, che vanno dalla sinistra comunista alla destra monarchica, passando attraverso tutte le sfumature intermedie. La scelta di libertà e di antifascismo compiuta dagli uomini del cacciatorpediniere greco si colloca appunto nel settore di destra dell'opposizione, sotto le insegne del monarca in esilio e dell'ex Primo ministro Karamanlis. Ciò che, in queste ore drammatiche, non diminuisce il valore e la portata del gesto coraggioso di un gruppo di uomini che sono riusciti a infliggere un colpo severo ai dittatori di Atene, rivelando la debolezza e l'impopolarità del loro regime.

Echi polemici alla vendita del «Messaggero»

Veste e preoccupate reazioni si sono avute ieri contro la vendita del 50% della proprietà del «Messaggero» e del «Secolo XIX» all'editore di destra Rusconi. Prese di posizione si sono avute da parte del PCI, del PSI, del PRI, delle organizzazioni sindacali di Roma e della Federazione della stampa. Una interrogazione del PCI al presidente del consiglio dei ministri. A PAGINA 8

Chi ha finanziato le attività del gruppo Monti?

L'acquisto della rete di stazioni di benzina BP da parte del Gruppo Monti, per 120 miliardi di lire, nonché l'acquisto di giornali da parte dell'imprenditore sostenitore dei neofascisti, è oggetto di un'interrogazione comunista al governo. Si profila dietro Monti la mano di potenti gruppi finanziari e politici interessati a manipolare la vita economica e politica italiana. A PAGINA 8

Oltre 40.000 pensionati in corteo a Ravenna
A pagina 4

SETTIMANA POLITICA

Il voto antifascista



BIANCHI D'ESPINO. SA: l'accusa della magistratura contro il MSI

La grande tensione antifascista del paese ha trovato nei giorni scorsi eco solenne nel Parlamento, quando la Camera dei deputati, con un voto unanime che ha isolato nella condanna e nel disprezzo la pattuglia missina, ha votato a favore della autorizzazione a procedere contro Almirante.

Se il fascismo ha rialzato la testa — ha detto il compagno Galluzzi, nel duro atto di accusa pronunciato alla Camera — è perché finora non si sono risolti i problemi del paese. Il paese non vuole aspettare, e chiede oggi un governo che sappia porre il suo dovere: tagliando le radici del rigurgito fascista con una politica di rinnovamento democratico e di unità nazionale.

Eccezionale piano organizzativo per l'appuntamento nazionale con «l'Unità» ANDARE A VENEZIA COL FESTIVAL

Un ardito progetto per l'afflusso nella città

Sarà evitato il pericolo di soffocare la città in una morsa di auto — Due enormi parcheggi a Mestre e a Fusina — Saranno collegati con il centro mediante servizi rapidi di vaporetti e di pullman — Un itinerario ideale per «scoprire» le bellezze della laguna e del centro storico

Un ardito progetto per l'afflusso nella città. Sarò evitato il pericolo di soffocare la città in una morsa di auto. Due enormi parcheggi a Mestre e a Fusina. Saranno collegati con il centro mediante servizi rapidi di vaporetti e di pullman. Un itinerario ideale per «scoprire» le bellezze della laguna e del centro storico.

Il programma

Sabato 16 giugno manifestazione antifascista di apertura con G.C. Pajetta - Domenica 24 discorso di chiusura del compagno Berlinguer - Una serie di complessi artistici stranieri di livello mondiale.



I primi striscioni che annunciano il Festival nazionale de «l'Unità» comparsi in questi giorni a Venezia

Città di Castello si costituisce parte civile contro Almirante

In crisi il centro-sinistra Si è dimessa a Napoli la giunta comunale

Il processo che chiama in causa Gioia e Ciancimino per rapporti con la mafia

L'implacabile accusa di Li Causi

Una udienza significativa - L'importanza della decisione di acquisire agli atti le indagini della commissione parlamentare Antimafia che coinvolgono l'attuale ministro delle Poste e l'ex sindaco democristiano di Palermo

Dalla nostra redazione PALERMO, 26. Profonda eco, non solo a Palermo, in Sicilia, ma sui principali organi di stampa nazionali, per il clamoroso esito della prima udienza del processo per diffamazione intentato dal ministro Gioia e dall'ex sindaco di Palermo Ciancimino contro il compagno Li Causi che li aveva chiamati in causa in clamorose vicende di mafia nella sua qualità di vice-presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul gravissimo fenomeno siciliano. Moltiplicati i richiami del ministro Gioia e del presidente del Tribunale di Palermo a chiedere all'Antimafia tutti gli atti (e sono molti) che riguardano il caso, di cui l'apprezzamento unanime per la qualità di vice-presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul gravissimo fenomeno siciliano.

quanto in suo possesso può agevolare se non addirittura essere risolutivo per perseguire i responsabili del focolare tra mafia e potere politico. Se si pensa che, tra gli altri documenti, il Tribunale di Palermo ha chiesto all'Antimafia una copia del memoriale scritto dal segretario della sezione dc di Camporeale, Pasquale Almerico, nel quale è denunciato il ruolo avuto personalmente da Gioia nell'operazione di accertamento e soprattutto a vele spiegate nella DC del famigerato capomafia Vanni Sacco (e, insieme, alla eliminazione fisica di Almerico), allora si comprende quanto la svolta decisiva può rappresentare per i giudici la possibilità concreta di valutare la fondatezza del giudizio politico del compagno Li Causi circa «le responsabilità morali» del ministro Gioia. Quanto ai documenti su Ciancimino (Momo Li Causi ne parlò a proposito dell'assassinio del procuratore Scaglione sostenendo che il clamoroso delitto poteva trovare spiegazione in una rottura di equilibrio, in un contratto di interessi illeciti, in un quadro generale di intrighi al cui centro doveva essere collocata la figura del chiacchiere ex sindaco, basterebbe dire che l'Antimafia, l'inchiesta nei suoi confronti è tuttora in corso, e va ancora arricchendo di elementi che giustificano il processo a questo ex ministro della polizia, ebbene elevato pubblico sottosegretario ai suoi confronti.



PALERMO — Il compagno Li Causi conversa col compagno Occhetto, segretario regionale del PCI, durante una pausa dell'udienza.

Una dichiarazione del compagno La Torre

Il compagno Pio La Torre, componente della commissione antimafia di cui ha dichiarato: «Ho voluto assistere alla lunga udienza svolta ieri alla III Sezione del tribunale di Palermo. Come ho già riferito nei giorni scorsi, il compagno Li Causi non sembrava l'imputato, ma lo accusatore. Nessuno, infatti, può oggi negare a Palermo che il ministro Gioia e il suo fido Ciancimino siano tra i principali artefici di un sistema di potere profondamente inquinato dalla penetrazione mafiosa e all'ombra del quale sono stati consumati i crimini più orrendi. Si tratta di un sistema di potere parassitario che opprime la capitale della Sicilia, ne soffoca lo sviluppo economico, civile e democratico.

La commissione antimafia dovrà fare, certamente, la sua parte trasmettendo al tribunale di Palermo tutta la documentazione che le è stata richiesta. Avanzare in questo caso preclusioni, utilizzando l'argomento del segreto istruttorio, significherebbe ostacolare una chiarificazione ormai irrinviabile.

Le manifestazioni del Partito

OGGI Napoli, Aironi; Bergamo, Cossutta; Crevalcore (Bologna), Galeffi; Reggio Calabria, Ingrao; Aosta, Minucci; Catolice (Ercelle (Abruzzo), Occhetto; Tolmezzo e Codrupo, Pajetta; Pavia e Montecarone (Foggia), Romeo; Arzetta; Saroni; Siena, Valeri; Torino, Vecchiotti; Ottana (Nuoro), D'Almeida; Roccamena (Palermo), La Torre; Belluno (Ravenna), Giardusco; Sassuolo (Modena), G. Pajetta; Pace del Mela (Palermo), De Pasquale; Scordia (Catania), Corallo; Gaspare Torinese; Libertini; Termini Imerese (Palermo), Motta; Corleone (Palermo), Parisi; Lessemburgo (emigrazione), Pellegritti; Medica (Palermo), Russo; Carini (Palermo), Vizzini; Agira (Enna), Giaccone.

ENCICLOPEDIA DELL'INGEGNERIA

Tutta l'ingegneria in una grande opera monografica progettata e realizzata interamente in Italia.

Oltre 180 docenti universitari, ricercatori scientifici, tecnici di grandi industrie, hanno realizzato quest'opera, unica in Italia e nel mondo, che raccoglie organicamente tutte le materie previste dai corsi universitari.

Uno strumento indispensabile e insostituibile per gli studenti, i tecnici, i progettisti, gli ingegneri, e quanti comprendono che l'aggiornamento e la formazione sono oggi fattori decisivi per affermarsi nel lavoro e nella professione.

- Sono già disponibili: Volume primo: Matematica - Fisica - Chimica - Materiali e loro proprietà tecnologiche. Volume secondo: Scienza delle costruzioni - Meccanica applicata e costruzioni di macchine - Macchine - Misure geometriche, meccaniche e termiche - Disegno tecnico. Volume quarto: Elettrotecnica - Misure elettriche - Misure di radiazioni nucleari - Reattore nucleare - Impianti elettrotecnici e tecniche speciali.

ISEDI Istituto Editoriale Internazionale Arnoldo Mondadori Editore. Una coedizione. GRATIS un estratto illustrativo dell'opera, inviando questo tagliando a: Arnoldo Mondadori Editore via Bianca di Savoia, 20 20122 Milano. VI prego di inviarmi gratuitamente l'estratto illustrativo della ENCICLOPEDIA DELL'INGEGNERIA. Nome, Cognome, Via - tel., CAP e città.

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

I RITIRATI

«Caro Fortebraccio, sono un compagno pensionato dal 1963. In questi giorni sono andato a ritirare la rinnovata carta di identità e con mia grande perplessità e meraviglia ho visto che la definizione "pensionato" che seguiva la voce "Professione" era sparita e al suo posto in stampatello risaltava una specie di quiz e cioè "Pers. rit. dal lavoro" e "In pensione". Come un quiz? Mi rivolsi per sapere quello che ero diventato, mi rispose che per disposizione dell'ISTAT sui documenti doveva sparire la definizione "pensionato" (forse è considerata una parolaccia) e soubentrare la frase "Persona ritirata dal lavoro" e in attesa che le carte di identità vengano allargate o allungate a frasse doveva essere ritirata...»

«Caro Fortebraccio, credo che ti deluderò e che non saprò darti la risposta che tu ti es...»

SCOPPIO

«Caro Fortebraccio, ti invidio l'articolo apparso sul Gazzettino di Venezia in pagina di cronaca del 18 maggio. Che te ne pare? Un gruppo di lavoratori metalmeccanici di Porto Marghera - Venezia...»

«Caro Fortebraccio, ti invidio l'articolo apparso sul Gazzettino di Venezia in pagina di cronaca del 18 maggio. Che te ne pare? Un gruppo di lavoratori metalmeccanici di Porto Marghera - Venezia...»

CIANETTI E I FASCISTI

«Il collega Massimo Cianetti, vicedirettore di Grazia, ha scritto al direttore dell'Unità a proposito di un nostro servizio Guerra e affari del 13 maggio che prendeva spunto da una lettera di un giornalista di Mondadori...»

«Il collega Massimo Cianetti, vicedirettore di Grazia, ha scritto al direttore dell'Unità a proposito di un nostro servizio Guerra e affari del 13 maggio che prendeva spunto da una lettera di un giornalista di Mondadori...»

LA DC VERSO IL CONGRESSO I traguardi milanesi

Una lunga esperienza di governo della sinistra democristiana - Perché non ha avuto successo l'offensiva tendente a imporre una «normalizzazione» moderata - Ripensamenti in chiave di neo-popolarismo per la costruzione del partito - La scelta antifascista - «Una Democrazia Cristiana diversa, non la CDU tedesca» - Regione e politica nazionale

Dal nostro inviato MILANO, maggio. In ogni momento di svolta politica si rischierà, inevitabilmente, l'interrogativo: che cosa succederà a Milano? Su un altro piano, la domanda può essere posta anche così: che cosa accadrà e che cosa potrà accadere qui nella Democrazia cristiana? Milano è il quadrivio della crisi politica italiana: in passato è stato non soltanto un indicatore sensibile, ma anche un campo d'esperienza per processi politici più vasti. E' qui che il centro-sinistra ha fatto i suoi primi passi, saggliando il terreno prima di tentare l'avventura nel resto del Paese...»

Un tema cruciale Le esasperazioni degli attacchi contro i socialisti (ex alleati ed anche concorrenti sul piano governativo) avevano lasciato qualche segno. Ma anche le minacce all'occupazione operaia e le difficoltà economiche erano strumentalizzate con spregiudicatezza, per predicare l'ineluttabilità di uno spostamento a destra in funzione, per così dire, anticongiunturale...»

Per spiegarci la «diversità» della DC milanese bisogna comunque guardare non tanto alle sue vicissitudini interne, quanto al modo in cui il Partito si è formato. Accanto alla immancabile piccola e media borghesia, qui si trova nella base sociale dello «Scudo crociato» una fetta più larga che altrove di operai, di impiegati e anche di contadini (le organizzazioni della Collettività lombarda hanno partecipato con compattezza alla lotta per la legge sui fitti agrari). Ciò, come è ovvio, contribuisce a dare il tono alle lotte politiche condotte all'interno del Partito, e in una certa misura ne influenza il corso...»

UNA MOSTRA DI CHAGALL A MOSCA?



(c.b.) - Una mostra dell'opera di Marc Chagall dovrebbe essere inaugurata prossimamente a Mosca...»

UNA REVISIONE CRITICA CHE INVESTE ANCHE LA POLITICA

L'impegno civile del Manzoni

Nel centenario della morte, si rinnova l'interesse per le tensioni ideali e per le «scelte di campo» dell'autore dei «Promessi sposi» - Dall'intervento di Calvino a quello di Vinciguerra sul «Popolo» - Il superamento degli «storici steccati» nell'interpretazione data da Fanfani durante il discorso celebrativo al Senato

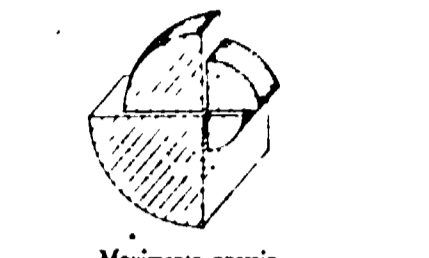
E' certo segno dei tempi - e segno positivo - l'interesse con cui, nel centenario della morte del Manzoni, si sta da tante parti riguardando l'impegno civile e politico dell'autore dei Promessi Sposi...»

Il che non avviene senza traumi e contraddizioni, d'accordo. Fa un certo effetto, ad esempio, rilevare che sullo stesso Corriere della Sera su cui era appena apparso a puntate un saggio di tipo personale di Calvino sul personaggio Manzoni...»

La borghesia lombarda

I flussi e i riflussi della politica, e l'avvicinarsi delle formule di governo, hanno sempre trovato nella borghesia lombarda uno specchio pieno di incertezze e di contrasti. Momenti di tensione si sono avuti anche di recente: basti pensare alla vicenda contrattuale del metalmeccanico o al modo di atteggiarsi nei vari gruppi industriali e finanziari di fronte all'insorgenza fascista...»

NOVITA E RISTAMPE. Fosco Maraini Incontro con L'ASIA



PCI MEZZOGIORNO E INTELLETTUALI delle alleanze all'organizzazione a cura di Giuseppe Vacca

Aris Accornero GLI ANNI '50 IN FABBRICA con un diario di Commissione Interna

Marcello Leilli TECNICI E LOTTA DI CLASSE

Gerardo Chiaromonte AGRICOLTURA SVILUPPO ECONOMICO DEMOCRATIA La politica agraria e contadina dei comunisti (1966-1972)

TP Temi e problemi Ferruccio Masini DIALETTICA DELL'AVANGUARDIA Ideologia e utopia nella letteratura tedesca del '900

Franco Cassano MARXISMO E FILOSOFIA IN ITALIA (1958-1971)

Franco Botta TEORIA ECONOMICA E MARXISMO Contributi a una scienza critica della società

Friedrich Pollock TEORIA E PRASSI DELL'ECONOMIA DI PIANO Antologia degli scritti (1928-1941)

Augusto Ponzio PRODUZIONE LINGUISTICA E IDEOLOGIA SOCIALE Per una teoria marxista del linguaggio e della comunicazione

atti

Francesco Rettura IMPIEGATI E PROLETARIZZAZIONE Contributo all'analisi del ceto medio

Ristampe Arthur Rosenberg DEMOCRAZIA E SOCIALISMO Storia politica degli ultimi cinquant'anni (1789-1937)

ColliDiDe Carlini Mossetto-Stefanelli LA POLITICA DEL PADRONATO ITALIANO dalla ricostruzione all'autunno caldo

Franco Ferraroli UNA SOCIOLOGIA ALTERNATIVA Terza edizione ampliata con una Risposta al critico

Chiara Saraceno DALLA PARTE DELLA DONNA La «questione femminile» nelle società industriali avanzate

Ennio Mil. Rostan SCUOLA E MERCATO DEL LAVORO

DE DONATO

SETTIMANA SINDACALE

Vecchie strade del padronato

Dopo le brucianti sconfitte subite nel rinnovo dei contratti delle più grandi categorie dell'industria...



PIRELLI - Vuole giocare fino in fondo la carta dell'esperienza

Così avviene per i minatori, per i ceramisti, per i lavoratori del commercio...

to a rispondere. I lavoratori avvertono la pericolosità della situazione politica generale...

La strategia della esasperazione parte anche dai piani di Pirelli: la vertenza in questo gruppo va avanti da circa sette mesi...



GIACCHINI - Gli artigiani inseriti nel grande movimento di massa

Alla strategia del padronato e delle forze conservatrici, tutto il movimento sindacale e democratico è pron-

e i piccoli commercianti si stanno muovendo e danno il loro contributo. Mercoledì per le strade della capitale sono sfollati oltre cinquantamila artigiani...

Ieri sono stati i pensionati giunti a Ravenna da ogni parte d'Italia a dar vita a una grande manifestazione. La manifestazione di Ravenna, con la quale si è chiuso il congresso della Federazione pensionati della CGIL...

Oggi manifesteranno a Roma, per iniziativa della Confesercenti, i commercianti. Sempre da oggi centinaia di migliaia di coltivatori diretti, per iniziativa dell'Alleanza, saranno impegnati in una settimana di lotta.

Alessandro Cardulli

Dopo il congresso della Fip-CGIL svoltosi a Cervia

Manifestazione di 40 mila pensionati a Ravenna

Tre grandi cortei per le vie cittadine - Le rivendicazioni più importanti e urgenti - Un problema di tutto il movimento - I discorsi del segretario confederale Verzelli e di Briquet della CGT francese

Interrotta la trattativa per i 300.000 del legno

Si è interrotta dopo appena poche ore dall'inizio, nella giornata di venerdì la prima giornata di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei 300.000 lavoratori dell'industria del legno e del sughero.

La delegazione dei lavoratori ha ritenuto le proposte avanzate dalla controparte insufficienti per un proficuo proseguimento immediato della trattativa.

Dal nostro inviato

RAVENNA, 26. Terminato il congresso della FIP-CGIL, i pensionati sono scesi in piazza. Ma non solo, naturalmente, i 500 delegati al congresso di Cervia: oltre 40 mila della CGIL e altri lavoratori si sono ritrovati per le strade di Ravenna...

La Confederazione italiana dei pensionati (CIP) ha convocato un congresso nazionale a Cervia. Il segretario confederale Verzelli ha denunciato le gravi responsabilità del governo che ha accantonato la politica di sviluppo...

La Confesercenti per la trattativa con i sindacati

La Confesercenti ha invitato alle organizzazioni sindacali aderenti alla CGIL, CISL e UIL una nota di protesta per il fatto che gli scioperi della categoria, tuttora in corso...

Costituita la Federazione unitaria dei poligrafici. È stata costituita ieri al Centro studi sindacali di A-Riccia la Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici aderenti alla FIP-CGIL...

Contro la ristrutturazione. Si sviluppa l'azione nel gruppo Pirelli

Dalla nostra redazione. MILANO, 26. Nelle fabbriche del gruppo Pirelli i lavoratori sono impegnati nella battaglia contro la ristrutturazione...

Le iniziative in programma

Fra le manifestazioni più importanti che si svolgono oggi, nel quadro del settimana di lotta organizzata dall'Alleanza dei contadini segnaliamo quelle che avranno luogo in provincia di Milano, Pavia, Alessandria, Parma, Benevento, Modena, Forlì.

Grave decisione delle PP.SS.

Tessili: l'Asap non accetta l'accordo sullo straordinario

MILANO, 26. Le aziende tessili a partecipazione statale (gruppo Eni): Lebia, Lanerossi, Colsoni, Meridionali non si ritengono impegnate per la proposta di accordo raggiunta ieri al tavolo delle trattative per il rinnovo contrattuale degli oltre 800 mila lavoratori tessili...

Martedì giornata di lotta dei ceramisti

I 90 mila lavoratori della ceramica e degli abrasivi preparano, con una grande mobilitazione, la manifestazione nazionale che avrà luogo il 29 maggio a Modena.

Eletti i nuovi organismi dirigenti della Filea-CGIL

Al termine dei lavori del VII Congresso Nazionale della FILEA-CGIL (edili) svoltosi a Rimini dal 21 al 23 maggio, si è tenuta la prima riunione del Consiglio generale della FILEA.

Grave decisione delle PP.SS.

Tessili: l'Asap non accetta l'accordo sullo straordinario. Le aziende tessili a partecipazione statale (gruppo Eni): Lebia, Lanerossi, Colsoni, Meridionali non si ritengono impegnate per la proposta di accordo raggiunta ieri al tavolo delle trattative per il rinnovo contrattuale degli oltre 800 mila lavoratori tessili...

Martedì giornata di lotta dei ceramisti

I 90 mila lavoratori della ceramica e degli abrasivi preparano, con una grande mobilitazione, la manifestazione nazionale che avrà luogo il 29 maggio a Modena.

Eletti i nuovi organismi dirigenti della Filea-CGIL

Al termine dei lavori del VII Congresso Nazionale della FILEA-CGIL (edili) svoltosi a Rimini dal 21 al 23 maggio, si è tenuta la prima riunione del Consiglio generale della FILEA.

COMUNE DI URBINO

APPALTO CONCORSO PER LA PROGETTAZIONE DEI LAVORI

ampliamento del Cimitero del Capoluogo e la sistemazione - Eventuale revisione dell'attuale Cimitero monumentale - Tomba Sacrarario per i Caduti della Resistenza

IL SINDACO. Vista la deliberazione della Giunta municipale n. 126 in data 13-2-1973 esaminata senza rilievi dalla Sezione Speciale di Controllo Atti dei Comuni di Pesaro, addì 13 aprile 1973, prot. 5481 e ratificata dal Consiglio comunale in data 28-2-1973, al n. 93, esecutiva ai sensi di legge:

RENDE NOTO. L'Amministrazione Comunale di Urbino indice un appalto concorso tra ingegneri ed architetti regolarmente iscritti all'albo professionale, per l'esecuzione della progettazione dei sottolocali lavori da eseguirsi nel Cimitero Monumentale di San Bernardino;

Articolo 1. a) Ampliamento dell'attuale cimitero con l'indicazione della sistemazione delle tombe o loculi o cappelle; b) eventuale revisione e sistemazione dell'attuale Cimitero Monumentale di San Bernardino; c) Tomba Sacrarario per i Caduti della Resistenza.

Articolo 2. L'appalto concorso è subordinato al rispetto delle seguenti norme:

- 1) saranno accettati anche lavori d'équipe, purché i progettisti risultino iscritti all'albo professionale; 2) il premio unico ed indivisibile, fissato in L. 10.000.000 (dieci milioni) al lordo delle ritenute di legge vigenti, è venuto considerato remunerativo di ogni spesa e di ogni diritto per l'esecuzione della progettazione che rimarrà di proprietà esclusiva del Comune di Urbino, senz'altro corrispettivo, oltre al premio di cui sopra; 3) il Comune di Urbino rimane autorizzato altresì alla eventuale pubblicazione della progettazione eseguita, senza con ciò dover corrispondere alcun compenso al progettista o ai progettisti; 4) i concorrenti (individuali o in gruppi) dovranno far pervenire entro le ore 12 del giorno 24 ottobre 1973, al Comune di Urbino, la progettazione completa dei lavori suddetti (progetto ampliamento del Cimitero, eventuale revisione e sistemazione del Cimitero di San Bernardino, tomba sacrarario per i Caduti della Resistenza) e quant'altro occorrente per la indicazione della gara d'appalto delle opere, in plico sigillato recante all'esterno il motto «Lavori Cimitero Monumentale San Bernardino», e contenente una busta con la generalità ed il certificato (o i certificati se in gruppi) di residenza del progettista; 5) il materiale prescelto non sarà restituito; 6) La Commissione giudicatrice sarà costituita come segue: a) Sindaco del Comune o suo delegato, presidente; b) Assessore all'Urbanistica del Comune; c) Rappresentante della minoranza consigliere; d) Direttore dell'Ufficio tecnico comunale; e) Tre cittadini esperti, nominati dal Consiglio comunale. Fungerà da Segretario della Commissione, il segretario del Comune; 7) Il giudizio espresso dalla Commissione anzidetta sarà inappellabile; 8) I lavori non prescelti saranno restituiti ai progettisti. Questi ultimi, non potranno vantare diritto di comento alcuno per le prestazioni relative all'oggetto; 9) La Commissione giudicatrice, con suo giudizio insindacabile, ed inappellabile, potrà respingere anche tutti i lavori presentati senza che i componenti possano perciò avanzare richiesta di diritti, compensi o altre indennità di alcun genere; 10) La partecipazione all'appalto concorso significa, da parte dei concorrenti, l'accettazione senza riserva delle clausole del presente bando; 11) La liquidazione del compenso di L. 10.000.000 (dieci milioni) avverrà mediante adozione di apposito atto deliberativo da parte della Giunta municipale e quando il verbale della Commissione giudicatrice sarà stato esaminato dal Consiglio comunale. Per ogni eventuale informazione, i concorrenti potranno rivolgersi all'Ufficio Tecnico Comunale. Dalla Residenza Municipale, addì 23 maggio 1973.

IL SINDACO. Oriano Mognani

SIP SOCIETA ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO P.A.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA. I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria in Torino, nella sala dell'Auditorium di Via Bertola n. 34, per le ore 10 del giorno 11 giugno 1973 in prima convocazione, e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 12 giugno 1973, stessa ora e stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte Ordinaria: 1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; 2) Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1972 e deliberazioni a norma dell'articolo 2364, nn. 1, 2 e 3 codice civile.

Parte Straordinaria:

Proposta di aumento del capitale sociale da Lire 500.000.000.000 a Lire 560.000.000.000 di cui Lire 45.000.000.000 a pagamento e Lire 15.000.000.000 con assegnazione riserva, e di adeguamento della riserva legale per Lire 1.000.000.000; conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale; conferimento relativi poteri.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato i certificati azionari, ovvero cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la Cassa della Società in Torino, Via Bertola n. 34 (Servizio Titoli) o in Roma, Via Flaminia n. 189, o presso la STET - Società Finanziaria Telefonica p.a., in Torino, Piazza Sofferio n. 11, o in Roma, Via Aniene n. 31, nonché presso le consuete Casse Incaricate.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. Il Presidente e Amministratore Delegato dott. Ing. CARLO PERRONE

Le Relazioni e il Bilancio - che sono depositati ai sensi di legge presso la Sede Legale della Società (Via San Delmazzo, 15 - Torino) nonché presso la sede di Roma della Direzione Generale (Via Flaminia n. 189) - potranno essere ritirati, in bozza di stampa, dai Signori Azionisti del mattino del 9 giugno, presso le sedi sopra indicate o nei locali stessi in cui avrà luogo la riunione assembleare.

Giorno per giorno gli impegni traditi e i guasti consumati ai danni del Paese dal governo Andreotti

La cronaca di un fallimento

Nel suo discorso programmatico il Presidente del Consiglio aveva promesso: lotta al fascismo, rilancio dell'economia, soluzione dei problemi della scuola, « efficienza » in tutti i settori. Mai bilancio è stato così negativo come quello del centro-destra: la trama nera ha segnato le sue tappe più sanguinose, il costo della vita ha toccato livelli vertiginosi, la scuola ha conosciuto l'anno più caotico e tormentato, tutti i problemi si sono aggravati - Sconfitto il disegno di rilanciare l'economia affossando le riforme e umiliando il movimento dei lavoratori

Questa è la cronaca di un inganno e di un fallimento consumato da Andreotti e dal centro-destra nell'arco di un anno. Perché inganno? Andreotti aveva promesso, nel suo discorso programmatico del 4 luglio '72 « immutabile fermezza democratica » e « avversione al fascismo, ideologica e operata ». Ma il suo anno di governo è stato vergognosamente punteggiato da innumerevoli e sanguinosi episodi della trama nera, a cui ha corrisposto non solo un'incapacità a fronteggiarli ma il ripetuto ricorso all'appoggio parlamentare fascista.

personale della scuola, riforma dell'istruzione media e universitaria. Mai la scuola italiana ha conosciuto un anno tormentato e caotico come quello andreottiano (e se uno spiraglio di speranza s'è alla fine aperto, ciò è dovuto soltanto al risultato intervento dei lavoratori di tutte le categorie). Si potrebbe andare avanti molto a lungo, sino all'ultima parola del discorso programmatico.

NOVEMBRE 2 - Un settimanale pubblica rivelazioni gravissime sull'esistenza di fondi neri della Montedison per finanziare DC e destre. Nel mese di maggio si saprà da fonte americana che per ventitré anni la CIA ha finanziato le organizzazioni dei comunisti democristiani.

vertenza con l'appoggio esplicito delle imprese pubbliche, evidentemente ispirate dal governo. Occorreranno cento giorni di aspro scontro sindacale, per vincere la durezza vertenza nonostante i ripetuti tentativi di provocazione e di diversione, sconfitti dall'unità e dalla risoluta volontà di lotta. Dopo la firma del contratto, una parte dello stesso padronato ammetterà che lo accordo poteva essere raggiunto tre mesi prima come dimostra il fatto che la piattaforma dei metalmeccanici è alla fine prevalsa.

FEBBRAIO 1 - Nuovi gravissimi attentati dinamitardi a Reggio Calabria e a Milano testimoniano della virulenza ripresa dell'eversione fascista. Altri episodi squadristici si susseguiranno in Lombardia, ed in particolare a Brescia.

manovre europee. Si profila un nuovo aumento del costo della vita. 13 - Ciamorosa sconfitta del governo: passa alla Camera un emendamento della sinistra DC che cambia radicalmente la legge governativa sui fitti rustici. Intanto l'ondata di rincari dei generi alimentari continua a montare vertiginosamente. Il governo è impotente di fronte alla speculazione. Il Paese paga lo sfascio della politica agraria e fiscale. Contro la politica antipopolare del padronato e del governo, la federazione CGIL-CISL-UIL indice un nuovo sciopero generale che si svolgerà il 27 con un'impetuosa partecipazione dei lavoratori.

GIORGIO VASARI Le opere. Con nuove annotazioni e commento di Gaetano Milanesi. Ristampa anastatica della edizione 1906. Nuova presentazione di Paola Barocchi. 9 voll. di complessive pp. 6.000. Ogni volume L. 3.500. In libreria i primi 3 volumi. SBS - Superbiblioteca Sansoni

GIUGNO '72 10 - Nella sua prima riunione, il Consiglio dei ministri varò un decreto-buffa con cui, tradendo i criteri della riforma del '69, sancisce solo miseri ritocchi alle pensioni minime.

dell'acconto ai pensionati. Il centro-destra respinge anche le richieste per le pensioni ai contadini e agli ex combattenti.

menti: la contingenza scatta di 4 punti. 9 - Il centro-destra respinge alla Camera tutti i miglioramenti imposti al Senato per i pensionati. Energetiche proteste nel Paese.

NOVEMBRE 14 - Il Consiglio dei ministri varò il disegno di legge che reintrodusse il fermo di polizia, e conferma - in contrasto con la Corte dei conti - il vergognoso regalo agli alti burocrati. Per il fermo, si dà dal fascisti e da una parte della maggioranza verranno consensi ad Andreotti. La proposta scopre infatti l'orientamento liberale del centro-destra, e scatena dissensi nella coalizione mentre nel Paese si sviluppa la protesta tra i lavoratori, gli studenti, i giornalisti, gli stessi magistrati.

22 - Mentre a Milano si svolge una memorabile manifestazione di 200 mila metalmeccanici contro le vertenze delle riforme, le otto regioni meridionali attaccano il governo e convocano a Cagliari una conferenza nazionale sui problemi del Mezzogiorno che si concluderà con la affermazione di una linea di lotta e di rinnovamento.

La lira allo sbaraglio 20 - In Parlamento annuncia la battaglia delle sinistre - sostenute dalla mobilitazione unitaria delle regioni, dei comuni, delle categorie, dei ceti medi di massa - per imporre una profonda modifica delle provvidenze per il maltempo. Il governo offre 70 miliardi di contro un fabbisogno di oltre dieci volte maggiore. Lo scarto sull'avaluazione (come parallelamente quello sul rinvio delle provvidenze per i terremotati del Belice) si trasforma subito in un test complessivo della politica del centro-destra. Il governo verrà

LUGLIO 14 - Il governo e la sua maggioranza approvano la legge sull'IVA. Con l'anno prossimo scenderanno gravemente i prezzi, soprattutto sui generi di prima necessità. Parallelamente, Andreotti rifiuta di applicare contemporaneamente il nuovo sistema di tassazione diretta, meno gravoso per i lavoratori, i redditi dei padroni e degli evasori così al sicuro.

28 - Scoperti in Sicilia campi paramilitari organizzati dal MSI. Il governo tenta di minimizzare. Denunciate le connivenze tra settori dell'apparato statale ed evasori.

12 - Il governo decide nuovi e gravi aumenti delle tariffe pubbliche di acqua, gas, ed un nuovo colpo d'acceleratore all'aumento sempre più rapido del costo della vita.

13 - Viene illegalmente decisa la sperimentazione della TV a colori: emergono episodi gravissimi di corruzione e intrighi in cui è chiamato in causa il ministro delle poste Gioia.

22 - In Sardegna viene attuata una nuova operazione repressiva che coinvolge le popolazioni dell'Interno della isola con il pretesto della lotta al banditismo. Ma del banditismo nessuna traccia.

23 - La polizia interviene a Milano contro un'assemblea di studenti e riduce in fin di vita il giovane Roberto Franceschi che morirà pochi giorni dopo. Qualche giorno dopo il Scalfaro dispone la serrata all'Università Bocconi, mentre i fascisti aggrediscono studenti e professori.

3 - Il governo, che tiene bloccati i minimi di pensione dei lavoratori, fa generose concessioni ai dirigenti aziendali. Subito dopo varo misure urgenti che affossano ogni ipotesi di riforma della Università.

1553-1973: VENT'ANNI CON I LIBRI DEGLI EDITORI RIUNITI. GABRIELLA PARCA. Voci dal carcere femminile. « La galera è un po' come la fabbrica, dentro impari qual è la legge che governa la società, e impari a vedere chi comanda e come comanda... » (dalla testimonianza di una detenuta). La prima inchiesta sul carcere femminile in Italia realizzata dall'autrice de « La italiana si confessano ». XX secolo - pp. 290 - L. 1.500

AGOSTO 3 - Andreotti subisce la prima dura sconfitta in Parlamento: il Senato trasforma radicalmente il decreto sulle pensioni portando i minimi a 35mila lire. Si delinea una nuova ondata di aumenti.

17 - In Sardegna viene attuata una nuova operazione repressiva che coinvolge le popolazioni dell'Interno della isola con il pretesto della lotta al banditismo. Ma del banditismo nessuna traccia.

21 - Incontro alla Camera. Le Regioni accusano il governo di rifiutare loro i mezzi indispensabili per funzionare. I comunisti impongono la sospensione del dibattito sul bilancio statale per consultare le Regioni.

DICEMBRE 1 - Vittoriosa conclusione alla Camera della battaglia comunista contro i tagli del governo alle compagnie petrolifere. Malgrado il sostegno dei deputati fascisti, il governo Andreotti è messo in minoranza.

6 - Cominciano due giornate di lotta nelle scuole e negli uffici statali. La Corte dei conti rinvia al Parlamento il decreto sugli alti burocrati rifiutandosi di registrarli per le palesi illegalità compiute dal governo.

18 - Sotto il peso degli eventi e della pressione crescente dell'opinione pubblica il Parlamento decide che l'Italia riconosca il governo della Repubblica Democratica del Vietnam. Poche settimane prima era stata riconosciuta la Repubblica Democratica Tedesca. È la sconfitta di una linea di sostanziale subordinazione alla politica americana.

15 - Di fronte alla crisi monetaria internazionale aperta dalle brutali decisioni di Nixon, il governo Andreotti decide di sottrarsi ad un'azione solidale della CEE instaurando l'arbitrio del cambio meccanico dei cambi. Nel giro di pochi giorni la lira cederà di otto punti che diventeranno quattordici in aprile. Parallelamente il costo della vita, ben sette punti di contingenza annuncerà che il costo della vita è aumentato in pochi mesi di oltre il 20%. La scelta inflazionistica, oltre che recare ulteriore disagio alla economia e ai consumi popolari, scatenerà più aspre contraddizioni in seno al centro-destra, tanto che alla fine del mese il vice-presidente del Consiglio Tanassi ammette che il governo è impotente di fronte ai problemi della crisi economica e preannunzia con situazioni bilaterali per sondare le possibilità di riaccedere in piedi il centro-sinistra.

Primo atto: no ai pensionati

19 - A Roma come in altre città vengono messe in atto da parte dei prefetti demagogiche e inutili misure di calmiera. Ad esser colpiti sono i piccoli esercenti, la mediazione parassitaria rimangono indenni. Dieci giorni più tardi lo stesso Andreotti varerà il decreto del calmiera e continuerà a parlare di « misure » che verranno adottate per i prezzi. Ne parla ancora.

21 - Andreotti accusa contadini, commercianti e consumatori per l'aumento dei prezzi: anziché mangiare vitello, comprate il pollo!

25 - I fascisti assassinano un giovane a Parma. La Corte dei conti respinge il decreto governativo per gli stipendi agli alti burocrati: è l'inizio di un lungo conflitto che opporrà ad Andreotti la magistratura amministrativa ed il Parlamento, e che si tradurrà in una severa censura del comportamento governativo. Si profila in tutto il Paese una ondata di massicci licenziamenti nell'industria.

28 - I fascisti Freda e Ventura vengono incriminati per la strage di piazza Fontana che s'era tentato di attribuire a « anarchici ». È il primo significativo passo verso la demolizione della infame montatura su cui s'è tentato di costruire l'ideologia del centro-destra.

24 - Il Parlamento indaga sulla crisi del settore chimico e scopre che il governo ha riservato la maggior parte dei contributi pubblici al gruppo monopolistico privato SIR-Rumianca.

16 - Il governo emana i decreti sull'edilizia contenenti un grave attacco alle potestà regionali. Poi sottrae 1768 miliardi ai fondi-pensionati dell'INPS.

12 - È il giovedì nero di Milano. I missini, nonostante il divieto, tengono una manifestazione con il capoluogo calabrese Ciccio Franco durante la quale scagliano bombe a mano (fornite probabilmente dall'Interno del terno) una delle quali uccide l'agente Antonio Marino. I legami tra gli autori materiali del crimine e i dirigenti del MSI sono diretti ed evidenti. Lo sdegno del Paese per l'efferato assassinio si congiunge con lo sdegno per la sopravvivenza di un governo che si regge sui voti dei mandanti e dei complici, e ne alimenta così la tracotanza. Di lì a poco, un orrendo e oscuro crimine a Roma di cui saranno vittime due figli di un dirigente nazionale del MSI di Primaverale renderà ancora più torbida e perigliosa la situazione nel Paese, e farà reclamare una netta inversione della direzione politica del Paese.

27 - Un milione e 400mila edili scioperano per il contratto e contro il sabotaggio governativo alla legge per la casa. Intanto, invece di avviare la riforma sanitaria (il governo - aveva detto Andreotti - rafferma la volontà politica di avviare questa riforma), il centro-destra getta altri 200 miliardi nel pozzo senza fondo delle gestioni mutualistiche.

13 - Il Parlamento indaga sulla crisi del settore chimico e scopre che il governo ha riservato la maggior parte dei contributi pubblici al gruppo monopolistico privato SIR-Rumianca.

21 - Criminosi attentati dei fascisti binari e ai treni che trasportano lavoratori di tutta Italia alla manifestazione meridionalista del sindacato a Reggio Calabria. È proclamato uno sciopero generale contro la violenza fascista e l'istitutivismo del governo che viene messo sotto accusa alla Camera. CGIL, CISL e UIL riaffermano il loro impegno antifascista e per il Mezzogiorno.

1 - Il maltempo batte e devastata vastissime zone della Sicilia e della Calabria. Interi paesi sono devastati e centinaia di morti. Trentamila senzatetto. Centinaia di miliardi di danni. Scandalosa e anallergica l'inefficienza del governo contro un esposto drammatico di proteste. È il prodotto di decenni di criminalità politica di abbandono e di rapina del suolo. Intanto entra in vigore l'IVA e provoca rincari a catena.

2 - Colpo di mano del governo alla RAI-TV: caccia dal Comitato direttivo il rappresentante socialista per sostituirla con un uomo di destra, Mastri.

12 - Sciopero generale nel Paese per l'occupazione, le ri-forme, il Mezzogiorno e lo sviluppo democratico. I sindacati affermano che il governo non è idoneo ad affrontare i problemi di fondo dell'Italia.

17 - Ed infatti nuovamente l'ottorà al Senato - e saranno voti determinanti - sul decreto per gli alti burocrati. In quella stessa giornata a Milano è consumato un altro orrendo capitolo del piano eversivo: un criminale - dagli oscuri legami internazionali - scaglia una bomba davanti alla questura di Milano uccidendo una ragazza e un pensionato, e ferendo altre cinquanta persone.

SETTEMBRE 1 - Con una scandalosa modifica dello schema di decreto sull'IVA, il governo regala 900 miliardi agli industriali.

21 - Criminosi attentati dei fascisti binari e ai treni che trasportano lavoratori di tutta Italia alla manifestazione meridionalista del sindacato a Reggio Calabria. È proclamato uno sciopero generale contro la violenza fascista e l'istitutivismo del governo che viene messo sotto accusa alla Camera. CGIL, CISL e UIL riaffermano il loro impegno antifascista e per il Mezzogiorno.

25 - A Milano viene rimesso uno dei magistrati che ha incriminato Freda e socius il vice-capo della polizia. È l'avvio di una ondata repressiva anche nelle file della magistratura.

28 - A Ragusa è assassinato il figlio di un alto magistrato del centro-destra, magistrato il corrispondente dell'Unità, Spampinato. È indagava sulla trama nera.

15 - Il governo emana i decreti sull'edilizia contenenti un grave attacco alle potestà regionali. Poi sottrae 1768 miliardi ai fondi-pensionati dell'INPS.

17 - Ed infatti nuovamente l'ottorà al Senato - e saranno voti determinanti - sul decreto per gli alti burocrati. In quella stessa giornata a Milano è consumato un altro orrendo capitolo del piano eversivo: un criminale - dagli oscuri legami internazionali - scaglia una bomba davanti alla questura di Milano uccidendo una ragazza e un pensionato, e ferendo altre cinquanta persone.

17 - Ed infatti nuovamente l'ottorà al Senato - e saranno voti determinanti - sul decreto per gli alti burocrati. In quella stessa giornata a Milano è consumato un altro orrendo capitolo del piano eversivo: un criminale - dagli oscuri legami internazionali - scaglia una bomba davanti alla questura di Milano uccidendo una ragazza e un pensionato, e ferendo altre cinquanta persone.

Attentati fascisti ai treni

27 - Un milione e 400mila edili scioperano per il contratto e contro il sabotaggio governativo alla legge per la casa. Intanto, invece di avviare la riforma sanitaria (il governo - aveva detto Andreotti - rafferma la volontà politica di avviare questa riforma), il centro-destra getta altri 200 miliardi nel pozzo senza fondo delle gestioni mutualistiche.

13 - Il Parlamento indaga sulla crisi del settore chimico e scopre che il governo ha riservato la maggior parte dei contributi pubblici al gruppo monopolistico privato SIR-Rumianca.

21 - Criminosi attentati dei fascisti binari e ai treni che trasportano lavoratori di tutta Italia alla manifestazione meridionalista del sindacato a Reggio Calabria. È proclamato uno sciopero generale contro la violenza fascista e l'istitutivismo del governo che viene messo sotto accusa alla Camera. CGIL, CISL e UIL riaffermano il loro impegno antifascista e per il Mezzogiorno.

1 - Il maltempo batte e devastata vastissime zone della Sicilia e della Calabria. Interi paesi sono devastati e centinaia di morti. Trentamila senzatetto. Centinaia di miliardi di danni. Scandalosa e anallergica l'inefficienza del governo contro un esposto drammatico di proteste. È il prodotto di decenni di criminalità politica di abbandono e di rapina del suolo. Intanto entra in vigore l'IVA e provoca rincari a catena.

2 - Colpo di mano del governo alla RAI-TV: caccia dal Comitato direttivo il rappresentante socialista per sostituirla con un uomo di destra, Mastri.

12 - Sciopero generale nel Paese per l'occupazione, le ri-forme, il Mezzogiorno e lo sviluppo democratico. I sindacati affermano che il governo non è idoneo ad affrontare i problemi di fondo dell'Italia.

17 - Ed infatti nuovamente l'ottorà al Senato - e saranno voti determinanti - sul decreto per gli alti burocrati. In quella stessa giornata a Milano è consumato un altro orrendo capitolo del piano eversivo: un criminale - dagli oscuri legami internazionali - scaglia una bomba davanti alla questura di Milano uccidendo una ragazza e un pensionato, e ferendo altre cinquanta persone.

Ottobre 1 - Scattano gli aumenti delle tariffe telefoniche, mentre si riaprono le scuole in un clima di assoluto gelo e di tensione. Alla Camera comincia la discussione sullo stato giuridico del personale scolastico: è una battaglia contro l'autoritarismo che impellerà il Parlamento per otto mesi fino alla conquista del primo contratto per il personale scolastico.

17 - Il governo impone alla Camera il rinvio degli aumenti retributivi agli insegnanti e contemporaneamente vara i decreti sull'IVA che per i terzi gravano sui consumi popolari. Le sinistre otterranno più tardi una riduzione del carico fiscale sui cittadini.

21 - Criminosi attentati dei fascisti binari e ai treni che trasportano lavoratori di tutta Italia alla manifestazione meridionalista del sindacato a Reggio Calabria. È proclamato uno sciopero generale contro la violenza fascista e l'istitutivismo del governo che viene messo sotto accusa alla Camera. CGIL, CISL e UIL riaffermano il loro impegno antifascista e per il Mezzogiorno.

1 - Il maltempo batte e devastata vastissime zone della Sicilia e della Calabria. Interi paesi sono devastati e centinaia di morti. Trentamila senzatetto. Centinaia di miliardi di danni. Scandalosa e anallergica l'inefficienza del governo contro un esposto drammatico di proteste. È il prodotto di decenni di criminalità politica di abbandono e di rapina del suolo. Intanto entra in vigore l'IVA e provoca rincari a catena.

2 - Colpo di mano del governo alla RAI-TV: caccia dal Comitato direttivo il rappresentante socialista per sostituirla con un uomo di destra, Mastri.

12 - Sciopero generale nel Paese per l'occupazione, le ri-forme, il Mezzogiorno e lo sviluppo democratico. I sindacati affermano che il governo non è idoneo ad affrontare i problemi di fondo dell'Italia.

17 - Ed infatti nuovamente l'ottorà al Senato - e saranno voti determinanti - sul decreto per gli alti burocrati. In quella stessa giornata a Milano è consumato un altro orrendo capitolo del piano eversivo: un criminale - dagli oscuri legami internazionali - scaglia una bomba davanti alla questura di Milano uccidendo una ragazza e un pensionato, e ferendo altre cinquanta persone.



GIULIO ANDREOTTI. Dopo un anno di governo ha visto sfaldarsi la maggioranza di centro-destra, ma ciò nonostante tenta di rimanere in sella.



GIOVANNI MALAGODI. Aveva promesso saggia amministrazione e ripresa produttiva. Ha collezionato la più grave ondata inflazionistica del dopoguerra.

Il Parlamento contro il governo

18 - Sotto il peso degli eventi e della pressione crescente dell'opinione pubblica il Parlamento decide che l'Italia riconosca il governo della Repubblica Democratica del Vietnam. Poche settimane prima era stata riconosciuta la Repubblica Democratica Tedesca. È la sconfitta di una linea di sostanziale subordinazione alla politica americana.

12 - È il giovedì nero di Milano. I missini, nonostante il divieto, tengono una manifestazione con il capoluogo calabrese Ciccio Franco durante la quale scagliano bombe a mano (fornite probabilmente dall'Interno del terno) una delle quali uccide l'agente Antonio Marino. I legami tra gli autori materiali del crimine e i dirigenti del MSI sono diretti ed evidenti. Lo sdegno del Paese per l'efferato assassinio si congiunge con lo sdegno per la sopravvivenza di un governo che si regge sui voti dei mandanti e dei complici, e ne alimenta così la tracotanza. Di lì a poco, un orrendo e oscuro crimine a Roma di cui saranno vittime due figli di un dirigente nazionale del MSI di Primaverale renderà ancora più torbida e perigliosa la situazione nel Paese, e farà reclamare una netta inversione della direzione politica del Paese.

17 - Ed infatti nuovamente l'ottorà al Senato - e saranno voti determinanti - sul decreto per gli alti burocrati. In quella stessa giornata a Milano è consumato un altro orrendo capitolo del piano eversivo: un criminale - dagli oscuri legami internazionali - scaglia una bomba davanti alla questura di Milano uccidendo una ragazza e un pensionato, e ferendo altre cinquanta persone.



OSCAR LUIGI SCALFARO. Ha scatenato nella scuola una generale protesta fino ai limiti della paralisi. Ha bloccato qualsiasi riforma.

Voti missini e trama nera

12 - Sciopero generale nel Paese per l'occupazione, le ri-forme, il Mezzogiorno e lo sviluppo democratico. I sindacati affermano che il governo non è idoneo ad affrontare i problemi di fondo dell'Italia.

17 - Ed infatti nuovamente l'ottorà al Senato - e saranno voti determinanti - sul decreto per gli alti burocrati. In quella stessa giornata a Milano è consumato un altro orrendo capitolo del piano eversivo: un criminale - dagli oscuri legami internazionali - scaglia una bomba davanti alla questura di Milano uccidendo una ragazza e un pensionato, e ferendo altre cinquanta persone.

17 - Ed infatti nuovamente l'ottorà al Senato - e saranno voti determinanti - sul decreto per gli alti burocrati. In quella stessa giornata a Milano è consumato un altro orrendo capitolo del piano eversivo: un criminale - dagli oscuri legami internazionali - scaglia una bomba davanti alla questura di Milano uccidendo una ragazza e un pensionato, e ferendo altre cinquanta persone.

AMARISSIMO Sanley. Un intruglio diabolico. XX secolo - pp. 290 - L. 1.500

Nel 1975 le strutture della capitale messe a dura prova dalla celebrazione dell'Anno Santo

Arriveranno in venticinque milioni Per Roma un'occasione da non perdere

Gli speculatori sono già in azione - Raffronti inopportuni con le celebrazioni del 1950 e le Olimpiadi del 1960 - Le strade del regime democristiano - Il nodo di fondo delle scelte nel campo dell'edilizia - Il momento politico mutato



IL CIMENTERO DELLA MAFIA

PALERMO — Il cimitero della mafia, nella folta di Roccasubiana, la voragine che fende per quattro metri di larghezza e trenta di profondità la montagna che sovrasta Corleone, è stata al centro di un esperimento giudiziario senza precedenti: magistrati, speleologi e tecnici hanno scandagliato la spaccatura della roccia portandovi una luce quattro sacchetti di sabbia. La sabbia, che nel cimitero della mafia racchiude molti altri « segreti », fra gli altri quello della fine del compagno Placido Rizzotto, il segretario della Federterra di Corleone, ucciso 25 anni fa da Luciano Liglio e il cui corpo moribondo è stato mai recuperato. NELLA FOTO: la voragine nella montagna.

L'ultima operazione editoriale all'insegna della falsa emancipazione

Il fascino discreto del Cosmosesso

Una rivista femminile che inventa e manipola i «bisogni» della donna — Il cosiddetto «costume» e i moderni alchimisti dell'oro — Passione e tupamaros

L'anno scorso un processo fece sorridere gli Stati Uniti: una signora, ex tranquilla massaia aveva citato per danni le trambe della sua città. Dopo un capitolo dal tram infatti, il contraccollo al suo bacino aveva trasformato in arena madre famiglia era diventata una ninfomane asatanata. Marito e amanti non le erano bastati più. Girava come una pazzo in cerca di avventure che saziassero il suo corpo « tramviato ». Tutta colpa di quel capitolo. In gita con il diadema di diamanti, una quante migliaia di dollari calmarono per un po' i suoi bollenti spiriti: poeziana del Venti.

Al primo numero a molti è venuto un sospetto. Che la rivista (200 pagine, 500 lire, un milione e 700 mila copie in America, appena 400 mila nel Regno Unito) fosse una meraviglia risata, una splendida ironia, una spiritosissima presa in giro di danni delle femministe arrabbiate, una sorta di vendetta — costosa, forse, ma per questo più preziosa — di un editore o di un gruppo in nome di scherzo. Così è passata per molti uffici per molte case dove — ci si dice — figlie sedicenti si sono divertite a nascondersi nei letti del loro «maturo».

Una vicenda potrebbe essere una parabola: denaro e sesso si sposano volentieri da secoli. Moderni alchimisti o sono specialisti in questo tipo di metamorfosi. Potremmo citare quasi tutti i caroselli, i manifesti, gli annunci pubblicitari più o meno onesti: non è di questo che si vuol parlare: un manifesto è una farfalla effimera. Più solide sono le iniziative editoriali: «L'ultima» è di infimo ordine. Domandate ai giornalisti, capi espiatori del conflitto oggi fra cosiddette leggi e cosiddetto costume. «L'ultima» è un prodotto di un'ultima delle riviste femminili, nata in aprile, tutte le donne di mezzo globo sono come quella poeziana. «L'ultima» signora — caduta dal tram. Che sfacendosi per casa, che lavorando in un ufficio, che recando sui sei, che siano reduci da una lunga malattia, che ozino su un panificio o cucinino in un bicchiere, ammassate, vedono qualche cosa appassito, hanno quella cosa in comune, quel problema da trasformare in oro (stavolta per gli editori), quel bacio dolente da piacere.

«L'ultima» è un prodotto di un'ultima delle riviste femminili, nata in aprile, tutte le donne di mezzo globo sono come quella poeziana. «L'ultima» signora — caduta dal tram. Che sfacendosi per casa, che lavorando in un ufficio, che recando sui sei, che siano reduci da una lunga malattia, che ozino su un panificio o cucinino in un bicchiere, ammassate, vedono qualche cosa appassito, hanno quella cosa in comune, quel problema da trasformare in oro (stavolta per gli editori), quel bacio dolente da piacere.

Karaté, aikido, kaidonù: un'orgia di violenza importata con film di serie B

Il mito che giunge da Hong Kong

Miliardi incassati da questi film tenuti per anni nel cassetto perché troppo scadenti - La «moda» del karatè: spacciato come sport rappresenta un'attività che mira solo a uccidere

L'ultima scena di «Cinque dita di violenza» — il film che gli era piaciuto tanto ed esaltato il suo tipo di eroe, conosciuta, vedendo qualche cosa appassito, hanno quella cosa in comune, quel problema da trasformare in oro (stavolta per gli editori), quel bacio dolente da piacere. Come si fa ad aggiungere numeri e frazioni diversi? Si trova un minimo comune denominatore, importante è che sia minimo e sia comune. Per le donne — come per gli uomini — si riducono così a soluzioni semplici. Il gioco è fatto.

L'ultima scena di «Cinque dita di violenza» — il film che gli era piaciuto tanto ed esaltato il suo tipo di eroe, conosciuta, vedendo qualche cosa appassito, hanno quella cosa in comune, quel problema da trasformare in oro (stavolta per gli editori), quel bacio dolente da piacere. Come si fa ad aggiungere numeri e frazioni diversi? Si trova un minimo comune denominatore, importante è che sia minimo e sia comune. Per le donne — come per gli uomini — si riducono così a soluzioni semplici. Il gioco è fatto.

fatto, assai convincente, che ad esempio, «Cinque dita di violenza» ha incassato in pochissimo tempo due miliardi di dollari; e il successo è tale che i famosi produttori di Hong Kong — che hanno notevolmente alzato i prezzi — vendono le pellicole a scatola chiusa. Ma, in questi macelli di ossa stritolate e di corpi straziati che costituiscono l'initialatura di simili film, si impone il superuomo dagli occhi a mandorla, giovane e impenetrabile, che con l'urto di belva e la mano spietata, uccide tutti e vince.

Un'ultima delle riviste femminili, nata in aprile, tutte le donne di mezzo globo sono come quella poeziana. «L'ultima» signora — caduta dal tram. Che sfacendosi per casa, che lavorando in un ufficio, che recando sui sei, che siano reduci da una lunga malattia, che ozino su un panificio o cucinino in un bicchiere, ammassate, vedono qualche cosa appassito, hanno quella cosa in comune, quel problema da trasformare in oro (stavolta per gli editori), quel bacio dolente da piacere.

Advertisement for Falqui laxatives. It features a woman in a striped shirt and dark pants, sitting on a toilet. The text says 'La vita sorride!' at the top and 'Falqui basta la parola' at the bottom. A box of Falqui laxatives is shown in the foreground. Text on the box includes 'PURGANTE', 'FALQUI', and 'LASSATIVO PURALITIVO'. On the right side, text reads: 'La vita sorride se l'organismo è in ordine. Il confetto Falqui regola le funzioni dell'intestino. Falqui dal dolce sapore di prugna è un farmaco per tutte le età.' At the bottom right, there is a large 'SIR' logo.

FOT 72 Reg. 4514, Decr. 539 del 13.3.68.

Advertisement for the 6th International Salon of Regal Porcelain and Crystal. The text reads: '6° SALONE INTERNAZIONALE DEL REGALO PORCELLANE - CRISTALLERIE ARGENTERIE - CERAMICHE - CASALINGHI NAPOLI - 30 MAGGIO - 4 GIUGNO 1973 RISERVATO AI SOLI OPERATORI ECONOMICI DEL SETTORE SALONI SUD MOSTRA D'OLTREMARE Organizzato in collaborazione con la L.A.N.A.R.C. - Libera Associazione Napoletana Agenti e Rappresentanti di Commercio'. Below this is a long list of participating companies and individuals.

M. R. Calderoni

Un unico « filo nero » unisce Piazza Fontana, Piazza Tricolore e Via Fatebenefratelli

LE 3 INCHIESTE PER STRAGE: ORA SI CERCANO I MANDANTI

Nel corso della settimana gli inquirenti hanno acquisito fatti importanti - I fascisti incriminati per l'uccisione dell'agente Marino e i dirigenti missini che potrebbero essere direttamente imputati - Gianfranco Bertoli: un uomo dal torbido passato che non può avere agito da solo - Interrogatori di Ventura e Freda - La figura del giornalista di destra Giannettini: scomparso dall'aprile scorso



Gianfranco Bertoli al momento dell'arresto

Dalla nostra redazione

MILANO, 26 Separati da pochi metri di distanza, si affacciano su uno stesso corridoio gli uffici di tre giudici istruttori milanesi (in realtà, nessuno di essi è nato nel capoluogo lombardo) che conducono inchieste per reati di strage: Gerardo D'Ambrosio istruisce il processo per la strage di piazza Fontana; Vittorio Prescherelli dirige da pochi giorni le indagini sulla strage del « giovedì nero »; Antonio Lombardi ha ricevuto ieri gli atti sulla strage di via Fatebenefratelli.

In comune i tre attentati hanno la matrice, che è di chiara marca fascista, i fili neri che li uniscono potrebbero essere anche altri. Tutti e tre i giudici, nel loro intento di chiarire non soltanto i fatti ma anche i loro torbidi retroscena, tentano stabilire chi sono stati gli organizzatori, i finanziatori e i mandanti.

processuali per incriminare i mandanti, anche se la pubblica opinione li ha già indicati in alcuni dirigenti del MSI. Un anello ben sciolto, peraltro, è già stato fissato. Il dirigente missino Pietro Mario De Andreis, « il genovese », è infatti accusato di resistenza e manifestazione sediziosa con l'aggravante di esserne stato promotore e organizzatore. Gli squadristelli di San Babila hanno definito chiaramente la sua funzione di tramite fra loro e il MSI.

I nomi di Servello e di Ferroni sono stati fatti da parecchi « sanbabilini », prima utilizzati e poi clinicamente scaricati. Fra gli imputati di strage c'è anche, come si è visto, Nico Azzi, colui che si era presentato al tribunale che voleva far saltare in aria il direttissimo Torino-Roma. Nico Azzi fa parte del circolo « La Fenice », il cui leader Rogoni, militante del MSI, è tuttora latitante ed è inseguito dal giudice genovese per il reato di strage. Nico Azzi procurò le bombe per gli scatti del « giovedì nero », culminati nell'assassinio dell'agente Antonio Marino. I due processi - quello istruito a Genova per l'attentato al treno e quello istruito a Milano per i fatti del 27 aprile - sono stati mantenuti distinti, ma i punti in comune sono moltissimi. Gli imputati dei due processi facevano capo alla stessa rete, ai vertici della quale troviamo esponenti del MSI.

Riccardelli, lo stesso magistrato che conduce l'inchiesta sull'assassinio del commissario Luigi Calabresi. Ma quali sono le novità di questo processo? Apparentemente non ce ne sono. Bertoli, pur cadendo in significative contraddizioni, continua a sostenere la tesi del gesto isolato. Dietro di me non c'è nessuno. Ma nessuno dei magistrati gli crede. Il dinamitaro, soprattutto durante l'ultimo interrogatorio storditamente interrotto quando sembrava aver su una buona strada, ha però reso ammissioni giudicate di rilevante interesse. Ha ammesso, per esempio, di avere ricevuto lettere e istruzioni dalla Francia. E oggi si apprende che, prima di lasciare il kibbutz, il dinamitaro parlò di un appuntamento a Parigi per il 15 maggio. L'indagante non sarebbe tornato in Israele se non mi fanno fuori prima? A chi pensava il Bertoli quando si mostrava preoccupato di essere ammazzato prima?

Prima di che cosa? E da chi? Quali è il legame fra le lettere ricevute dalla Francia e l'attentato? Sicuramente Bertoli non è un isolato, ma chi sono i complici, i mandanti? In tale direzione un legame può essere individuato fra la strage da lui compiuta e l'assassinio di Calabresi. Entrambe le volte, infatti, si è cercato di far leva sul nome del commissario, con la speranza di provocare nel Paese reazioni comunque a porte alle provocazioni più gravi. Anche qui, comunque, con o senza l'aiuto del Bertoli, si dovranno chiarire i retroscena. Assai più avanti sulla strada della verità è il giudice Gerardo D'Ambrosio, il quale, da oltre un anno, istruisce l'inchiesta sulla strage di piazza Fontana. Dopo una settimana di intenso lavoro a Roma, giovedì ha interrogato nel carcere di Monza Giovanni Ventura; il giorno dopo, nella prigione di San Vittore, ha interrogato Franco Freda. Entrambi hanno già ricevuto da tempo l'ordine di cattura per la strage del 12 dicembre 1969. Condannati i tempi, non dovrebbe tardare molto il loro rinvio a giudizio. Tutti e due, infatti, sono stati trasferiti a Milano da un carcere veneto dove erano detenuti su ordine del giudice di Treviso Giancarlo Stiz.

Se il dott. D'Ambrosio non li rinvia a giudizio, i termini della loro scarcerazione preventiva dovrebbero scadere il mese di settembre, o giù di lì. Tenendo conto della procedura il giudice deve passare gli atti al PM per le indagini, deve depositare gli atti, deve firmare la sentenza di tempo a disposizione D'Ambrosio non ne dovrebbe avere più molto. Il nome nuovo che è saltato fuori e di cui si è diffusamente parlato nel corso dei due interrogatori, è Guido Giannettini. Mi ha detto di avere avuto contatti continui e importanti con lui (il ha mantenuti, fra l'altro, anche durante il suo periodo di latitanza in famiglia), lo ha indicato come un agente del SID, braccio destro del gen. Aloja, ex capo di Stato maggiore di esseri e, nel momento di essere sottoposto al giudizio del PM alle ultime elezioni politiche, Freda, a sua volta, non ha negato di averlo conosciuto.

Ma chi è questo Giannettini? Ciò che si sa è che è stato un redattore dell'organo ufficiale del MSI e che la sua agenzia giornalisti ca romana « Oltremare ». Si sa, inoltre, che è un esperto ad altissimo livello di cose militari, tanto da essere attentamente ascoltato da ufficiali superiori. Si sa anche che ha partecipato nel 1965 all'hotel « Parco dei Principi » a Roma, nel quale, uno dei relatori fu Pino Rauti. Sui suoi trascorsi fascisti, quindi, non c'è dubbio. Ma il Giannettini sarebbe legato anche a centrali eversive straniere. Intanto è sparito dalla circolazione, ed è scomparso stranamente proprio quando D'Ambrosio aveva acquisito sul suo conto elementi importanti.

Il magistrato ha comunque operato una perquisizione nel suo appartamento romano e vi ha trovato documenti che i magistrati di Ventura e di Freda hanno addirittura definiti « esplosivi ». Si tratta dei originali degli stessi documenti sequestrati a suo tempo dal giudice Stiz a Giovanni Ventura. In uno di essi, sembra del mese di maggio del 1969 - a quanto ha detto l'Avv. Albertini - vi sarebbero anticipati, con notevole precisione, importanti avvenimenti della vita italiana, ai tentati compresi.

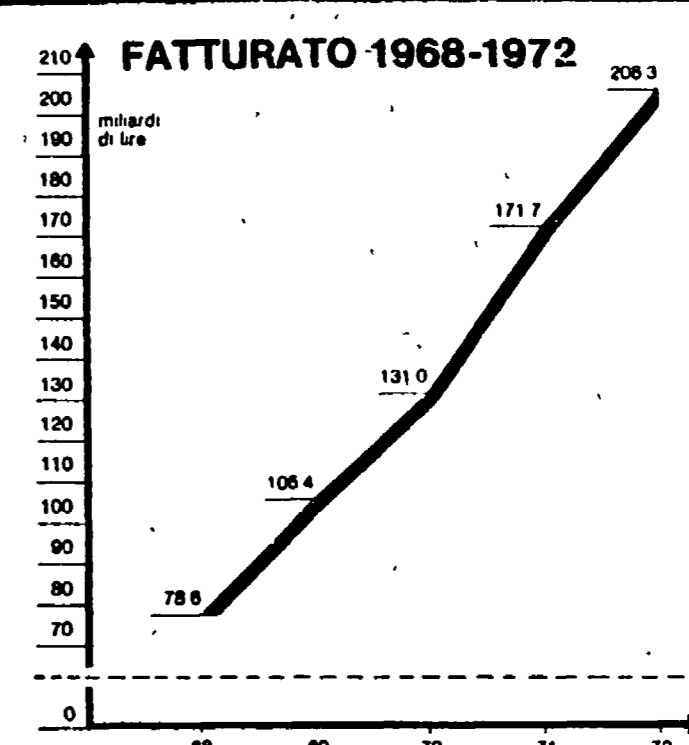
L'importanza della scoperta dei magistrati milanesi a Roma hanno operato efficace cemento il giudice D'Ambrosio e il PM Alessandrini e Pizziconato è difficilmente sottovalutabile. E' una strada che può portare a mettere a nudo i legami internazionali del completo tramato contro le istituzioni democratiche: che dello Stato Chi c'è dietro al giornalista fascista Guido Giannettini? Ventura, con il suo titolo di un nipote apologeto, ha parlato di lui definendolo « l'anima buona del SID ».

Ma chi è questo Giannettini? Ciò che si sa è che è stato un redattore dell'organo ufficiale del MSI e che la sua agenzia giornalisti ca romana « Oltremare ». Si sa, inoltre, che è un esperto ad altissimo livello di cose militari, tanto da essere attentamente ascoltato da ufficiali superiori. Si sa anche che ha partecipato nel 1965 all'hotel « Parco dei Principi » a Roma, nel quale, uno dei relatori fu Pino Rauti. Sui suoi trascorsi fascisti, quindi, non c'è dubbio. Ma il Giannettini sarebbe legato anche a centrali eversive straniere. Intanto è sparito dalla circolazione, ed è scomparso stranamente proprio quando D'Ambrosio aveva acquisito sul suo conto elementi importanti.

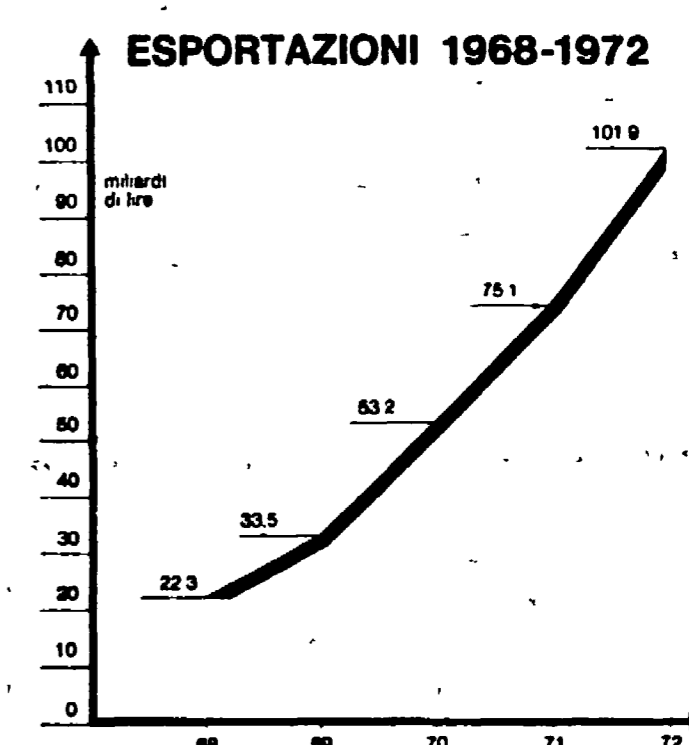
SOCIETA' ITALIANA RESINE

Risultati al 31-12-1972

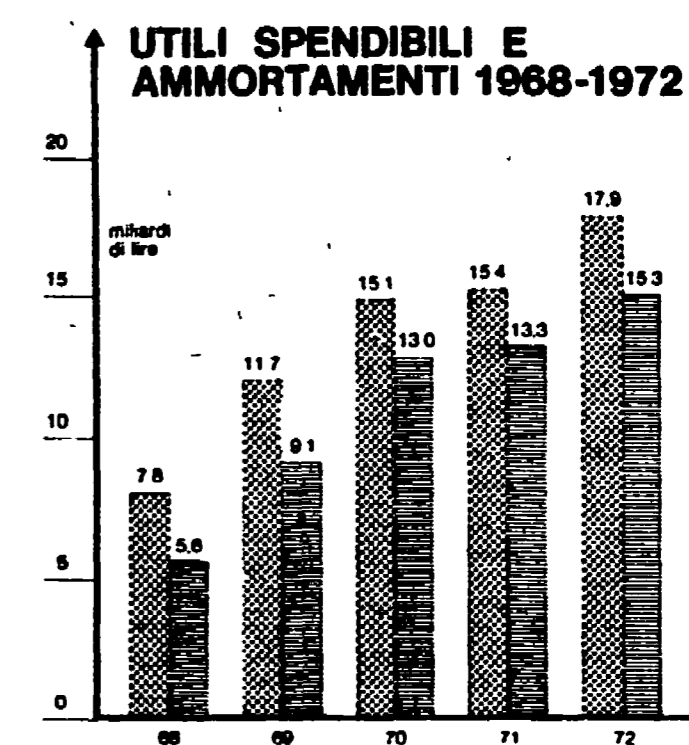
Nel 1972 il fatturato consolidato* è stato pari a 206,3 miliardi di lire, con un incremento del 20% rispetto al 1971. Nel quinquennio 68-72 il giro d'affari si è quasi triplicato facendo registrare un tasso medio annuo di sviluppo superiore al 21%.



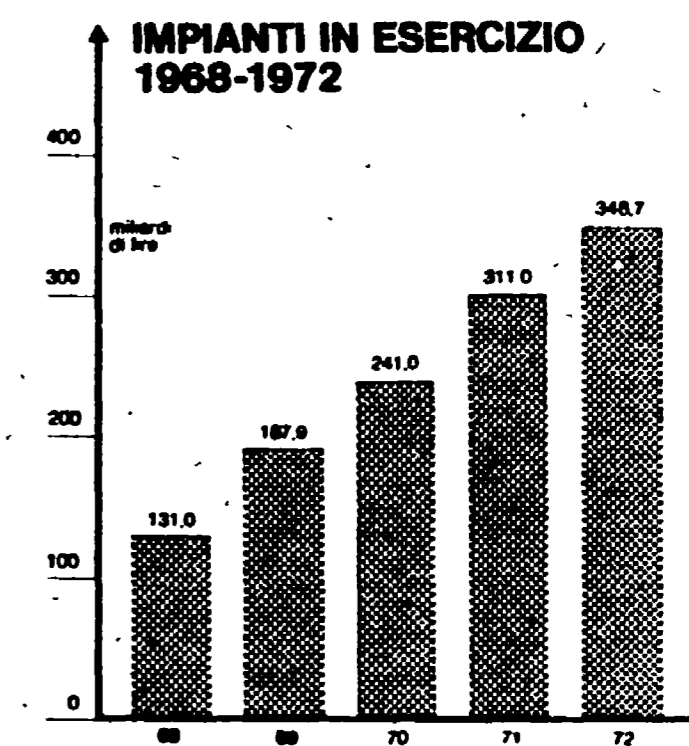
Le esportazioni globali hanno raggiunto nel 1972 il valore di 101,9 miliardi di lire, con un incremento di oltre il 35% rispetto al 1971. La quota destinata alla CEE si è stabilizzata intorno al 55% del totale. Nel quinquennio 68-72 le esportazioni si sono sviluppate ad un tasso medio annuo del 35%.



Il 1972 è stato un anno positivo per la S.I.R., non solo per l'aumento del fatturato, ma anche per il rafforzamento dell'equilibrio di gestione e questo risultato è particolarmente importante perché ottenuto in un anno critico per l'industria chimica italiana; l'utile spendibile è cresciuto rispetto al 1971, raggiungendo il valore di 17,9 miliardi di lire, gli ammortamenti sono stati pari a 15,3 miliardi di lire.



Al 31 dicembre 1972 gli addetti agli impianti in esercizio erano 7.520: il fatturato per dipendente è stato quindi pari a 27,5 milioni. Gli immobilizzi relativi agli impianti in esercizio hanno raggiunto il valore di 348,7 miliardi di lire: nel quinquennio 68-72 essi si sono sviluppati ad un tasso medio annuo di circa il 22%.



Al 31-12-72 il capitale consolidato della Società Italiana Resine S.I.R. S.p.A., delle sue consociate continentali e delle collegate sarde era pari a 77,9 miliardi di lire interamente versato. Le spese di ricerca sono state pari a 6,2 miliardi di lire, con un aumento rispetto ai già elevati livelli degli anni precedenti, a conferma della politica di accelerato sviluppo tecnologico seguita dalla S.I.R. Nel corso del 1972 la S.I.R. ha in particolare accentuato l'attività di ricerca e di costruzione di impianti nel settore antinquinamento e protezione dell'ambiente.

Anticipazioni 1° quadrimestre '73

Nel primo quadrimestre del 1973 il fatturato della S.I.R. è aumentato del 16% rispetto al corrispondente periodo del 1972. La novità più importante di questi mesi è l'avvio della produzione di elastomeri a Porto Torres, con una capacità produttiva di 100.000 t/a: con questa realizzazione la S.I.R. entra nel ristretto gruppo dei produttori di gomma in Europa. Gli impianti partono con la produzione delle gomme di più largo consumo, del tipo SBR, e saranno completati con altre linee per gomme speciali e d'avanguardia, sulla cui messa a punto lavorano i laboratori di ricerca. E' inoltre in corso, sempre a Porto Torres, l'ampliamento del dissalatore, il maggiore in Italia, e sono in costruzione nuovi impianti anche per produzioni di chimica secondaria. Sono infine in fase di realizzazione i programmi della Società Italiana Resine e delle sue collegate nella Sardegna Centrale, a Sant'Eufemia Lamezia (Calabria) ed a Battipaglia (Campania).



Prodotti per l'Industria chimica
Prodotti per l'Agricoltura
Resine sintetiche
Materie plastiche
Fibre sintetiche
Elastomeri sintetici
Processi e impianti
Prodotti per la casa
Sistemi per l'imballaggio

A Genova la V Conferenza della gioventù occupata e disoccupata

LA FGCI IMPEGNATA NELLA LOTTA PER L'OCCUPAZIONE GIOVANILE

Nei numerosi interventi un'ampia documentazione sulla condizione giovanile nelle diverse realtà - L'intervento di Gianfranco Borghini - Oggi, giornata conclusiva dei lavori, prenderà la parola il compagno Alfredo Reichlin della Direzione del Partito

Dal nostro inviato

GENOVA, 26 La lotta al fascismo - oggi così attuale - è in lotta per scoprire e punire i mandanti, finanziatori ed esecutori della « trama nera », ma è anche lotta per imporre un nuovo tipo di sviluppo economico, in opposizione a quello voluto in questi anni dai grandi gruppi monopolistici. E' questa una riflessione sulla quale si sono soffermati ieri ed oggi i giovani comunisti delegati alla quinta Conferenza della gioventù occupata e disoccupata. Dopo l'ampia relazione del compagno Amos Occhi, gli interventi si succedono fornendo un'ampia documentazione sulla condizione giovanile nelle diverse realtà, fornendo nuovi contributi per la messa a punto di quel « Progetto di lotta » centrato su una « diversa formazione culturale e professionale » e su « nuovi livelli di occupazione quantitativa e qualitativa, basato su di un uso qualificato delle forze lavoro » di cui aveva parlato ieri il relatore, nonché accennando alle prime, sia pur limitate esperienze fatte su questo terreno.

del qualunquismo o dell'estremismo nullista? Come intervenire calando nella realtà concreta le indicazioni, le elaborazioni? Il dibattito si è soffermato spesso sulle possibilità di lotta aperte nel Paese nelle fabbriche, nelle scuole, nelle campagne. Molti sono stati i riferimenti, ad esempio, alle vertenze sull'occupazione già aperte in alcune zone, specie del Mezzogiorno. E' possibile, intanto - hanno sottolineato molti - partire da alcune conquiste già acquisite, ad esempio nelle aziende metalmeccaniche, quali le 150 ore per il diritto allo studio, l'applicazione dell'inquadramento unico. Sono conquiste che possono essere gestite e finalizzate alle due « scelte » di fondo operate: nuova formazione professionale e occupazione qualificata, coinvolgendo istituti democratici come le Regioni collegandoli alle questioni di una scuola riformata e rinnovata.

sull'insieme di questi problemi il compagno Renzo Imbriani, segretario nazionale della FGCI. Domani, ultima giornata della conferenza, prenderà la parola il compagno Alfredo Reichlin della direzione del partito. Daremo i resoconti di questi interventi nell'edizione di lunedì.

to, Rozzi (Direzione nazionale FGCI), Bianchi (Milano), Forlenza (Salerno), Zani (Bologna), Cicotte (Calabria), Vielmi (Zurigo), Piero Borghini (segretario nazionale FGCI), Modona (Modena), Mura (Tempio), Cafaro (Bari), Cuccuru (Piemonte), Pozzetti (Como), Calce (Salerno), Speranza (Catanzaro), Criscenti (Trapani), Modugno (Ravenna), Angione (Cagliari).

Bruno Ugolini

La categoria inasprisce la lotta

Gli statali fermi il 29 e 30 maggio

Per l'attuazione degli accordi sottoscritti il 17 marzo tra governo e sindacati provvedimento relativo all'assegno perquisitivo i 320 mila lavoratori statali sono costretti a scendere allo sciopero. L'azione, proclamata dai sindacati di categoria della CGIL, CISL, UIL e Unsa per il giorno 29 maggio, proseguirà, per decisione degli stessi sindacati, anche il giorno 30.

Al centro il ministro dell'Agricoltura

Speculazione sul grano forte rincaro del pane

Una delegazione dell'Associazione cooperative agricole si è recata presso la direzione dell'Azienda mercati agricoli per richiedere il prossimo smaltimento delle giacenze ammassate di grano per un quantitativo di un milione di quintali, stante la speculazione in atto sul mercato che hanno portato le quotazioni del grano tenero nelle principali « piazze » di contrattazione a prezzi sulle 9.300/10.000 lire al quintale, contro un prezzo comunitario d'interven-

to sulle 8.200 lire al quintale. E' evidente che il permanere di una simile situazione non potrà non provocare ulteriori incrementi dei prezzi al consumo del pane e della pasta e una ulteriore perdita del potere contrattuale dei contadini. La direzione dell'AIMA ha voluto dare alcuna garanzia di pronto intervento, in quanto le decisioni dovrebbero essere prese in sede politica. Il presidente dell'AIMA ha chiesto un incontro con l'agricoltura, on. Lorenzo Natali.

Ibio Paolucci

Un'operazione politica a favore del monopolio petroliero

CHI HA DATO A MONTI 120 MILIARDI PER LA BP?

L'acquisto delle stazioni cedute dal gruppo inglese sottratto all'ente di stato per il divieto del governo - Un'interrogazione dei parlamentari del PCI - Una dichiarazione del segretario del sindacato chimici Trespidi

Le società petrolifere internazionali stanno ricattando l'Italia con la riduzione delle forniture di petrolio allo scopo di ottenere un aumento di prezzo che, secondo il presidente della Esso-Italia, dovrebbe essere di ben 8 lire per litro di benzina. Il carburante è già stato fatto mancare per i motori agricoli, in alcune regioni.

La vendita delle 3200 stazioni di servizio BP e di due raffinerie ad una società del «Gruppo Monti», cioè di un gruppo padronale che si è distinto per l'appoggio ai neofascisti, l'azione politica diretta a tenere la Montedison nel settore privato. L'acquisto di giornali (all'inizio Carlo Azeglio Ciampi e Giuseppe Italo). La British Petroleum lascia la distribuzione in Italia per concentrarsi su altri mercati.

La vendita delle 3200 stazioni di servizio BP e di due raffinerie ad una società del «Gruppo Monti», cioè di un gruppo padronale che si è distinto per l'appoggio ai neofascisti, l'azione politica diretta a tenere la Montedison nel settore privato. L'acquisto di giornali (all'inizio Carlo Azeglio Ciampi e Giuseppe Italo). La British Petroleum lascia la distribuzione in Italia per concentrarsi su altri mercati.

Denunciato il nuovo attacco alla libertà di stampa

Vaste reazioni per la vendita del "Messaggero"

Interrogazione del PCI alla Camera - Comunicato della Federazione comunista romana - Dichiarazione del segretario della Cdl - La solidarietà dei sindacati

Reazioni molto preoccupate si sono avute ieri, negli ambienti politici democratici e tra i sindacati, alla notizia che il 50% del pacchetto azionario dei due quotidiani il Messaggero di Roma e il Secolo XIX di Genova è stato acquistato dall'editore di estrema destra Edilio Rusconi. In una interrogazione presentata al presidente del consiglio i compagni onorevoli Galluzzi, Napolitano, Tortorella, Pajetta, Malagugini, Trombadori e Giannantonio hanno chiesto di conoscere l'opinione del governo in merito a questa vicenda.

Reazioni molto preoccupate si sono avute ieri, negli ambienti politici democratici e tra i sindacati, alla notizia che il 50% del pacchetto azionario dei due quotidiani il Messaggero di Roma e il Secolo XIX di Genova è stato acquistato dall'editore di estrema destra Edilio Rusconi. In una interrogazione presentata al presidente del consiglio i compagni onorevoli Galluzzi, Napolitano, Tortorella, Pajetta, Malagugini, Trombadori e Giannantonio hanno chiesto di conoscere l'opinione del governo in merito a questa vicenda.

Reazioni molto preoccupate si sono avute ieri, negli ambienti politici democratici e tra i sindacati, alla notizia che il 50% del pacchetto azionario dei due quotidiani il Messaggero di Roma e il Secolo XIX di Genova è stato acquistato dall'editore di estrema destra Edilio Rusconi. In una interrogazione presentata al presidente del consiglio i compagni onorevoli Galluzzi, Napolitano, Tortorella, Pajetta, Malagugini, Trombadori e Giannantonio hanno chiesto di conoscere l'opinione del governo in merito a questa vicenda.

Reazioni molto preoccupate si sono avute ieri, negli ambienti politici democratici e tra i sindacati, alla notizia che il 50% del pacchetto azionario dei due quotidiani il Messaggero di Roma e il Secolo XIX di Genova è stato acquistato dall'editore di estrema destra Edilio Rusconi. In una interrogazione presentata al presidente del consiglio i compagni onorevoli Galluzzi, Napolitano, Tortorella, Pajetta, Malagugini, Trombadori e Giannantonio hanno chiesto di conoscere l'opinione del governo in merito a questa vicenda.

Reazioni molto preoccupate si sono avute ieri, negli ambienti politici democratici e tra i sindacati, alla notizia che il 50% del pacchetto azionario dei due quotidiani il Messaggero di Roma e il Secolo XIX di Genova è stato acquistato dall'editore di estrema destra Edilio Rusconi. In una interrogazione presentata al presidente del consiglio i compagni onorevoli Galluzzi, Napolitano, Tortorella, Pajetta, Malagugini, Trombadori e Giannantonio hanno chiesto di conoscere l'opinione del governo in merito a questa vicenda.

Reazioni molto preoccupate si sono avute ieri, negli ambienti politici democratici e tra i sindacati, alla notizia che il 50% del pacchetto azionario dei due quotidiani il Messaggero di Roma e il Secolo XIX di Genova è stato acquistato dall'editore di estrema destra Edilio Rusconi. In una interrogazione presentata al presidente del consiglio i compagni onorevoli Galluzzi, Napolitano, Tortorella, Pajetta, Malagugini, Trombadori e Giannantonio hanno chiesto di conoscere l'opinione del governo in merito a questa vicenda.

Reazioni molto preoccupate si sono avute ieri, negli ambienti politici democratici e tra i sindacati, alla notizia che il 50% del pacchetto azionario dei due quotidiani il Messaggero di Roma e il Secolo XIX di Genova è stato acquistato dall'editore di estrema destra Edilio Rusconi. In una interrogazione presentata al presidente del consiglio i compagni onorevoli Galluzzi, Napolitano, Tortorella, Pajetta, Malagugini, Trombadori e Giannantonio hanno chiesto di conoscere l'opinione del governo in merito a questa vicenda.

Reazioni molto preoccupate si sono avute ieri, negli ambienti politici democratici e tra i sindacati, alla notizia che il 50% del pacchetto azionario dei due quotidiani il Messaggero di Roma e il Secolo XIX di Genova è stato acquistato dall'editore di estrema destra Edilio Rusconi. In una interrogazione presentata al presidente del consiglio i compagni onorevoli Galluzzi, Napolitano, Tortorella, Pajetta, Malagugini, Trombadori e Giannantonio hanno chiesto di conoscere l'opinione del governo in merito a questa vicenda.

Reazioni molto preoccupate si sono avute ieri, negli ambienti politici democratici e tra i sindacati, alla notizia che il 50% del pacchetto azionario dei due quotidiani il Messaggero di Roma e il Secolo XIX di Genova è stato acquistato dall'editore di estrema destra Edilio Rusconi. In una interrogazione presentata al presidente del consiglio i compagni onorevoli Galluzzi, Napolitano, Tortorella, Pajetta, Malagugini, Trombadori e Giannantonio hanno chiesto di conoscere l'opinione del governo in merito a questa vicenda.

Reazioni molto preoccupate si sono avute ieri, negli ambienti politici democratici e tra i sindacati, alla notizia che il 50% del pacchetto azionario dei due quotidiani il Messaggero di Roma e il Secolo XIX di Genova è stato acquistato dall'editore di estrema destra Edilio Rusconi. In una interrogazione presentata al presidente del consiglio i compagni onorevoli Galluzzi, Napolitano, Tortorella, Pajetta, Malagugini, Trombadori e Giannantonio hanno chiesto di conoscere l'opinione del governo in merito a questa vicenda.

Audi 80 la vettura dell'anno!

● trazione anteriore, sistema frenante antibloccaggio, perfetta tenuta di strada in ogni condizione d'uso. ● internamente spaziosa, esternamente compatta, schienali a ribaltamento totale. 5 persone. ● motore da 1300 e 1500 cc, potente, elastico, silenzioso, economico.

AUDI NSU AUDI NSU AUTO UNION AG
700 PUNTI DI ASSISTENZA IN ITALIA

Senza soste l'operazione per salvare il laboratorio orbitante

Prima visita degli astronauti nello Skylab: «Come nel deserto»

Conrad, Erwin, Weitz sono passati dall'«Apollo» nei primi due ambienti della piattaforma - Il primo è molto fresco ma nel secondo, per il noto guasto, fa un caldo torrido - Adesso il successo dell'impresa resta legato allo spiegamento dell'«ombrello» automatico che dovrebbe proteggere il laboratorio dal calore



Ecco lo «Skylab» così come si è presentato ad una prima ispezione degli astronauti. In alto a destra, è visibile uno dei pannelli per l'energia solare danneggiato nel corso della missione

Scomparsi senza lasciare traccia le ragazze e i loro amici

Chi protegge i personaggi del giro di Lord Lambton?

Se i servizi segreti conoscevano l'indirizzo dell'appartamento destinato ai festini, appare inverosimile che Scotland Yard non sia riuscita a rintracciare e interrogare nessuno - Grosse lacune e contraddizioni nella versione ufficiale dello scandalo

organizzate e influenti, in cui si muovevano certi rappresentanti del mondo politico e privato. Più si scava nella vicenda e meno si riesce a capire cosa ci sta sotto e chi ne tirasse veramente le fila: una rete internazionale, per lucro o per spionaggio, oppure un'impresa interna non si sa fino a qual punto tollerata o protetta.

Kim è ritornata nell'isola dei Caraibi e la fantomatica Norma è stata raggiunta a Dublino ma, dopo averla intervistata, i giornalisti inglesi non sono affatto sicuri della vera identità della donna. Chi li ha messi sulla pista? I giornali danno l'impressione di stare dando la caccia alle farfalle. Il mistero (che potrebbe anche avere una spiegazione abbastanza semplice) riguarda la vera funzione e natura del recapito che, fino al tentativo di ricatto, i due ministri cedevano di poter frequentare con assoluta sicurezza. La cosa inspiegabile è quindi come sia potuto avvenire che una volta saltato il coperchio, le prestazioni d'opera e i «gestori» (quelli di cui si conoscono i nomi e gli altri sconosciuti) abbiano potuto evitare con tanta disinvoltura di essere intervistati dalla polizia e dai giornalisti.

Antonio Bronda

Grave decisione del tribunale di Salerno

Scarcerati cinque fascisti autori di gravi attentati

Gli squadristi sono tutti di Reggio Calabria - Con loro accusati due latitanti

REGGIO C., 26. Per decorrenza dei termini mancati di custodia preventiva sono stati scarcerati dai carceri di Salerno il diciannovenne Giuseppe Gatto, nipote del «fattorino» di Ciccio Franco, il macellaio Pasquale Mangela, l'universitario Domenico Raffa, il ventiquottenne Pasquale Quartuccio, il commerciante Filippo Morena.

contro il commerciante Aurelio Curatolo (24 febbraio '71; Filocamo, Raifa). Essi debbono rispondere, inoltre, di una serie di attentati commessi a Reggio Calabria nei giorni precedenti la Conferenza sindacale sul Mezzogiorno, in corrispondenza del forsenato appello alla violenza lanciato dal famigerato Comitato d'azione di Ciccio Franco.

Enzo Lacaria

Nostro servizio

CAPO KENNEDY, 28.

Prima visita degli astronauti Conrad, Erwin e Weitz all'interno dello Skylab, il grande laboratorio spaziale, e prime note positive. All'interno del laboratorio spaziale cui ieri notte l'Apollo era riuscito a congiungersi dopo una serie di dispartiti tenti, non vi sono esalazioni velenose di gas. Lo hanno appurato gli stessi astronauti, che con il volto coperto da appositi mascheri antigas, sono entrati nella prima delle cinque stanze di cui si compone il laboratorio orbitante. Con in mano apposite latte che hanno la qualità di mutar colore in presenza di gas tossici, il comandante della missione Skylab ed i due suoi compagni hanno raccolto un campione di aria che ad un primo ed accurato esame è risultato «completamente bianco», segno che almeno in questo primo ambiente del laboratorio orbitante non vi sono tracce di gas nocivi.

I retroscena del Number One

Sospeso il magistrato accusato di corruzione

E' stato sospeso dalle funzioni il dottor Buongiorno, il magistrato della sezione istruttoria romana accusato da una donna di aver chiesto «regali e prestazioni sessuali» per concedere la libertà provvisoria al suo convivente.

La speciosità di queste argomentazioni è evidente per quanti conoscono la realtà dei rapporti somalo-etiope. Tale realtà è caratterizzata anzitutto dal fatto che l'Etiopia si è annessa, fin dagli anni '50 e con la esplicita connivenza dell'Inghilterra, la regione somala dell'Ogaden (così come al Kenia gli inglesi hanno «attribuito» l'altra regione somala del cosiddetto Oltregiuba); ed al regime rivoluzionario di Mogadiscio si rinfaccia oggi la «colpa» di non avere subito questo fatto compiuto e di rivendicare libertà ed indipendenza per tutto il territorio della Somalia.

Il sostituto procuratore della Repubblica Sica aveva chiesto che fosse trasmesso alla Corte di Cassazione la quale dovrà stabilire in quale città si dovrà istituire il processo.

Il sostituto procuratore della Repubblica Sica aveva chiesto che fosse trasmesso alla Corte di Cassazione la quale dovrà stabilire in quale città si dovrà istituire il processo.

Come si ricorderà il caso è esplosivo, anche se negli ambienti giudiziari romani se ne parlava da tempo, in un'udienza del processo per il Number one. Prima un imputato, Dante Micozzi, poi la

domina che vive con lui, Edilio Zilli, aveva affermato in aula che il dottor Buongiorno si era recato in casa della stessa ragazza per «contrattare» la libertà del Micozzi arrestato sotto l'imputazione di detenzione e traffico di stupefacenti.

La Somalia denuncia le minacce dell'Etiopia

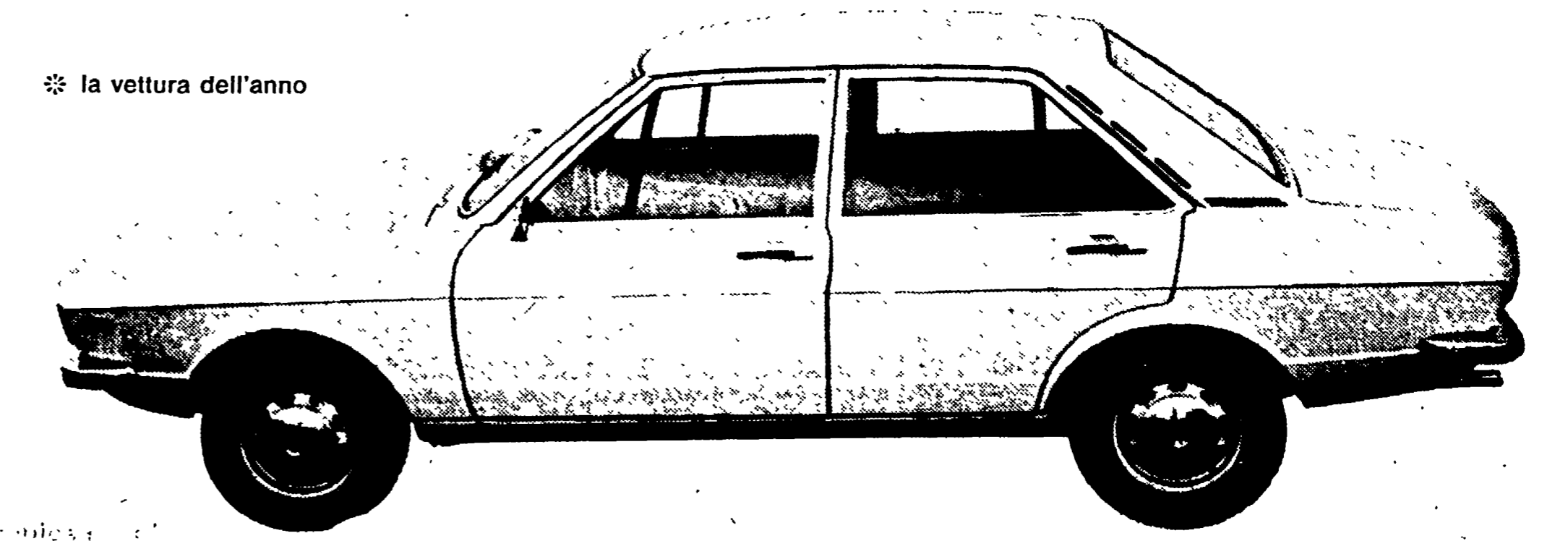
ADDIS ABEBA, 26. Il presidente della Repubblica Democratica di Somalia, Mohamud Siad Barre, ha denunciato oggi in un suo messaggio alla conferenza dei Capi di Stato e di governo dell'OUA l'ammassamento di truppe etiopiche al confine fra i due Paesi e le mire aggressive del regime di Addis Abeba contro la Somalia. Con il suo messaggio - letto dal vice presidente somalo, Ali Aboukar - Siad Barre ha rivolto un «appello urgente ai colleghi capi di Stato e di governo affinché facciano cessare questo stato di grave crisi e convincano l'Etiopia a ritirare le sue truppe dal confine e a cercare una soluzione pacifica».

Il messaggio del presidente Siad Barre ha suscitato viva emozione fra gli statuti convenuti nell'Africa Hall di Addis Abeba. Il primo ministro etiopico, Aklilu Hapte Wold, ha

Opere di Gadda

- 1957 Quer pasticciaccio brutto de via Merulana
- 1958 I viaggi la morte
- 1963 Accoppiamenti giudiziosi
- 1964 I Luigi di Francia
- 1967 Eros e Priapo
- Il guerriero, l'amazzone, lo spirito della poesia nel verso immortale del Foscolo
- La Meccanica
- 1971 Novella seconda

Garzanti



L'appello lanciato dal capitano Pappas dopo che il «Velos» aveva abbandonato la squadriglia della NATO

«Ci battiamo per la libertà del popolo greco contro la disumana dittatura dei colonnelli»

Solo all'alba è stato rotto il blocco attorno alla nave all'ancora davanti al litorale romano - Giornalisti e gruppi di democratici, a bordo di battelli, sono i primi a scambiare i saluti con l'equipaggio. Ore di tensione a Fiumicino prima dell'accettazione da parte delle autorità italiane della richiesta di asilo politico - Alle 16 lo sbarco del comandante, di altri sei ufficiali e di ventiquattro marinai

Erano da poco passate le 16 quando il comandante Nicolas Pappas, sei ufficiali e 24 sottufficiali e marinai hanno lasciato l'isola del «Velos», il cacciatorpediniere della marina militare greca che venerdì sera ha abbandonato la squadra NATO impegnata nelle manovre navali nel Mediterraneo, e si è ancorato al largo di Fiumicino per chiedere asilo politico all'Italia.

I marinai greci hanno compiuto il tragico del cacciatorpediniere al porto a bordo di una lancia del «Velos», scortata da motovedette dei carabinieri, della capitaneria di porto e della Guardia di Finanza.

I carabinieri, che svolgono funzioni di polizia militare, hanno preso gli esuli in consegna sotto bordo e li hanno poi affidati agli agenti della questura romana, che dovrà decidere della loro definitiva sistemazione in relazione alla loro condizione di rifugiati politici.

La «Velos» intanto è salpa alle 17,30 dopo aver preso a bordo tre naufragi greci venuti da Roma e tre greci in abiti borghesi sbarcati nel pomeriggio da una nave mercantile tedesca a Gaeta. Pare che questi ultimi siano agenti segreti greci ed abbiano il compito di svolgere un'inchiesta a bordo della «Velos».

La decisione di chiedere asilo politico all'Italia è stata presa al termine di un'assemblea dei 270 membri dell'equipaggio, cui hanno partecipato il comandante della «Velos», capitano Pappas, alcuni suoi ufficiali e un gruppo di marinai in rappresentanza del resto dell'equipaggio, da una parte, e il commodoro Ar-

vantits e alcuni ufficiali addetti ai collegamenti NATO dall'altra. Erano presenti, in qualità di «osservatori», il comandante della Capitaneria di porto di Fiumicino, Zappalà, e un rappresentante della Marina italiana. Nella sede della capitaneria erano, ad attendere l'esito della trattativa, l'ambasciatore greco a Roma, Silestros Rokanas ed altri membri della rappresentanza greca a Roma. Verso mezzogiorno, il diplomatico greco e i suoi collaboratori, che per tutta la notte in comunicazione telefonica diretta avevano tentato con pressioni e minacce di dissuadare l'equipaggio dal seguire il suo comandante saliti su una motovedetta della marina italiana, hanno accettato la «Velos». Le conversazioni con il comandante della nave sono state svolte da una commissione formata dall'ammiraglio Rokanas, l'addetto militare Papatriandafyllu, e l'ammiraglio Giorgio Antonopoulos, ai quali si è successivamente aggiunto il commodoro Arvanitis. Il gruppo di otto ufficiali greci addetti ai collegamenti tra il loro Paese e il comando NATO in Italia.

Verso le ore 13 del pomeriggio, il comandante Pappas, dopo essersi consultato con l'equipaggio, ha ceduto alla richiesta che l'ammiraglio Rokanas, l'addetto militare Papatriandafyllu potessero salire sulla nave e rivolgersi all'assemblea dell'equipaggio. Sembra che questo atto sia stato estremamente drammatico per le rinviate minacce che i due diplomatici abbiano rivolto agli ammutinati del «Velos».

Il governo di Atene ha chie-

sto l'estradizione dell'equipaggio del cacciatorpediniere e la riconsegna della nave. La richiesta è stata inoltrata lunedì mattina da una nota verbale dell'ambasciatore Rokanas al nostro ministero degli Esteri.

Subito dopo aver appreso la richiesta degli ufficiali e dei marinai della «Velos» si ottenne asilo politico nel nostro Paese, il senatore Ugo Pecchioli, della Direzione del Pci, ha preso contatto con il ministro della Difesa per sollecitare e avere garanzie sull'accoglimento della richiesta dello equipaggio greco e che intanto di esso sarebbe stata salvaguardata l'identità. Il ministro della Difesa ha dato al sen. Pecchioli concrete assicurazioni in tal senso, impegnandosi a tutelare i diritti del comandante e della marina greca che hanno fatto richiesta di asilo politico.

Un ufficiale dello Stato maggiore della marina italiana, nel concedere il permesso all'ammiraglio Antonopoulos di avvicinarsi alla nave, ha precisato che non si può attribuire al comandante Pappas un atteggiamento di insubordinazione nei confronti delle autorità militari del suo Paese. E' per questo motivo che egli ha chiesto di essere ammunito alla NATO, paese aderente all'Italia, paese aderente alla NATO. Da parte del comando NATO si fa rilevare che l'ammunitamento non riguarda la condotta del comandante, ma le sue azioni durante le manovre delle forze navali dell'organizzazione difensiva di Atene. La Grecia, secondo lo statuto della NATO, è un paese di pace, quindi, ogni comandante di unità operativa conserva le prerogative di nazionalità e di autonomia.

La nave «Velos» è un cacciatorpediniere del tipo «Destroyer» costruito nel 1944 negli Usa, ha una stazza di 250 tonnellate circa. L'equipaggio è di 270 uomini e gli ufficiali sono non meno di dieci.

E' una nave regalata dagli Stati Uniti alla marina militare greca nel 1947. Ha 50 anni cinquantenni. Prima del colpo di Stato, ospitò più volte Costantino e la famiglia di Grecia, e fu il luogo di incontro del comandante e parte dell'equipaggio della nave.

La «Velos» (che significa «freccia») era partita lunedì mattina da Atene insieme con una squadra di navi di varie nazionalità per partecipare alle manovre della NATO.

Nel frattempo, all'alba di mercoledì 26, il governo di Atene faceva arrestare gli ammiragli a riposo Engonopoulos e Mineos e i comandanti di tre navi della marina militare, ed aveva ordinato di trasferire in esilio Karamanlis, ai quali veniva attribuita la «paternità» del presunto ammutinamento della marina.

Quando la squadra della NATO, di cui faceva parte la «Velos», si è trovata nel mezzo del Tirreno al largo della Sardegna, nel tardo pomeriggio, il comandante Pappas si è staccato diramando un messaggio in cui diceva: «Per motivi interni mi allontanerò da questa nave. La decisione di Pappas è stata presa dal resto dell'equipaggio alla unanimità. Dopo quello che è successo in Grecia, si leggeva nel messaggio: «abbiamo deciso di non rientrare in Patria e di non obbedire al governo di Atene. Ci siamo impegnati a cercare di ottenere la libertà per il nostro Paese». Con un altro messaggio è stato scritto ai comandi della NATO: «Stiamo con i colonnelli Viva la libertà!».

Il comandante Pappas ha poi inviato per un messaggio un altro messaggio alla NATO, nel quale fra l'altro si legge: «... con la solidarietà di tutto il mondo libero combatteremo per ripristinare la democrazia in Grecia. E' ben noto a tutti voi, e soprattutto ai nostri amici americani, che una banda di ufficiali non allineati alle direttive superiori del regime».

Tutti i giornali greci del pomeriggio dedicano grande rilievo al comunicato della «Velos» ma senza fare commenti. Solo l'«Ensa», noto per le sue posizioni di estrema destra, domanda a regime di prendere provvedimenti drastici per punire i fondatori del recente disordine, «anche all'estero». «Ensa» scrive il giornale che «quando completano fuori della Grecia, siano puniti con la privazione della cittadinanza» e «regolare i conti con quelle persone che fomentano, direttamente o indirettamente, i disordini all'estero». L'allusione alla posizione del re è evidente.

La propaganda del regime di Atene tentava di screditare ogni possibilità di azione di resistenza nelle forze armate, è venuto da fonti della marina greca ed è stato un laconico: «ce lo aspettiamo». Un portavoce del regime militare ha smentito le informazioni secondo le quali, oltre due cacciatorpediniere, altri due «Velos», si sarebbero ammutinati. Sembra però che le due navi in causa, impegnate in manovre NATO nelle acque territoriali greche a sud del Peloponneso, avrebbero lasciato tale zona di mare per dirigersi verso l'Italia, in seguito da parte di cannoniere greche. Si parla inoltre di due sommergibili greci, scomparsi dalla loro base vicino ad Atene.

Antonio Solaro



L'equipaggio a bordo della nave prima dello sbarco del 31 a Fiumicino e gli ufficiali del «Velos» sulla scialuppa che sta attraccata alla banchina. Poi sono stati portati tutti in questura per le formalità di rito.

Enorme impressione per l'ammutamento del Velos

Stato d'allarme in Grecia: chiuse tre basi aeree

Il governo riunito in seduta straordinaria - Un giornale dei colonnelli chiede che «si regolino i conti» con il re Costantino

ATENE, 26.

L'impressione ad Atene è in tutto la Grecia è enorme. Come enorme il clima del governo che è dall'alba di stamane riunito in seduta di emergenza sotto la presidenza del Primo ministro Papadopoulos ed ha messo in allarme le truppe. La notizia — portata nel corso della notte dai bollettini delle radio straniere — ha scosso il paese — si è diffusa come un lampo tra la popolazione. Gli avvenimenti degli ultimi tre giorni — arresti di ufficiali e di giovani ministri e fascisti, la scoperta in seno alle forze armate e alla marina in particolare di un complotto per abbattere i colonnelli — hanno dato la misura della fragilità, malgrado le apparenze, della struttura del regime: nato da un colpo di Stato, e dopo solo sei anni di potere esso ha proprio nelle forze armate uno dei maggiori focolai di ostilità.

Il servizio stampa del regime ha diffuso un comunicato sulle circostanze nelle quali il cacciatorpediniere «Velos» ha abbandonato il suo posto mentre partecipava a una manovra («NATO»). L'unità, precisa il comunicato, aveva lasciato il 22 maggio la base di Heraklion (Grecia) per prendere a largo di Creta le altre navi. Alle 14,45 (ora locale) del 23 maggio, mentre si trovava nella regione della Sardegna, il cacciatorpediniere ha abbandonato l'operazione interalleata ed il suo comandante ha lanciato un messaggio dichiarando che, in seguito all'arresto ad Atene di ufficiali «che avevano le sue stesse opinioni politiche», lui stesso ed il suo equipaggio intendevano «fedeli al loro giuramento (al re)», lottare per la democrazia».

Il comunicato aggiunge che la nave ha allora raggiunto la zona di Fiumicino dove il suo comandante ha chiesto asilo politico per sé e per dieci membri del suo equipaggio «che, come egli ha dichiarato, si sono allineati al suo comunicato aggiunge che l'equipaggio del «Velos» è composto da 270 uomini tra i quali 18 ufficiali.

Come si è detto, l'esercito greco è in stato di allarme da 24 ore: ufficiali e truppe sono consegnati nelle caserme ed i permessi ordinari e straordinari continuano a essere sospesi da martedì scorso, quando venne sciolto il progetto di ammutinamento di alcune unità della marina.

Alla base militare di Salamina, presso il Pireo, dove tre navi della marina militare dovevano ammutinarsi, si è insediata una commissione speciale di giudici militari per le indagini sul complotto. Altre cose restano ancora da

chiarire, anche alla luce della nuova situazione creata dalla decisione di ammutinamento del «Velos» a Fiumicino. Il complotto appare molto più esteso di quanto risultasse dalle indicazioni fornite dalle radio straniere. La cifra di una decina di ufficiali della marina coinvolto, secondo l'annuncio ufficiale, nel tentativo di ammutinamento alla base di Salamina è destinata ad aumentare: attualmente si trovano in arresto ai centri di polizia militare almeno quaranta ufficiali.

Le cose non vanno affatto bene alla base militare di Salamina, ha detto stamane un ex ufficiale a riposo vicino al quale si sono tenute conversazioni. Le simpatie della marina ellenica per la corona hanno lunga tradizione e risalgono alla prima guerra mondiale. Costantino è destinato ad aumentare: attualmente si trovano in arresto ai centri di polizia militare almeno quaranta ufficiali.

La tensione sembra essere passata dalla base aeronautica. Gli ufficiali in congedo di tale arma sono stati richiamati nel corso della notte e hanno ricevuto l'ordine di raggruppare i centri operativi militari dell'Attica e delle Isole.

Gli aeroporti militari di Tatoi, Eleusi e Tanagra, secondo voci circolanti ad Atene sono stati chiusi. I comandi di queste basi interpellati per telefono dai giornalisti, hanno rifiutato di confermare o smentire le notizie circa «irregolare chiusura degli aeroporti militari e provvedimenti urgenti presi nei confronti di alcuni ufficiali non allineati alle direttive superiori del regime».

Tutti i giornali greci del pomeriggio dedicano grande rilievo al comunicato della «Velos» ma senza fare commenti. Solo l'«Ensa», noto per le sue posizioni di estrema destra, domanda a regime di prendere provvedimenti drastici per punire i fondatori del recente disordine, «anche all'estero». «Ensa» scrive il giornale che «quando completano fuori della Grecia, siano puniti con la privazione della cittadinanza» e «regolare i conti con quelle persone che fomentano, direttamente o indirettamente, i disordini all'estero». L'allusione alla posizione del re è evidente.

I nostri cronisti a colloquio con il comandante e il vice comandante

«Ci siamo ribellati quando abbiamo saputo degli arresti e delle torture»

L'incontro in un albergo sulla via Aurelia - «Vasti strati dell'esercito sono contro i colonnelli» - Il comandante Pappas ha ordinato ai membri dell'equipaggio di tornare in Grecia - «Troppi di noi hanno lasciato là moglie e figli» - «Siamo commossi per le accoglienze ricevute...»



Il capitano Pappas, fotografato in questa, dove ha parlato brevemente con i giornalisti

Nicolas Pappas, i sei ufficiali e gli altri 24 membri dell'equipaggio della «Velos» sono giunti in un motel dell'Agip, all'ottavo chilometro dell'Aurelia, intorno alla mezzanotte, dopo aver trascorso alcune ore in questura. Anche qui ad attenderli c'era un nugolo di giornalisti, di fotografi che vogliono sapere da loro come sono giunti alla determinazione di compiere un gesto così drammatico e clamoroso: che cosa contano ora di fare. Il primo a rispondere alle domande dei nostri cronisti (il colloquio è avvenuto in greco) è il comandante, Pappas. Ecco il testo delle domande e delle risposte.

— Come giudicate le prime accoglienze che avete ricevuto allo sbarco a Fiumicino? — E' commovente, ha esordito il comandante Pappas — il modo in cui siamo stati accolti in Italia. Il motivo per cui siamo venuti sta nella nostra opposizione al regime e nel rispetto al giuramento che abbiamo prestato come ufficiali. Potete essere sicuri che questo è un sentimento generalmente diffuso in particolare tra le forze armate. Il governo si regge grazie ad un inganno. Quegli ufficiali che hanno insaurato la dittatura un giorno vorranno la fine della loro avventura.

— Che cosa pensate di fare? — Rimirare per alcuni giorni a Roma. Dopo di che andremo a Trieste dove esiste una commissione internazionale che dovrà pronunciarsi sulla nostra richiesta di asilo politico.

— Come giudicate gli avvenimenti di mercoledì scorso ad Atene? — Gli arresti degli ufficiali sono disastrosi. C'è chi è spinto più di ogni altra cosa a prendere questa decisione e a proclamare la nostra opposizione alla dittatura. E' impensabile che una banda di ufficiali non si sia ribellata a questa situazione.

— Siete tutti della parte della democrazia — dice l'italiano Procopakis, vice comandante della nave — ce ne siamo andati perché non crediamo nella dittatura. I nostri ideali sono completamente opposti a quelli che sostengono in questo

momento la dittatura di Papadopoulos che si regge sull'inganno e fa credere alla gente che ha potere mentre non ha nulla.

— Come siete giunti a questa decisione? — Noi, giovani ufficiali, abbiamo voluto dimostrare con questa azione che i quadri delle forze armate non sono stati conquistati dalla dittatura instaurata il 21 aprile del 1967.

— Qual è il vostro stato d'animo? — Eccellente; siamo fiduciosi di poter rientrare in una Grecia libera il più presto possibile.

— Pensate che questo vostro gesto clamoroso possa avere un seguito nelle forze armate? — Siamo sicuri che tutti gli ufficiali la pensano in fondo esattamente come noi e che il potere di Papadopoulos è fragile.

— Credete che la situazione in Grecia abbia i mesi contati per la dittatura? — Sì, naturalmente.

— Qual è il vostro pensiero di dare la stampa italiana per far conoscere ai vostri cona-

Lettere all'Unità

L'ufficiale comunista risponde con fierezza al colonnello dei CC

Caro direttore,

L'Unità del 18 maggio scrive che il colonnello Petrin, comandante del Gruppo da CC a Milano, ad un giornalista che in merito a quell'oroscopo scrive di «violenta ostilità e di terrorismo compiuto davanti alla questura gli chiedeva: «Allora, colonnello, è vero che quello che ha buttato la bomba è un anarchico nichilista?», ha risposto testualmente: «Cosa vuol dire anarchico nichilista? Questi sono tutti figli del Pci». Ed ha aggiunto: «Non avete alterato: «Scriverete, se avete coraggio».

Ebbene: 1) sì, l'Unità ha avuto il «coraggio» di scrivere che quel colonnello è un figlio del Pci e i suoi «figli» sono con la coscienza a posto e le mani pulite; 2) è grave che un colonnello, specie dei CC, dimostri un'ostilità così suol dire «anarchico nichilista» segno di un vuoto assoluto, nella storia, della conoscenza dei fatti; 3) è gravissimo, poi, che lo stesso affermi che i «figli del Pci» sono tutti figli del Pci, cioè di quel partito che ha fatto il «cuneo» tra i due Gramsci, centinaia di fuocisti e migliaia di carcerati dal fascismo, nonché migliaia di ebrei uccisi nella Resistenza e uomini come Togliatti, Di Vittorio e Marchesi.

Chi scrive queste righe è stato dal 1924 ufficiale effettivo democratico, atipico, studioso di storia, dal 27 settembre del 1943 ha immediatamente reagito, con i suoi mitraglieri e con azione a fuoco contro il fascismo; si è subito, con rinunce e rischi, alla Resistenza; arrestato, incarcerato a Regina Coeli, ancora in carcere, ha visto le vie fategli, a Roma liberata, è andato volontario nella guerra di Liberazione. Ma «trovato» in un campo progressista, è stato messo fuori dall'Esercito (figli con la promozione a Tenente colonnello), dopo le dimissioni della aprile 1948, che chiedeva una garanzia assoluta alla Dc per grazia della Cia e volontà degli Usa. Ecco, fra due milioni di altri, il colonnello Petrin, del Pci! Avrà il coraggio di rispondere a quanto sopra?

STEFANO MASCIOLI (La Spezia)

Su questo argomento, ci hanno scritto lettere indignate i lettori: Bruno LUPPI di Savona («Se il col. Petrin ha passato il tempo in carcere, qualche cosa; essi inoltre hanno la scala mobile. Ma noi pensionati quasi mezzo secolo fa, non abbiamo mai conosciuto qualche miglioramento? Forse lo sciopero della fame. Ma quello lo stiamo già facendo, purtroppo.

Tempo addietro si era parlato di adeguamento delle pensioni; anche per i pensionati si chiedeva la contingenza o scala mobile. Ma siamo già in mezzo a un'altra scala mobile ancora. E' un delitto deridere con promesse una categoria di cittadini che dopo aver subito un tale stato di indigenza chi ha lavorato sodo per oltre trent'anni.

ORATO DAZZANI (Genova)

Caro direttore,

ho 74 anni e le non buone condizioni di salute mi impediscono di continuare la mia attività di lavoro. E' in pensione di 25 mila lire al mese non arrivo neppure a pagare tutte le medicine che mi vengono prescritte. Ma forse Andreotti pensa che un pensionato di 74 anni, che non ha più nulla di utile, non debba essere considerato un peso per la società, se è vero come è vero che il costo della vita ogni giorno è in aumento, che cosa deve fare il pensionato? Il pensionato o un artigiano con 400 lire al giorno. Siamo bene attenti gli Andreotti e i Maniaco perché prima o dopo faranno pagare per i loro errori.

FRANCESCO MICALONE (L'Aquila)

Altre lettere sul problema delle pensioni ci sono state scritte dai lettori: Andrea FIORAVANTI di Catanzaro, Giovanni NADALI di Milano («i pensionati sollecitano tutti i sindacati a impostare la lotta nel Paese per ottenere l'aggiornamento automatico delle pensioni alle disincassi dei salari»); Roberto S. di Roma («Con la carne che costa al chilogrammo dalle 300 a 400 lire, come si possono mantenere i pensionati?») e don Giovanni («I pensionati si devono acccontentare di esser serviti nelle vetrine dei macellai come se ammassassero i cadaveri»). Jolanda di Bologna («Leggendo i giornali e ascoltando la radio si sente sempre parlare di problemi urgenti di tutti dare qualche soldo a noi che dobbiamo vivere con le pensioni minime di 33 mila lire al mese?»); Turi GHERDI di Milano («Troppi pensionati si lasciano ingannare dalla propaganda della Dc, nonostante questo partito agisca sempre contro i loro interessi. Bisogna che i pensionati lo smettano di rimanere passivi, si decidano a scendere anch'essi in piazza per far rovesciare questo governo nemico dei lavoratori»); Giuseppe MICALONE di Firenze.

Alle 16 di ieri il comandante del «Velos», 6 ufficiali e 24 marinai hanno lasciato il cacciatorpediniere

SONO SBARCATI DOPO 20 ORE DI DRAMMATICA ATTESA

Larga solidarietà con i marinai ribellatisi ai colonnelli

Antifascisti italiani ed esuli ellenici fin dalla notte «vicini» all'equipaggio in rivolta - Gli ammutinati rispondono entusiasticamente al saluto dei democratici sventolando dalla tolda della nave i loro berretti - Il «blocco» al caccia «ribelle» - L'ambasciatore e i rappresentanti del regime di Atene accolti da centinaia di giovani, di lavoratori e donne al grido di «libertà per la Grecia» - Dichiarazioni di esponenti della Resistenza greca e di personalità politiche - Telegrammi di solidarietà



Nelle prime due foto immagini della lunga e drammatica attesa a Fiumicino: una folla di democratici aspetta sul molo l'esito delle convulse trattative tra i marinai ribellatisi ai colonnelli greci e le autorità italiane; al centro il commodoro greco Arvanitis mentre sta per salire su una motovedetta diretta alla «Velos»; alle sue spalle un cartello innalzato dai democratici di Fiumicino chiede asilo politico per i coraggiosi marinai greci; nella foto a destra, il capitano Pappas e gli altri membri dell'equipaggio mentre fanno il loro ingresso in questura.

Appena la motovedetta con i giornalisti e i fotografi si è accostata, a non più di 40 o 50 metri di distanza, l'equipaggio del «Velos» ha cominciato a salutarci svergandosi dalla tolda del cacciatorpediniere: ufficiali e marinai hanno cominciato a sventolare i berretti, ad agitare le braccia, altri hanno alzato le mani, l'indice e il medio a forma di «v», in segno di vittoria. Molti sorridevano, alcuni hanno anche gridato «viva».

È stato il primo «contatto» tra gli uomini ribellatisi ai colonnelli di Atene e i giornalisti, i democratici italiani. E quando più tardi un gruppo di antifascisti e di democratici di Fiumicino è riuscito ad accostarsi al «Velos» con una lancia, a motore spento e le armi puntate, chiedendo lo sbarco dei democratici della Finanza e dei carabinieri — gridando in inglese e in italiano «libertà e democrazia», «viva la libertà», «viva i marinai greci» — hanno risposto entusiasticamente.

Allorché la motovedetta della guardia di Finanza con i giornalisti e i fotografi si è avvicinata al cacciatorpediniere greco, alle 9,30 di ieri mattina, l'equipaggio del «Velos» era all'ancora da 13 ore, a circa tre miglia da Fiumicino. Per arrivarci c'erano volute molte insistenze: fin dalla notte, infatti, la nave da guerra greca era stata circondata da alcune motovedette ed imbarcazioni della capitaneria di porto, della Finanza e dei carabinieri, con l'ordine tassativo di tener lontano chiunque dal «Velos». E fin dall'alba tutti i tentativi di giornalisti, cineoperatori e fotoreporter, di raggiungere il cacciatorpediniere erano stati bloccati sul nascere: i più «fortunati» erano riusciti ad avvicinare a non più di 5-600 metri di distanza.

Dopo i drammatici e clamorosi messaggi inviati via radio alla stampa, «Basta con i colonnelli, viva la libertà», — dopo che due ufficiali erano sbarcati a Fiumicino nella mattinata, telefonando da una pizzeria sul molo all'Associated Press per ribadire la notizia dell'ammutinamento e invitare i giornalisti democratici a bordo, una «cintura di sicurezza» era stata stesa intorno al «Velos», mentre nel cuore della notte iniziavano trattative, proseguite per tutta la giornata di ieri, tra le autorità italiane, diplomatici ed ufficiali greci, che hanno cominciato ad affluire in massa a Fiumicino fin dalle prime luci del giorno.

Via via arrivavano alla capitaneria di porto di Fiumicino, a bordo di automobili del comando Nato, tutti i più alti ufficiali greci in Italia, l'ambasciatore Sotirios Koukoulas, gli addetti militari Papadriandofilo e Giorgio Antonopoulos, il commodoro Arvanitis, anche il capitano del «Velos», il capitano Papadriandofilo. Tutti scuri in faccia, acutamente visibilmente scossi. È stato proprio Arvanitis, a bordo di una motovedetta, a raggiungere il «caccia» ribelle per iniziare le prime consultazioni con gli ammutinati. Nel frattempo — erano circa le 10 del mattino — tutti gli altri si intrattenevano nell'ufficio di comandante della capitaneria di porto, Zaffano, dove si trovava anche il capitano di Fregata Trullio, dello stato maggiore della marina italiana.

Finalmente, dopo molte insistenze e discussioni, era ormai giorno, i giornalisti, gli operatori della tv e delle televisioni straniere, hanno ottenuto di avvicinarsi al cacciatorpediniere greco, imbarcandosi sulla motovedetta «406» della Finanza del capitano Roberto Ragusa, cinque uomini d'equipaggio. Alle nove l'imbarcazione ha lasciato il molo e ha preso il largo. Incrociando il motoscafo che sta riportando a terra il commodoro greco, in lontananza a tre miglia e mezzo dalla costa, ad un miglio dalle due grosse boe di sbarramento per il petroliere, si è avvertita la sagoma del «Velos», immobile sulle acque calme, leggermente increspate da una sottile brezza. Intorno otto motovedette incrociarono.

Mezz'ora dopo la vedetta è

a una cinquantina di metri dal «Velos». Buona parte dell'equipaggio — 270 uomini tra ufficiali e marinai — è raccolto a poppa: altri sono a prua, sulle torrette, sulla bandiera di comando e alcuni di loro sono intenti a lucidare le strutture della nave. Sul pennone sventola la bandiera ellenica e, più sotto, la bandiera azzurra con il simbolo della Nato. Si vedono distintamente i quattro cannoni, le due mitragliere antieree, i tubi lanciasiluri. Un ufficiale in uniforme bianca ci sta scrutando con un binocolo, altri due ci riprendono con le loro cineprese.

Poi mentre la vedetta della Finanza gira lentamente intorno al «caccia» — un ufficiale — lo vediamo chiaramente sormontare alza la mano e ditta a forma di «v», il caratteristico segno di vittoria, la vittoria di uomini coraggiosi che hanno riaffermato la loro dignità antifascista rifiutando il regime dei colonnelli per la libertà e la de-

moκραzia del popolo greco. E' un po' un segnale: dalla tolda i marinai, i loro superiori, ci salutano, agitano le braccia e i berretti. È l'ultima commovente immagine che ci allontaniamo, dirigendoci verso la costa.

A Fiumicino, nel frattempo, una piccola folla si era assiepata sulle banchine del molo: curiosi ma soprattutto democratici, antifascisti, molti esuli greci che vogliono portare la loro solidarietà ad aderenti per garantire la massima protezione dell'equipaggio del «Velos». Nello stesso pomeriggio di liberazione di Andriodou e Papandreu ha richiesto — in un suo comunicato — al governo italiano, ai partiti politici e a tutte le organizzazioni democratiche di aderirsi per garantire la massima protezione dell'equipaggio del «Velos». Il Movimento parallelo di liberazione ha sottolineato che non è in grado di controllare nemmeno le stesse forze armate. Nello stesso tempo questi fatti hanno inferto un colpo morale alla Nato.

Così, mentre proseguivano i contatti, le trattative, la popolazione democratica di Fiumicino non ha mancato di esprimere la sua solidarietà e propria solidarietà con l'equipaggio del «Velos»: incontri, riunioni si sono succedute nei cantieri, nei luoghi di lavoro. Volontarie le folle di democratiche sono state distribuite a migliaia per le strade, ovunque. Manifesti sono stati affissi dai portuali di Fiumicino, dalla Camera del Lavoro, dai partiti democratici e di sinistra. E quando — poco dopo le 13 — l'ambasciatore greco fu addetti militari militari ellenici ed un ufficiale sono saliti su una lancia a motore per andare a bordo del «Velos», per un nuovo incontro con il capitano Pappas, sono stati «salutati» da centinaia di giovani, militanti democratici di «libertà alla Grecia», «basta con i colonnelli».

Ancora poche ore e poi — era ormai pomeriggio inoltrato — si svolgerà l'«Asilo politico» era stato concesso dal capitano Pappas sbarcava a terra con altri 6 ufficiali e 24 marinai. Ai rappresentanti del regime di Atene, che riprendevano possesso del cacciatorpediniere, mentre dal molo i lavoratori, i giovani, gli antifascisti, che inalterabilmente decine di cartelli (molto scritti in greco), inneggiavano ancora una volta alla lotta del popolo greco per la sua libertà, per la democrazia, contro il fascismo. Una lotta che non è isolata, che può contare — come ha dimostrato l'indimenticabile giornata di ieri — sulla solidarietà e sulle forze progressiste italiane. Fra le tante testimonianze di solidarietà, i telegrammi inviati ad Andriodou e al ministro degli Esteri per la concessione dell'asilo politico dalle amministrazioni provinciali e comunali di Pistoia, dalla giunta di Fiumicino, e da numerosi altri centri.

In un telegramma ad Andriodou, anche il senatore Nenni aveva sollecitato l'accoglienza della richiesta di asilo politico per gli ammutinati del «Velos», mentre l'on. Venturini, del Psi, in una sua dichiarazione ha sottolineato che il governo «ha il dovere di rispondere subito e positivamente a tale richiesta». Dal canto suo l'on. Donat Cattin ha affermato che l'episodio di ieri dimostra che il regime dei colonnelli sta perdendo anche la fiducia degli ambienti militari.

degli ufficiali, dei militari, prendono apertamente posizione, coi fatti, contro i colonnelli. Tutti sanno che Papandreu sta morendo nelle ferde prigioni del regime... Adesso chiediamo, come membri della resistenza greca, che il governo italiano aiuti questi uomini. Ne va della loro vita: se non viene concesso l'asilo politico, se vengono mandati in Grecia, essi saranno uccisi...». Anche il Movimento parallelo di liberazione di Andriodou e Papandreu ha richiesto — in un suo comunicato — al governo italiano, ai partiti politici e a tutte le organizzazioni democratiche di aderirsi per garantire la massima protezione dell'equipaggio del «Velos». Il Movimento parallelo di liberazione ha sottolineato che non è in grado di controllare nemmeno le stesse forze armate. Nello stesso tempo questi fatti hanno inferto un colpo morale alla Nato.

Così, mentre proseguivano i contatti, le trattative, la popolazione democratica di Fiumicino non ha mancato di esprimere la sua solidarietà e propria solidarietà con l'equipaggio del «Velos»: incontri, riunioni si sono succedute nei cantieri, nei luoghi di lavoro. Volontarie le folle di democratiche sono state distribuite a migliaia per le strade, ovunque. Manifesti sono stati affissi dai portuali di Fiumicino, dalla Camera del Lavoro, dai partiti democratici e di sinistra. E quando — poco dopo le 13 — l'ambasciatore greco fu addetti militari militari ellenici ed un ufficiale sono saliti su una lancia a motore per andare a bordo del «Velos», per un nuovo incontro con il capitano Pappas, sono stati «salutati» da centinaia di giovani, militanti democratici di «libertà alla Grecia», «basta con i colonnelli».

Ancora poche ore e poi — era ormai pomeriggio inoltrato — si svolgerà l'«Asilo politico» era stato concesso dal capitano Pappas sbarcava a terra con altri 6 ufficiali e 24 marinai. Ai rappresentanti del regime di Atene, che riprendevano possesso del cacciatorpediniere, mentre dal molo i lavoratori, i giovani, gli antifascisti, che inalterabilmente decine di cartelli (molto scritti in greco), inneggiavano ancora una volta alla lotta del popolo greco per la sua libertà, per la democrazia, contro il fascismo. Una lotta che non è isolata, che può contare — come ha dimostrato l'indimenticabile giornata di ieri — sulla solidarietà e sulle forze progressiste italiane. Fra le tante testimonianze di solidarietà, i telegrammi inviati ad Andriodou e al ministro degli Esteri per la concessione dell'asilo politico dalle amministrazioni provinciali e comunali di Pistoia, dalla giunta di Fiumicino, e da numerosi altri centri.

In un telegramma ad Andriodou, anche il senatore Nenni aveva sollecitato l'accoglienza della richiesta di asilo politico per gli ammutinati del «Velos», mentre l'on. Venturini, del Psi, in una sua dichiarazione ha sottolineato che il governo «ha il dovere di rispondere subito e positivamente a tale richiesta». Dal canto suo l'on. Donat Cattin ha affermato che l'episodio di ieri dimostra che il regime dei colonnelli sta perdendo anche la fiducia degli ambienti militari.

Renato Gaia

Le condizioni dello scontro politico e sociale aperto nel nostro Paese, l'impegno del movimento popolare per battere il centro-destra e costruire un'inversione di tendenza, le molteplici iniziative unitarie in corso sul terreno antifascista, contro il terrore e per un nuovo sviluppo economico, evidenziano l'esigenza di un ulteriore sviluppo delle caratteristiche di massa del movimento, delle sue capacità di lotta e di iniziativa politica, dei suoi profondi collegamenti con i bisogni e le aspirazioni della gente.

Un partito più forte e più numeroso, meglio articolato nella realtà della nostra provincia, con migliaia di quadri educati alla militanza comunista: questo è l'obiettivo posto a tutte le sezioni e a tutte le cellule, questa la linea di sviluppo e di lavoro intorno alla «Leva Goliati» nel corso delle prossime settimane. Questo impegno è stato presente anche nella

voti e nella conclusione della recente riunione del C.P. della C.F.C. della Federazione romana, che ha invitato tutte le organizzazioni del partito a superare rapidamente gli iscritti del 1972 (seguendo l'esempio delle 105 sezioni che hanno già toccato questo traguardo) e a sviluppare una puntuale e permanente iniziativa di proselitismo sui luoghi di lavoro, tra le donne e tra i giovani.

Il superamento dei 49.000 tesseri al partito e dei 5.000 tesseri alla FGCI e del afflusso nelle file comuniste di oltre 6.000 nuovi compagni e compagne nei primi mesi del 1973 testimoniano delle serie possibilità di avanzata, soprattutto se alcune sezioni, particolarmente nella provincia, acquisteranno piena consapevolezza politica del valore che assume oggi la costruzione di un partito più forte, centro di organizzazione e di lotta delle grandi masse popolari.

Lo sviluppo dell'attività di teseramento e proselitismo si intreccia ormai alla campagna della stampa comunista. La sottoscrizione di 140 milioni a Roma, l'estensione della diffusione dell'Unità, la preparazione di decine di feste e di incontri popolari già programmati per il prossimo mese di giugno, costituiscono nuove importanti occasioni di collegamento con le popolazioni nei quartieri e nei centri della provincia.

La lezione ha raggiunto il 100 per cento degli iscritti, durante la manifestazione è stato scoperto un busto del compagno Umberto Scoccimarro al quale la sezione è stata dedicata.

Intorno a questi nuovi obiettivi di lavoro tutti i compagni sono chiamati a dar vita ad una grande campagna di propaganda politica e ideale e ad assicurare un forte respiro politico a tutto il movimento unitario sceso in campo per battere il governo Andreotti ed indire nuove scelte nel corso della gestione del Paese. Ogni sezione è chiamata ad una propria mobilitazione delle sue forze intorno agli obiettivi della stampa e del proselitismo in occasione delle 4 giornate che vanno da giovedì 31 a domenica 3 giugno.

Sezioni e circoli impegnati per il proselitismo e la stampa comunista

Oltre seimila i nuovi iscritti al PCI

Superati i quarantanove mila tesseri - Da giovedì a domenica prossima quattro giornate di propaganda e di teseramento - Inaugurati da Petroselli i nuovi locali della sezione Borghesiana dedicata al compagno Scoccimarro - Assieme a Quadraro e Nuova Gordiani ha raggiunto il cento per cento - Forte impegno per raggiungere gli obiettivi per la stampa



Uno dei punti di raccolta delle firme in calce alla petizione dell'ANPI.

VILLAGGIO BREDA: per iniziativa di tutte le forze democratiche

MARTEDI' GIORNATA ANTIFASCISTA

Appello per la difesa delle istituzioni repubblicane - Indette manifestazioni a Poli, Nerola, San Giovanni, Monterverde, Genzano e Tivoli

vita di partito

AVVISO
Si avvisano tutte le sezioni della città e della provincia che possono ritirare i blocchetti della sottoscrizione per la Stampa comunista presso l'amministrazione della Federazione.

CONSIGLIERI DI CIRCOSCRIZIONE — Mercoledì 30, alle ore 19, nel Teatro della Federazione, si svolgerà la 3. Conferenza provinciale dei socialisti e socialisti di Roma. Sul tema: «La lotta per la ristrutturazione e la riorganizzazione civile delle borgate», introdurrà il compagno Italo Maderchi. Tutti i consiglieri sono tenuti ad essere presenti.

ATTIVO — Momento: ore 18, attivo di Momentano e Vescovic (M. Malaspina).
C.D. — Ponte Milvio: ore 9 (Novelli); Maccarese: ore 10,30 (Rolfi).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Mercoledì 30 alle ore 16 e Giovedì alle ore 9,30, la Federazione, si svolgerà il Seminario dei comunisti dell'Università sul tema: «I compiti dei comunisti nella situazione politica attuale per il rinnovamento dell'Università e la costruzione di un'Università democratica».

Domani
COMMISSIONI — COMMISSIONE CULTURALE, alle ore 21, in Federazione, relativo al compagno F. Tardito; la Commissione stampa pubblica e multipolitico prosegue i suoi lavori oggi

alle ore 17, in Federazione.
ASSEMBLEE FEMMINILI — Ottaviano: ore 16 (A. Pasquelli); Civitavecchia: ore 17 (F. Frisco); Tivoli: ore 17 (A. Corcioli); Palestrina: ore 18, Caserta: ore 17, stiva (Leppi).

ASSEMBLEE — Tor Spinzano: ore 19 (Cenci); Prati: ore 20,30, Gruppo Giustizia (Petrelli); Quartuccio: ore 20, Commissione propaganda e cultura (Galvano); Aciola: ore 19,30 (Fregosi); Tor de' Cenci: ore 19,45 (Freda); Cinecittà: ore 19,30, Gruppo X Circoscrizione (Cozzato); Tuscolano: ore 17, Gruppo IX Circoscrizione (Filiato).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellula CNR e compagni del CNR delle Cellule dell'Università, alle ore 17 (Giamantoni); Cellula Lega: ore 21 in Federazione.

C.D. — Albano: ore 19,30 (Cenci); Cornetti: ore 16,30, C.D. e membri della Commissione responsabile di Cellula (Latini); Maccarese: ore 18, C.D. e responsabili di Cellula.

ZONE — ZONA CASTELLI — Albano: ore 18, segretario di Zona (Trezzini); ZONA SUD: Quartuccio: ore 18, segretario di Zona (Leppi); ZONA NORD: Monterverde: ore 18, segretario di Zona (Leppi).

PROIEZIONE — Areuzi: ore 19,30, proiezione del film «Un giorno da leoni», seguirà un dibattito con la partecipazione del compagno L. Arata.

La riunione della SEZIONE STEPER prevista per martedì è stata rinviata a mercoledì 30, alla stessa ora.

la rinviata a mercoledì 30, alla stessa ora.

CELLULE ENTI MUTUALISTICO-SANITARI — Le Commissioni Pubblica Amministrazione e Sicurezza Sociale convocano per martedì 29 maggio, alle ore 18, in Federazione i comunisti del settore: 1) Inam, Cri, Iai, Ministero Sanità, ENPAS, ENPALS, Ufficio d'Igiene, Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, INAD, ENPDDEP, ENPI, ENASARCO, ENPAIA, Casa Mutue Collettive, Anziani e Commercianti, O.d.g.; 2) La riforma sanitaria e l'impegno dei comunisti nel momento politico attuale; 3) Federazione e iniziativa del partito negli enti mutualistico-sanitari, Istruzione il compagno Sergio Scarpa, responsabile della Commissione Sicurezza Sociale della Direzione.

E.G.C.I. — ASSEMBLEE IN PREPARAZIONE DELLA CONFERENZA PROVINCIALE DI ORGANIZZAZIONE: Cinecittà, ore 9,30, Cossetta; Casalmorena-Romana, ore 9,30, Rossi; Borsa Finocchio, ore 9,30, Ferrara.

Lunedì

ASSEMBLEE IN PREPARAZIONE DELLA CONFERENZA PROVINCIALE DI ORGANIZZAZIONE: Palestrina, ore 17,30, Laedati; Villagordiani, ore 18, Spars; Nuova Gordiani, ore 18, Ricerca; Delsone, ore 17,30, Neri; Orlia; Lidia Nuova, ore 18, Voltorni; Tivoli, ore 17,30, Ferrara.

Le condizioni dello scontro politico e sociale aperto nel nostro Paese, l'impegno del movimento popolare per battere il centro-destra e costruire un'inversione di tendenza, le molteplici iniziative unitarie in corso sul terreno antifascista, contro il terrore e per un nuovo sviluppo economico, evidenziano l'esigenza di un ulteriore sviluppo delle caratteristiche di massa del movimento, delle sue capacità di lotta e di iniziativa politica, dei suoi profondi collegamenti con i bisogni e le aspirazioni della gente.

Un partito più forte e più numeroso, meglio articolato nella realtà della nostra provincia, con migliaia di quadri educati alla militanza comunista: questo è l'obiettivo posto a tutte le sezioni e a tutte le cellule, questa la linea di sviluppo e di lavoro intorno alla «Leva Goliati» nel corso delle prossime settimane. Questo impegno è stato presente anche nella

voti e nella conclusione della recente riunione del C.P. della C.F.C. della Federazione romana, che ha invitato tutte le organizzazioni del partito a superare rapidamente gli iscritti del 1972 (seguendo l'esempio delle 105 sezioni che hanno già toccato questo traguardo) e a sviluppare una puntuale e permanente iniziativa di proselitismo sui luoghi di lavoro, tra le donne e tra i giovani.

Il superamento dei 49.000 tesseri al partito e dei 5.000 tesseri alla FGCI e del afflusso nelle file comuniste di oltre 6.000 nuovi compagni e compagne nei primi mesi del 1973 testimoniano delle serie possibilità di avanzata, soprattutto se alcune sezioni, particolarmente nella provincia, acquisteranno piena consapevolezza politica del valore che assume oggi la costruzione di un partito più forte, centro di organizzazione e di lotta delle grandi masse popolari.

Lo sviluppo dell'attività di teseramento e proselitismo si intreccia ormai alla campagna della stampa comunista. La sottoscrizione di 140 milioni a Roma, l'estensione della diffusione dell'Unità, la preparazione di decine di feste e di incontri popolari già programmati per il prossimo mese di giugno, costituiscono nuove importanti occasioni di collegamento con le popolazioni nei quartieri e nei centri della provincia.

La lezione ha raggiunto il 100 per cento degli iscritti, durante la manifestazione è stato scoperto un busto del compagno Umberto Scoccimarro al quale la sezione è stata dedicata.

Intorno a questi nuovi obiettivi di lavoro tutti i compagni sono chiamati a dar vita ad una grande campagna di propaganda politica e ideale e ad assicurare un forte respiro politico a tutto il movimento unitario sceso in campo per battere il governo Andreotti ed indire nuove scelte nel corso della gestione del Paese. Ogni sezione è chiamata ad una propria mobilitazione delle sue forze intorno agli obiettivi della stampa e del proselitismo in occasione delle 4 giornate che vanno da giovedì 31 a domenica 3 giugno.

Mentre la città accoglie migliaia di esercenti provenienti da tutto il Paese

Ancora proteste dei detenuti dopo lo sciopero della fame

Si estende la richiesta di interventi capaci di frenare il rialzo dei prezzi

Ieri manifestazioni con Vetere all'ISTAT e Anita Pasquali a Ostia - Assemblee e comizi in programma anche oggi

Urbanistica, centro sinistra e servizi sociali

Cemento + cemento?

Vogliono prorogare i piani particolareggiati del '31. Il governo esclude Comune e Regione dalla commissione dell'università di Tor Vergata - Assunzioni da sottogoverno per i servizi di refezione

Mentre il problema della revisione del Piano Regolatore — uno dei punti centrali del cosiddetto «nuovo corso» del centro-sinistra capitolino — è tuttora più che aperto e con all'orizzonte ombre minacciose, si sono avuti in questi giorni riunioni e contatti a vari livelli fra i quattro partiti di maggioranza su una questione assai importante: l'averne di alcune «zone calde» della città, cioè per i quartieri che il Piano Regolatore del '62 indica come zone B e D, nei quali negli ultimi dieci-dodici anni si sono diretti circa il 50 per cento degli insediamenti. Sono quelle zone centrali e semi-centrali (Nomentano, Salaria, Monteverde, Prati, Borgo, Balduina, Appio e così via) nei quali erano rimasti in vigore i piani particolareggiati del Piano Regolatore fascista del 1931, la cui validità è ora scaduta. Tali zone, come tutti sanno, sono nient'altro che un mare di cemento con una carenza di servizi e di verde macroscopica. Il problema quindi è quello di far sì che le aree ancora inedificate siano utilizzate per dare giardini e servizi ai cittadini. Ma una parte delle forze del centro sinistra (alcuni dc e socialdemocratici) preme in senso contrario mirando a provocare un voto del Parlamento e della Regione che consenta un'ulteriore proroga dei piani particolareggiati del 1931, il che permetterebbe il rilascio di nuove licenze edilizie.

Quello che appare paradossale è il fatto che il centro sinistra discuta ancora su tale dilemma, quando la ottava commissione costituzionale permanente ha già preso una posizione precisa in merito chiedendo che le aree non edificate vengano riservate a spazi d'uso pubblico, che venga fornito un elenco dettagliato delle licenze edilizie rilasciate e che infine il Parlamento e la Regione prendano in esame la possibilità di prorogare ulteriormente i piani del '31. La decisione è stata votata dai rappresentanti di tutti i partiti escluso il MSI. Ma al vertice del centro sinistra si discute ancora.

Continuiamo con un'altra questione urbanistica. Da una interrogazione presentata dai consiglieri Salzano e Buffa (PCI) e Benoni e Pietrini (PSI) risulta che il governo avrebbe costituito una commissione tecnico-amministrativa incaricata di avviare la attuazione dell'università di Tor Vergata, escludendo la presenza dei rappresentanti del Comune e della Regione. Il sindaco ha giustamente protestato, invitando però il governo ad includere nella commissione non un rappresentante della Giunta o del Consiglio, ma il segretario generale del Comune. In questo modo — si riteneva nell'interrogazione — sono stati posti in secondo piano gli impegni politici assunti dal Consiglio comunale nei confronti dei lavoratori residenti nelle tor Vergate incluse nell'area universitaria di Tor Vergata e le grosse questioni politiche, oltre che tecniche, che l'assolimento di tale impegno comporta. Con una parte dei dieci miliardi stanziati dallo Stato occorre infatti dare una casa agli abitanti delle borgate sui cui terreni dovrà nascere l'università.

Terza questione, non ultima per importanza. Anche questa è stata oggetto di una interrogazione urgentissima presentata dai compagni Vetere, Lina Di Rienzo, Mirella D'Arcangeli, Anita Pasquali. Dopo l'approvazione della deliberazione sulla gestione diretta dei servizi di refezione scolastica e di doposcuola, il patronato, sconvolgendo gli organi preposti, ha proceduto a numerose ed indiscriminate assunzioni. Tali assunzioni sarebbero state pienamente approvate dalla ripartizione comunale scuole. L'interrogazione sottolinea la gravità dell'episodio e lo giudica frutto del notevole ritardo cui sono sottoposti le misure di inquadramento del personale. Risulta peraltro che per giustificare le assunzioni verranno aperti nei prossimi giorni i centri di refezione che avranno la durata effettiva di soli 11 giorni. I con-

siglieri del PCI hanno chiesto un immediato intervento dell'amministrazione per bloccare tale tipica manovra di sottogoverno procedendo all'inquadramento del personale con un rigoroso esame delle assunzioni.

in breve

DOMANI, alle ore 16,30, presso la Camera del Lavoro, avrà luogo un incontro tra gli studenti e gli insegnanti del Benedetto da Norcia sull'articolo raggiunto dagli insegnanti.

CAMERA DEL LAVORO TIBURTINA — Domani, alle ore 19,30, presso i locali della C.d.L. della Tiburtina, si costituirà il Comitato di Coordinamento delle forze politiche e degli organismi di massa sindacali e democratici della VI Circoscrizione.

COMITATO DI QUARTIERE — Presso l'Istituto «Giulio Cesare» domani, alle ore 17, su iniziativa del Comitato di quartiere, si svolgerà un'assemblea sul tema «Qualità della scuola media?».

Parteciperanno il prof. Lucio Lombardo Radice e i consiglieri della VI circoscrizione.

Manifestazioni e assemblee contro il carovita hanno caratterizzato anche la giornata di ieri, registrando un'alta partecipazione popolare e dimostrando nei fatti quanto sia sentito dalle masse popolari un problema come quello dei prezzi, che le colpisce tanto duramente. La ricchezza delle iniziative è tanto più importante in quanto contribuisce a sensibilizzare la popolazione della nostra città che stamane vedrà migliaia di commercianti giungere da tutta Italia per rivendicare dal governo misure che colpiscano gli speculatori e frenino l'ascesa dei prezzi; in primo luogo la modifica dell'IVA.

Un folto gruppo di lavoratori hanno partecipato ai comizi che si sono svolti davanti alla sede dell'ISTAT di via Balbo, dove ha parlato il compagno onorevole Vetere e un consigliere comunale del PCI: alla manifestazione di Nuova Ostia che si è conclusa con un discorso della compagna Anita Pasquali, del Comitato Centrale; oggi a Nerola alle 10 parlerà il compagno Ranalli consigliere regionale, a Poli alle 18 parlerà il compagno Ricci consigliere provinciale;

a Castel Madama alle 10 comizio con la partecipazione del compagno onorevole Giamantoni, e a Capena alle 18 si svolgerà un'assemblea. Un intenso lavoro di propaganda viene intanto portato avanti dai compagni della zona sud per preparare la giornata di lotta del 14 giugno indetta dal comitato unitario della zona sud e dai consigli sindacali territoriali dell'Appia-Tuscolana e della Cassinia-Prenestina.

Ancora silenzio del Comune sulle importanti proposte delle cooperative umbre, che hanno offerto all'ECG 100 vitellini al mese a prezzi competitivi. L'immissione sul mercato di questa merce potrebbe senz'altro influire sui prezzi e limitare la portata delle manovre speculative. Sul carovita hanno preso posizione anche i capigruppo e il Comitato direttivo della regione romana dei mulattieri e intellighi di guerra. In un messaggio inviato al presidente del Consiglio si sottolinea la necessità — per alleviare i disagi della categoria — di avviare a soluzione i problemi pensionistici e di estendere i benefici della legge 338.

Da martedì contro il governo che non rispetta gli accordi

Gli statali in sciopero 48 ore. Corteo e comizio a SS. Apostoli

Domani scioperano i quindicimila portieri per il rinnovo del contratto - Ferme dalle 9 alle 12 di dopodomani le aziende del legno sulla Tiburtina - Manifestazione davanti alla Incom - In agitazione i dipendenti della Artigiancassa

Si inaugura domani al CNR

Mostra sulla civiltà arcaica dei Sabini



Un'immagine del malfatto: la carne è uno dei generi che ha subito negli ultimi mesi gli aumenti più forti. Una proposta tesa a provocare un'azione calmieratrice è stata avanzata dalle cooperative umbre dichiaratesi disponibili ad approvvigionare l'Ente comunale di consumo a prezzi competitivi. Si attende ancora la risposta del Comune

Manifestazioni e assemblee contro il carovita hanno caratterizzato anche la giornata di ieri, registrando un'alta partecipazione popolare e dimostrando nei fatti quanto sia sentito dalle masse popolari un problema come quello dei prezzi, che le colpisce tanto duramente. La ricchezza delle iniziative è tanto più importante in quanto contribuisce a sensibilizzare la popolazione della nostra città che stamane vedrà migliaia di commercianti giungere da tutta Italia per rivendicare dal governo misure che colpiscano gli speculatori e frenino l'ascesa dei prezzi; in primo luogo la modifica dell'IVA.

Un folto gruppo di lavoratori hanno partecipato ai comizi che si sono svolti davanti alla sede dell'ISTAT di via Balbo, dove ha parlato il compagno onorevole Vetere e un consigliere comunale del PCI: alla manifestazione di Nuova Ostia che si è conclusa con un discorso della compagna Anita Pasquali, del Comitato Centrale; oggi a Nerola alle 10 parlerà il compagno Ranalli consigliere regionale, a Poli alle 18 parlerà il compagno Ricci consigliere provinciale;

Si scendono in sciopero per 48 ore, martedì e mercoledì gli statali romani contro il mancato rispetto da parte del governo dell'accordo stipulato nel marzo scorso in merito al trattamento economico e alla normativa giuridica dei dipendenti della pubblica amministrazione. Martedì l'estensione del lavoro ha carattere nazionale. A Roma si terrà una manifestazione: i lavoratori alle 9 si riuniranno al Colosseo e raggiungeranno piazza SS. Apostoli, dove si svolgerà il comizio.

Il prolungamento di ulteriori 24 ore dell'azione di lotta è stato deciso dalla Federazione provinciale degli statali in relazione alla situazione esistente nella capitale, a dove più evidenti e pesanti sono — come sottolinea un comunicato sindacale — le distorsioni e le carenze politiche ed amministrative. Per il personale delle cliniche universitarie e per gli istituti di pena lo sciopero sarà limitato a due ore per ognuna delle due giornate.

PORTIERI — I quindicimila portieri scioperano domani per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Si tratta della prima giornata di sciopero nell'ambito delle 48 ore di sciopero articolato proclamato dalle organizzazioni sindacali. Nella mattinata si svolgerà una manifestazione di agitazione per le 9,30 in piazza Esedra, da qui i portieri sfileranno in corteo fino a piazza SS. Apostoli, dove si terrà il comizio.

LEGNO — Nel quadro dell'articolazione delle lotte per il rinnovo del contratto i sindacati provinciali di categoria hanno indetto una manifestazione per martedì prossimo di fronte alle fabbriche del legno della zona Tiburtina. Dalle 9 alle 12 nelle aziende gli operai scenderanno in sciopero e si riuniranno davanti allo stabilimento INCOM dove si terrà un comizio.

ARTIGIANCASSA — Un clima di grave tensione si è venuto a creare all'Artigiancassa a causa dell'irresponsabile e provocatorio atteggiamento della direzione che rifiuta di applicare l'accordo raggiunto con i sindacati per il contratto integrativo. L'assemblea dei lavoratori, indetta dalle sezioni sindacali FIDAC-CGIL e FIB-CISL, ha proclamato lo stato d'agitazione e la ripresa della lotta con due ore di sciopero da attuare nei primi giorni della prossima settimana.

GIORGI — I 500 lavoratori dell'impresa di pulimento Giorgi che ha in appalto i lavori di pulizia in molti enti pubblici (INPS, CNEN, INA, RAI-TV, eccetera) hanno scioperato per tre ore venerdì scorso per protestare in seguito al grave atteggiamento assunto dal rappresentante della ditta. Questi ha insultato i delegati dei lavoratori minacciando il segretario della FILACGIL in risposta alle rivendicazioni avanzate dai sindacati riguardo alle continue violazioni del contratto di lavoro.

Rinviati a giudizio in quattro per lo scoppio al Prenestino

Il giudice istruttore Antonio Trivellini ha rinviato a giudizio quattro persone ritenute responsabili del crollo avvenuto in largo Telesse, nel quartiere Prenestino, il 30 novembre dello scorso anno. In seguito alle decisioni del magistrato, che ha accolto le richieste del pubblico ministero Paolo Del'Anno, compariranno in giudizio Alberto ed Albertina Latini imputati di omicidio e lesioni plurimi aggravate, incendio e crollo dolosi, detenzione di materie esplodenti. Questo ultimo reato è stato contestato agli altri due imputati, Pietro Bressanuti, aiutante dei coniugi Latini, proprietari dell'armeria in cui avvenne lo scoppio, e Mario Del Bufalo. Questi aveva acquistato nel negozio un notevole numero di razzi e petardi che mise nel bagagliaio di un'automobile e che esplose — per simpatia — contemporaneamente a quelli che si trovavano nell'armeria.

Lo scoppio, che provocò sei morti e settantatré feriti, secondo quanto ha stabilito una perizia, fu determinato da un cortocircuito avvenuto nel negozio dei Latini. Da un filo elettrico scoperto scaturì una scintilla che dette fuoco a tre quintali di razzi ed altro materiale pericoloso che doveva essere venduto per le feste di fine anno. Gli inquilini dello stabile, sorpresi nel sonno, furono travolti dalle macerie.

Nella sentenza di rinvio a giudizio il dottor Trivellini riesamina l'intera vicenda alla luce delle risultanze delle indagini disposte subito dopo il crollo e delle perizie compiute per stabilire la responsabilità. Lo scoppio, secondo il magistrato, avvenne per la negligenza dei coniugi Latini i quali, ben sapendo che nel magazzino c'era un filo elettrico scoperto, non avevano provveduto a farlo riparare.

Il processo si svolgerà probabilmente nel prossimo autunno.

Un gruppo di detenuti ha messo a soqquadro ieri pomeriggio alcune celle del carcere di Rebibbia. Subito dopo il pranzo circa 200 reclusi del settore G 12 hanno cominciato a protestare perché non sarebbero stati rispettati gli impegni presi durante lo sciopero della fame concluso qualche giorno fa.

I carcerati, servendosi di alcune bottiglie, si sono scagliati contro le suppellettili delle celle, provocando un disordine che provocò la situazione di maglie. I detenuti sono intervenuti le guardie carcerarie, mentre reparti di polizia e carabinieri hanno circondato le mura del penitenziario.

Negli ultimi giorni le cronache si sono ripetutamente occupate di Rebibbia, definito il «carcere modello», che però ha fatto parlare di sé soprattutto per le proteste dei detenuti. E per episodi anche tragici, come quello di Antonio Polcaro, l'uomo di 34 anni che l'altro giorno si è ammazzato nella cella di isolamento, impiccandosi con un maglione legato allo spigolo di un armadietto.

Proprio alcuni giorni fa, inoltre, un migliaio di carcerati ha digiunato per una settimana allo scopo di sollecitare al più presto la riforma del codice di procedura e dell'ordinamento carcerario. In seguito allo sciopero della fame i detenuti avevano ottenuto assicurazione che le loro richieste sarebbero state prese in considerazione. Alcuni impegni furono assunti, ma finora non sembra che le cose siano cambiate rispetto a prima.

Di fronte alla drammatica protesta dei reclusi il ministro di grazia e giustizia Gonnella aveva cercato di scaricare le responsabilità sul Parlamento per il ritardo nell'approvazione dei nuovi codici. E' noto, invece, che le colpe degli ostacoli e dei rinvii frapposti a incisivi cambiamenti sono del governo e della maggioranza.

In un telegramma inviato nei giorni scorsi dal compagno on. Cocca al ministro è stato messo in rilievo come una delle ragioni vere che paralizzano la giustizia nel nostro Paese (e portano a prolungate detenzioni in attesa di giudizio) sono dovute all'ulteriore protrarsi delle cause oltre i tempi già in precedenza lunghi.

Confermata la tesi della difesa

SCIRE' FU SCENEGGIATORE NEI FILM «DE LAURENTIIS»

Il produttore Dino De Laurentiis e il regista Carlo Lizzani hanno deposto ieri al processo per la bisca clandestina di via Flaminia vecchia, nel quale è rimasto coinvolto il vice questore Nicola Scire'. La deposizione dei due testi era stata chiesta dalla difesa di Scire' in relazione all'accusa di corruzione mossi all'ex capo della squadra mobile romana per le somme ricevute dalla casa produttrice De Laurentiis. Secondo l'accusa il funzionario incaricato dal ministro dell'Interno di fare da consulente durante la lavorazione di alcuni film sull'attività della polizia, si sarebbe fatto pagare per tale lavoro.

Scire' sostiene invece che da quello di supervisore il suo compito si trasformò in quello di sceneggiatore e che per quanto fece in questa veste fu pagato.

Dino De Laurentiis prima e Carlo Lizzani poi hanno confermato questa tesi difensiva sostenendo inoltre che Scire' dimostrò vivacità di idee e svolse un'opera creativa.

Concediamo immediatamente

PRESTITI

su auto ed alloggi anche se ipotecati

PRESTITI

ed inoltre

a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti

Celerità riservatezza

FINANZIARIA FID-

Sede centrale
Via dello Statuto, 44
Roma - Telefoni 734.080 - 734.090

TUTTE LE NOVITÀ '73

pronta consegna presso

BARBUSCIA

313 Viale Marconi, tel. 55.82.230-55.82.370

418 Via Gregorio VII, tel. 62.24.694-62.24.498

386 V. Medaglie d'Oro, tel. 34.50895-34.50.896

SERVIZI E RICAMBI

50 Via S. Bernadette, tel. 62.24.693-62.24.895

Aperta la Fiera di Roma

Si è aperta ufficialmente ieri mattina la XXI edizione della Fiera di Roma. Alla cerimonia inaugurale, che si è svolta nel salone dei convegni, hanno preso parte il ministro per il Turismo e lo spettacolo, in rappresentanza del governo, il presidente della Regione, il vice sindaco Di Segni, autorità civili e religiose. Dopo i saluti e i discorsi inaugurali (fra l'altro è stato letto un messaggio del presidente della Repubblica), è stato tagliato il tradizionale nastro.

L'edizione di quest'anno della Fiera si estende su una superficie di 94 mila metri quadrati, dei quali 70 mila ospitano i saloni del centro economico operativo e 24 mila di zona espositiva all'aperto. Gli espositori, che nel 1953 erano soltanto 200, dopo vent'anni sono saliti a 1.592, dei quali 189 con produzioni dall'estero in rappresentanza di 49 paesi stranieri. Gli articoli merceologici sono passati, in vent'anni da 435 a 7.936. Il fronte espositivo della manifestazione è passato da tre chilometri e mezzo a circa 21 chilometri. A fianco della fiera si svolgono quest'anno sedici convegni di studio che avranno come temi i progressi tecnici per un miglioramento dell'ambiente umano e il commercio nelle sue varie componenti e nei suoi molteplici aspetti. L'esposizione si concluderà domenica 10 giugno.

Ragazzo ucciso dal trattore

Un ragazzo di 15 anni è morto in un incidente sul lavoro accaduto ieri nelle campagne di Soriano del Cimino. Giancarlo Troscia era alla guida di un trattore che si ribaltò schiacciandolo sul posto. È stato il procuratore della Repubblica di Viterbo che ha aperto una inchiesta per accertare le eventuali responsabilità.

In vigore dal 3 giugno

GLI ORARI ESTIVI DEI NEGOZI

Dal 3 giugno, contemporaneamente all'entrata in vigore dell'ora legale i negozi di Roma osserveranno il nuovo orario estivo che durerà fino al 30 settembre.

ALIMENTARI - Saranno aperti dalla mattina alle 8 fino alle 13,30 e dalle 17,30 alle 20. Riposo settimanale il giovedì pomeriggio.

ABBIGLIAMENTO, ARREDAMENTO E MERCERIE - Dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20. Riposo settimanale il lunedì mattina.

ARTICOLI TECNICI E BENI STRUMENTALI - Dalle 8,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 20. Riposo settimanale il sabato pomeriggio.

Per i negozi degli altri Comuni del Lazio l'adeguamento degli orari all'applicazione dell'ora legale è invece previsto dai decreti regionali dello scorso anno che fissano la posticipazione degli orari di apertura e di chiusura pomeridiana e serale di un'ora.

La Regione sta elaborando anche i decreti di deroga degli orari dei negozi delle località a carattere turistico.

appunti

Smarrimenti

Il compagno Domenico Moretti della sezione Nuova Tuscolana ha perduto la tessera del partito n. 1602362. La presente vale anche come diffida.

Il compagno Paolo De Angelis, del Circolo di Torpignattara, ha smarrito la tessera della FGCI n. 104.081.

Il compagno Maurizio Pomponi, abitante ad Albuccione di Guidonia, ha smarrito la tessera e un biglietto di sottoscrizione. La presente vale come diffida.

Il compagno Pampanelli Roberto, del Circolo di Torpignattara, ha smarrito la tessera della FGCI, n. 104083. La presente vale anche come diffida.

Mostre

Lunedì 28 maggio, alle ore 18,30, alla Galleria d'Arte "Il Gabbiano" (via della Fregata, 51, Roma), inaugurazione della mostra personale del pittore Eugenio Savinio. L'artista presenta 15 opere di recente data. In catalogo testi di Ruggiero Romano.

Continua l'istituto Italo Latino Americano (piazza Guglielmo Marconi - EUR) la mostra dei "Tesorii dell'Europa", che presenta ceramiche, orci precolombiani e sculture lignee del XVIII secolo. Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Il compositore colombiano Henry Rivas offrirà lunedì 28 maggio, alle ore 21,15, un recital di chitarra nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

Il compositore cubano Juan Manuel Mendive offrirà lunedì 28 maggio, alle ore 21,15, un recital di chitarra nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

Il compositore cubano Juan Manuel Mendive offrirà lunedì 28 maggio, alle ore 21,15, un recital di chitarra nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

Il compositore cubano Juan Manuel Mendive offrirà lunedì 28 maggio, alle ore 21,15, un recital di chitarra nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

Il compositore cubano Juan Manuel Mendive offrirà lunedì 28 maggio, alle ore 21,15, un recital di chitarra nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

Il compositore cubano Juan Manuel Mendive offrirà lunedì 28 maggio, alle ore 21,15, un recital di chitarra nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

Il compositore cubano Juan Manuel Mendive offrirà lunedì 28 maggio, alle ore 21,15, un recital di chitarra nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

Il compositore cubano Juan Manuel Mendive offrirà lunedì 28 maggio, alle ore 21,15, un recital di chitarra nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

Il compositore cubano Juan Manuel Mendive offrirà lunedì 28 maggio, alle ore 21,15, un recital di chitarra nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

Il compositore cubano Juan Manuel Mendive offrirà lunedì 28 maggio, alle ore 21,15, un recital di chitarra nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

Il compositore cubano Juan Manuel Mendive offrirà lunedì 28 maggio, alle ore 21,15, un recital di chitarra nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

Il compositore cubano Juan Manuel Mendive offrirà lunedì 28 maggio, alle ore 21,15, un recital di chitarra nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

Il compositore cubano Juan Manuel Mendive offrirà lunedì 28 maggio, alle ore 21,15, un recital di chitarra nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

Il compositore cubano Juan Manuel Mendive offrirà lunedì 28 maggio, alle ore 21,15, un recital di chitarra nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

Il compositore cubano Juan Manuel Mendive offrirà lunedì 28 maggio, alle ore 21,15, un recital di chitarra nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

Il compositore cubano Juan Manuel Mendive offrirà lunedì 28 maggio, alle ore 21,15, un recital di chitarra nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

Il compositore cubano Juan Manuel Mendive offrirà lunedì 28 maggio, alle ore 21,15, un recital di chitarra nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

Il compositore cubano Juan Manuel Mendive offrirà lunedì 28 maggio, alle ore 21,15, un recital di chitarra nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

Il compositore cubano Juan Manuel Mendive offrirà lunedì 28 maggio, alle ore 21,15, un recital di chitarra nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

Il compositore cubano Juan Manuel Mendive offrirà lunedì 28 maggio, alle ore 21,15, un recital di chitarra nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

Il compositore cubano Juan Manuel Mendive offrirà lunedì 28 maggio, alle ore 21,15, un recital di chitarra nell'Auditorium di Via della Conciliazione.

DIURNA DE LA VESTALE E REPLICA DELLA CARMEN ALL'OPERA

Alla 17, in abb. alle diurne repliche della "Vestale" e della "Carmen". Sponlini (rapp. n. 90) concertata e diretta dal maestro Carlo Franci. Teatro di Roma.

GIANNANDREA GAVAZZENI all'AUDITORIUM

Oggi alle 21,15 (turno A) e domani alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione, concerto diretto da Giannandrea Gavazzeni.

FANTASIE DI TRASTEVERE

Alle 21 grande spettacolo di folclore di Trastevere. Teatro di Roma.

FOLKSTUDIO (Via G. Secchi, 3)

Alle 22,30 e mercoledì 26 alle 21,30 Folkstudio di Via G. Secchi, 3.

INCONTRO (Via della Scala 67)

Alle 21,30 incontro di musica contemporanea. Teatro di Roma.

CONCILIATIONE

Alle 21,15 (turno A) e domani alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione.

CLUB TEATRO (Via S. Agata 4)

Alle 21,30 club teatro di Via S. Agata 4.

PERIPHERY (Via della Scala 67)

Alle 21,30 periphery di Via della Scala 67.

BEAT 72 (Via G. Belli, 72)

Domani alle 21,30 Beat 72 di Via G. Belli, 72.

DELLE ARTI

Domani alle 21,30 delle arti di Via delle Arti.

ORIGINE (Via Torlonia 7 - Tel. 775950)

Domani alle 21,30 origine di Via Torlonia 7.

SALA VIA DEI GREC

Domani alle 21,30 sala via dei Grec di Via dei Grec.

AULA MAGNA LICEO ENRICO QUIRINO VISCONTI

Domani alle 21,30 aula magna di Via Enrico Quirino.

AL TORCHIO (Via E. Morosini, 18 - Tel. 552049)

Domani alle 21,30 al torchio di Via E. Morosini, 18.

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 65.44.60)

Domani alle 21,30 argentina di Largo Argentina.

ANTARES (Via E. Morosini, 18 - Tel. 552049)

Domani alle 21,30 antares di Via E. Morosini, 18.

APPIO (Tel. 779.638)

Domani alle 21,30 appio di Via Appia.

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)

Domani alle 21,30 archimede di Via Archimede.

ARISTON (Tel. 353.230)

Domani alle 21,30 ariston di Via Ariston.

ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)

Domani alle 21,30 arlecchino di Via Arlecchino.

AVANA (Tel. 51.15.105)

Domani alle 21,30 avana di Via Avana.

AVVENTINO (Tel. 572.137)

Domani alle 21,30 avventino di Via Avventino.

Schermi e ribalte

GIARDINO (Tel. 694.940) - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

GIOLIELLO (Tel. 755.002) - L'uomo che non seppa tacere, con L. Venturi. Teatro di Roma.

TORDINONA (Via Acquasparta, n. 16 - Tel. 61.72.00) - Mordì e fugì con M. Mastrolanni. Teatro di Roma.

CANTASTORI (Via dei Pantieri, 57 - Tel. 585.008 - 632.823) - Alle 22,30 ultimi giorni con S. Reva. Teatro di Roma.

CHESS DAMES MAURICE (Via Monte Spaccato, 45 - Telefono 5745368) - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

FANTASIE DI TRASTEVERE - Alle 21 grande spettacolo di folclore di Trastevere. Teatro di Roma.

FOLKSTUDIO (Via G. Secchi, 3) - Alle 22,30 e mercoledì 26 alle 21,30 Folkstudio di Via G. Secchi, 3.

INCONTRO (Via della Scala 67) - Alle 21,30 incontro di musica contemporanea. Teatro di Roma.

CONCILIATIONE - Alle 21,15 (turno A) e domani alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione.

CLUB TEATRO (Via S. Agata 4) - Alle 21,30 club teatro di Via S. Agata 4.

PERIPHERY (Via della Scala 67) - Alle 21,30 periphery di Via della Scala 67.

BEAT 72 (Via G. Belli, 72) - Domani alle 21,30 Beat 72 di Via G. Belli, 72.

DELLE ARTI - Domani alle 21,30 delle arti di Via delle Arti.

ORIGINE (Via Torlonia 7 - Tel. 775950) - Domani alle 21,30 origine di Via Torlonia 7.

SALA VIA DEI GREC - Domani alle 21,30 sala via dei Grec di Via dei Grec.

AULA MAGNA LICEO ENRICO QUIRINO VISCONTI - Domani alle 21,30 aula magna di Via Enrico Quirino.

AL TORCHIO (Via E. Morosini, 18 - Tel. 552049) - Domani alle 21,30 al torchio di Via E. Morosini, 18.

ARGENTINA (Largo Argentina - Tel. 65.44.60) - Domani alle 21,30 argentina di Largo Argentina.

ANTARES (Via E. Morosini, 18 - Tel. 552049) - Domani alle 21,30 antares di Via E. Morosini, 18.

APPIO (Tel. 779.638) - Domani alle 21,30 appio di Via Appia.

ARCHIMEDE (Tel. 875.567) - Domani alle 21,30 archimede di Via Archimede.

ARISTON (Tel. 353.230) - Domani alle 21,30 ariston di Via Ariston.

ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) - Domani alle 21,30 arlecchino di Via Arlecchino.

AVANA (Tel. 51.15.105) - Domani alle 21,30 avana di Via Avana.

AVVENTINO (Tel. 572.137) - Domani alle 21,30 avventino di Via Avventino.

BALEARE (Tel. 632.774) - Domani alle 21,30 baleare di Via Baleare.

BALDINO (Tel. 347.592) - Domani alle 21,30 baldino di Via Baldino.

BARBERIS (Tel. 471.707) - Domani alle 21,30 barberis di Via Barberis.

BOLIGNA (Tel. 426.700) - Domani alle 21,30 boligna di Via Boligna.

BORGOSPAGNA (Tel. 572.137) - Domani alle 21,30 borgospagna di Via Borgospagna.

BRANDINO (Tel. 353.230) - Domani alle 21,30 brandino di Via Brandino.

CAPITOL (Tel. 383.250) - Domani alle 21,30 capitol di Via Capitol.

CAPRICORNIO (Tel. 679.24.85) - Domani alle 21,30 capricornio di Via Capricornio.

CINERAMA (Tel. 783.242) - Domani alle 21,30 cinerama di Via Cinerama.

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584) - Domani alle 21,30 cola di Rienzo di Via Cola di Rienzo.

DUE ALORI (Tel. 273.207) - Domani alle 21,30 due alori di Via Due Alori.

EDEN (Tel. 380.183) - Domani alle 21,30 eden di Via Eden.

EMPIRE (Tel. 572.137) - Domani alle 21,30 empire di Via Empire.

EUROPA (Tel. 693.720) - Domani alle 21,30 europa di Via Europa.

EUROPA (Tel. 693.720) - Domani alle 21,30 europa di Via Europa.

FANTASIE DI TRASTEVERE - Alle 21 grande spettacolo di folclore di Trastevere. Teatro di Roma.

FOLKSTUDIO (Via G. Secchi, 3) - Alle 22,30 e mercoledì 26 alle 21,30 Folkstudio di Via G. Secchi, 3.

INCONTRO (Via della Scala 67) - Alle 21,30 incontro di musica contemporanea. Teatro di Roma.

CONCILIATIONE - Alle 21,15 (turno A) e domani alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di Via della Conciliazione.

CLUB TEATRO (Via S. Agata 4) - Alle 21,30 club teatro di Via S. Agata 4.

ACQUA

ACQUA - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALBA - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

ALICE - Uno show di repatteria, con S. Reva. Teatro di Roma.

Un bilancio del Festival appena concluso

Cannes dove va il cinema?

Dal nostro inviato

CANNES, 26. E' possibile verificare da Cannes lo stato del cinema? E' possibile e non è possibile. L'anno scorso vinsero e-novo Il caso Mattei e La classe operaia va in paradiso...

una sua lunga vicenda personale, e poi tutte le sue opere...

Una delegazione dal ministro dello Spettacolo per le sovvenzioni al teatro autogestito

Una delegazione composta di rappresentanti dell'ASST (associazione sindacale scrittori teatro), della SAI, dell'ASTI, della FELS, della FULS...

nisti sono loro, come tanti eredi di Fellini, piuttosto che il mondo, quello d'altra parte potrebbe offrire drammi e angosce di ben più vasto respiro...

Cosicché, mentre il cinema di testimonianza o di lotta, quasi totalmente scomparso dalla Croisette a cinque anni fa...

Per l'inaugurazione del Teatro Comunale

Eduardo tra i giovani attori di Mola di Bari

Ha curato la regia della sua «Offerta della commedia» interpretata dalla locale compagnia universitaria - Un felice spettacolo in una serata caratterizzata da entusiasmo e commozione

Il nostro servizio

MOLA DI BARI, 26. «Questa serata rappresenta uno dei più bei momenti della mia vita d'attore e di uomo di teatro».

Per comprendere l'emozione di Eduardo, uomo che è stato protagonista di trionfi memorabili, come interprete e come autore...

plano di strutturazione basato, appunto, sulla perfetta unità e sincronia dei vari momenti operativi di un organismo artistico-culturale quale è il teatro...

Ecco come l'attore ricorda quell'incontro: «Vennero a trovarmi e parlarmi a lungo. Le loro idee sul teatro si avvertivano molto alle mie spalle...

una precisa presa di posizione ideale, oltre che professionale. Si deve ancora aggiungere una considerazione incoraggiante, e cioè che...

La realizzazione scenica di questa mirabile commedia e di questa «Offerta della commedia» è stata davvero assai felice...

Proiezione organizzata dall'ARCI contro la censura

L'ARCI provinciale ha organizzato per domani una manifestazione contro la censura. Verrà proiettato in ogni punto del mondo di Tinto Brass; il film è privo del visto di censura...

Musica contemporanea al Beat 72

E' in corso al Beat 72 - dove si è aperta venerdì e si continuerà giovedì prossimo - la III Rassegna di musica contemporanea organizzata da «Nuove forme sonore»...

«Mal di destra» a Centocelle

Martedì 29, alle ore 21, nel teatro del Circolo culturale Centocelle, sarà presentata in «prima» Mal di destra...

RAI controcanale

CANTANDO SOTTO IL «REGIME» - Dagli anni venti e più di lì fino allo scoppio della guerra in Italia, si sa, non c'era granché da ridere, né tantomeno da cantare...

oggi vedremo

- SPORT (1°, ore 15, 19,20, 22,20; 2°, ore 17, 18,45) Archiviato il campionato di calcio dopo il finale di domenica scorsa...
- ESP (1°, ore 21) Va in onda questa sera la prima puntata dello sceneggiato televisivo di Flavio Nicolini...
- L'OCCASIONE (2°, ore 21,20) E' in programma questa sera la settima ed ultima puntata della varietà televisiva di Leo Chiosso...

le prime

Musica Carmen all'Opera

Al Teatro dell'Opera si è avvertita una certa tensione che si trasforma in ordinaria l'esecuzione che al suo primo apparire sembrò straordinaria...

«tute» venduto al partito della Democrazia cristiana. E non si tratta soltanto di una questione di «contenuti», ma soprattutto di «forme».

«Tuttavia, è una Carmen faticosa. Il coro, ad esempio, imitando Pregoli, fa meraviglie, passando via dalla danza di Ruffini e Cordova...

UFFO allarme rosso... attacco alla Terra!

Gli UFO non sono altro che dei rotori simili a trottole pilotate da un uomo in via d'estinzione, colpiti da un morbo misterioso. Questi umoidi conducono da tempo attacchi regolari contro la Terra...

Cinema Tecnica di un amore

Forse l'errore di valutazione più grave che si possa commettere, recensendo l'ultimo film di Brunello Rondi, è tecnica di un amore (interpretato da Silvano Tranquilli, Erna Schurer e Janet Agren, Norberto Boti e Paola Cozzani)...

I programmi di «Er Piccolo de Roma»

La compagnia «Er Piccolo de Roma», diretta da Enzo Liberti, e della quale fanno parte, accanto a Leila Ducei e ad Alfiero Filanti, Ombretta De Carlo, Patrizia Fanelli e Anna Maria Finkelmann...

«tute» venduto al partito della Democrazia cristiana. E non si tratta soltanto di una questione di «contenuti», ma soprattutto di «forme».

«Tuttavia, è una Carmen faticosa. Il coro, ad esempio, imitando Pregoli, fa meraviglie, passando via dalla danza di Ruffini e Cordova...

UFFO allarme rosso... attacco alla Terra!

Gli UFO non sono altro che dei rotori simili a trottole pilotate da un uomo in via d'estinzione, colpiti da un morbo misterioso. Questi umoidi conducono da tempo attacchi regolari contro la Terra...

Cinema Tecnica di un amore

Forse l'errore di valutazione più grave che si possa commettere, recensendo l'ultimo film di Brunello Rondi, è tecnica di un amore (interpretato da Silvano Tranquilli, Erna Schurer e Janet Agren, Norberto Boti e Paola Cozzani)...

I programmi di «Er Piccolo de Roma»

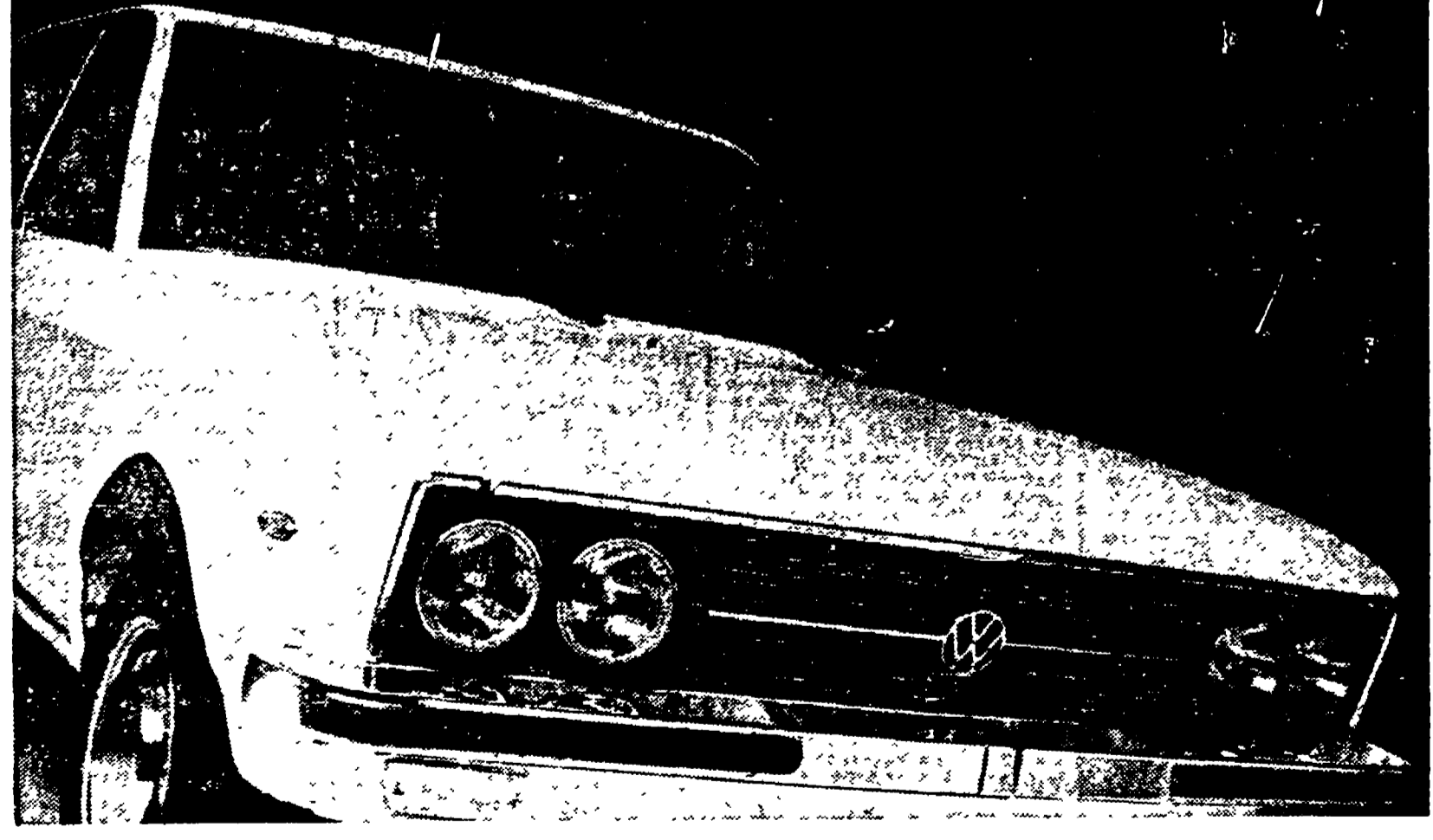
La compagnia «Er Piccolo de Roma», diretta da Enzo Liberti, e della quale fanno parte, accanto a Leila Ducei e ad Alfiero Filanti, Ombretta De Carlo, Patrizia Fanelli e Anna Maria Finkelmann...

I programmi di «Er Piccolo de Roma»

La compagnia «Er Piccolo de Roma», diretta da Enzo Liberti, e della quale fanno parte, accanto a Leila Ducei e ad Alfiero Filanti, Ombretta De Carlo, Patrizia Fanelli e Anna Maria Finkelmann...

molte vetture hanno l'una o l'altra di queste cose...

- L'85% del volume globale per i passeggeri e i loro bagagli.
- Vano bagagli della capacità di 700 litri.
- Motore anteriore che aziona direttamente le ruote motrici.
- Sospensione posteriore a ruote indipendenti pur essendo a trazione anteriore.
- Predisposizione per la diagnosi elettronica.
- Serbatoio di sicurezza per il carburante sistemato fuori della carrozzeria.
- Superficie vetrata di 2,6 metri quadrati.
- Rapporto ideale tra la lunghezza del passo e la larghezza della carreggiata.
- Sistema di aerazione e riscaldamento così sofisticato.



soltanto la K70 le ha tutte insieme!

Concessionari in tutte le province. Vedere gli indirizzi su tutti gli elenchi telefonici alla lettera V - VOLKSWAGEN (e anche sulla seconda di copertina).

Autocentro Balduina, ITALWAGEN, AUTO OLFRED. Via Anastasio II, 409 (Direzione), Via Tuscolana, 1280 (Don Bosco), Piazza dell'Emporio, 29 (Testaccio), Via Seneca, 51 (Balduina).

programmi

TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°. Includes program schedules for various channels and radio stations.

LIBRERIA E DISCOTECA RANASCITA. Via Boulogne Occale 1-3 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

giro d'Italia

Oggi un'altra tappa difficile nel finale (tre colli validi per il G.P. della Montagna)

Al Lido delle Nazioni sfreccia Van Linden

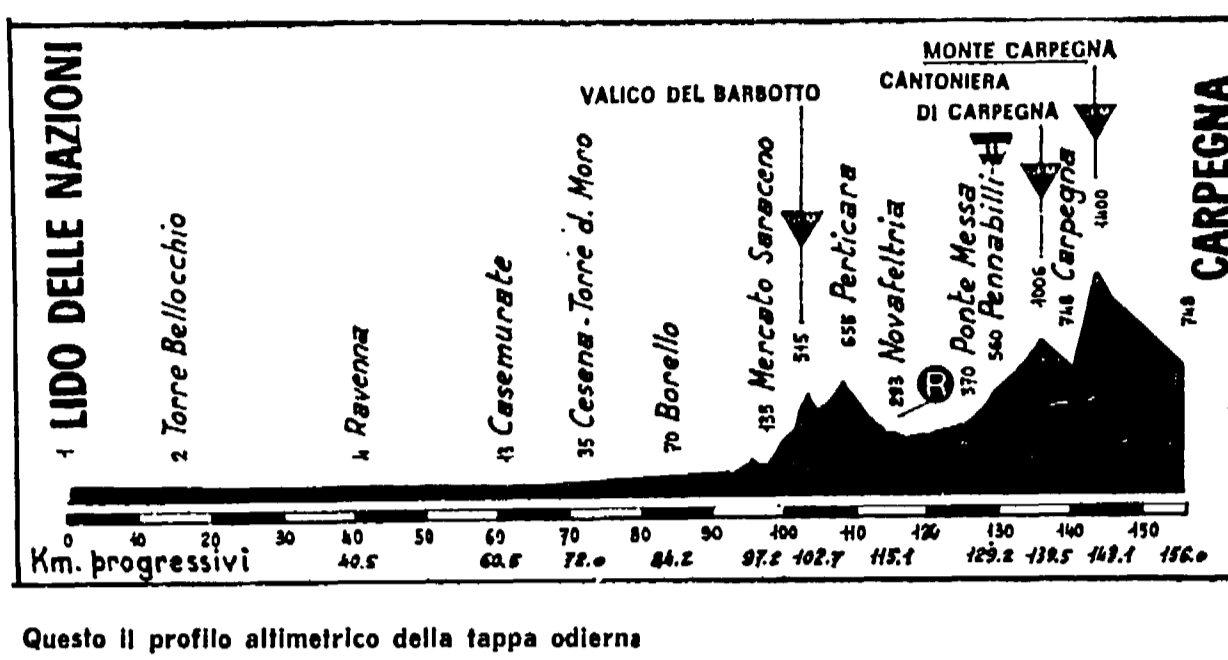
Una tappa di trasferimento - A Basso il traguardo tricolore di Mantova - Merckx sempre maglia rosa - Fuente promette battaglia

Dal nostro inviato

LIDO DELLE NAZIONI, 26. Rik Van Linden sfreccia sul Tappio vialone di Lido delle Nazioni...

cato la tappa riducentola ad un fiacco trasferimento. Abbiamo il tacuno pressoché in bianco...

Van Linden che prende la testa al 200 metri e resiste a Sercu. Una gara insignificante, Merckx sempre in maglia rosa...



Questo il profilo altimetrico della tappa odierna

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 26. La Juve è arrivata nel tardo pomeriggio a Belgrado e si è portata subito nel ritiro di Novi Sad...

riempirebbe come un uovo anche se avesse una capacità di duecentomila posti...

Dal nostro corrispondente

Grande intanto è l'attesa tra i tifosi di Belgrado. Da questo big-match calcistico i belgradesi si attendono un bello spettacolo...

Se tutto il mondo conosce la bellezza della Costa dalmata, la capitale jugoslava non è ancora diventata un richiamo turistico neppure nei paesi confinanti.

Valanga di turisti

Qui, in tutto un anno, arrivano 300.000 turisti stranieri per il grande merito acquisito nella promozione del turismo...

Borracce

contro la TV. LIDO DELLE NAZIONI, 26. Oggi la TV s'è infilata in mezzo al gruppo per riprendere alcune scene...



Serafino clandestino

LIDO DELLE NAZIONI, 26. Serafino è un personaggio che trovate dappertutto. Alla fine di una Coppa dei Campioni...



la cintura nera delle birre. DREHER FORTE

L'ordine d'arrivo

- 1) Van Linden Rik (Rokado) in ore 7.07.57; media Km. 34,749; 2) Sercu (Brooklyn) s.l.; 3) De Vlaeminck (Brooklyn) s.l.; 4) Basso (Bianchi Camp) s.l.; 5) De Waele (Flandria) s.l.; 6) Karstens s.l.; 7) Oiler s.l.; 8) Ongarato s.l.; 9) Merckx s.l.; 10) Ritter s.l.; 11) Bergamo M. s.l.; 12) Borognoni s.l.; 13) Kulpel s.l.; 14) Pareschini s.l.; 15) Benfante s.l.; 16) Fabbrini s.l.; 17) Bilossi s.l.; 18) Gavazzi s.l.; 19) Caverzani s.l.; 20) Guazzini s.l.

Settima prova del «mondiale» marce

Oggi la «1000 Km» del Nurburgring

Lungo i 22.800 metri del Nurburgring (200 curve a sinistra) corre oggi la «1000 Km.» settima prova del «mondiale» marce di automobilismo...

Genoa (col Bari) e Foggia (col Mantova) tentano l'«operazione sorpasso»

Per il lanciato Catania brutto scoglio l'Arezzo

Il Cesena in casa con il Taranto non può permettersi il lusso di una battuta d'arresto - Forse decisivo per la retrocessione Brescia-Reggina

Questo minaccioso Catania venuto fuori alla distanza, e che magari ancora oggi stenta nella ricerca del goal, anche se poi, da qualche tempo finisce sempre col trovarlo...

In questa dispendiosa Catania, in questa dispendiosa Catania, in questa dispendiosa Catania...

ieri le prove del Trofeo Pasolini

Cade Agostini ma oggi correrà

Ma l'incerto clima che ricorda questa manifestazione ha proprio alcuni aspetti interessanti. Un primo è quello di celebrare, per ricordare Pasolini? Non sanno perché si parli di un incidente. La vettura sono andate quasi distrutte ma i piloti non hanno riportato ferite.

Tifo alle stelle

Il tifo è alle stelle; l'ambiente è riscaldato quasi come se si giocasse la finale della Coppa Europa...

Coppa Italia

Maestrelli uscivano freschi dalle fatiche del campionato, e il loro intento è di giocare la Coppa UEFA...

Si è conclusa la Corsa della pace

Szurkowski ha fatto il «tris»

La 26ª edizione della Corsa della pace si è conclusa questa sera sulla via Karl Marx, di Berlino...

L'ordine di arrivo

- 1) Szurkowski (Polonia) 48 ore 13.27.57; 2) Szweda (Pol) 48 ore 13.55.57; 3) Lichacev (URSS) 48 ore 14.36.38; 4) Kaczmarek (Pol) 48 ore 15.17.57; 5) Ghisellini (48 ore 49.31.57); 6) Guarnieri (48 ore 49.31.57); 7) Ruggenini (48 ore 49.34.07); 8) Frattini (50.08.17)

Coppa Italia

Di scena la Coppa Italia. Dopo Juve-Reggina (giocata la scorsa settimana) e dopo Atalanta-Milan (giocata ieri sera) oggi è la volta di Bologna in Coppa UEFA...

Si è conclusa la Corsa della pace

La 26ª edizione della Corsa della pace si è conclusa questa sera sulla via Karl Marx, di Berlino...

L'ordine di arrivo

- 1) Szurkowski (Polonia) 48 ore 13.27.57; 2) Szweda (Pol) 48 ore 13.55.57; 3) Lichacev (URSS) 48 ore 14.36.38; 4) Kaczmarek (Pol) 48 ore 15.17.57; 5) Ghisellini (48 ore 49.31.57); 6) Guarnieri (48 ore 49.31.57); 7) Ruggenini (48 ore 49.34.07); 8) Frattini (50.08.17)

un'altra novità fresco fresco GELATI ALIMENTO

Sabotate dagli USA le sanzioni contro il razzista Smith

Una stampella americana per il «gendarme bianco»

I retroscena del veto di Londra e di Washington alle Nazioni Unite — Interessi monopolistici nascosti dietro «ragioni di sicurezza» — Uno scandalo che si intreccia con l'affare Watergate



Repressione e terrore sono i sistemi con cui il regime di Smith impone il suo dominio su una popolazione di 5 milioni di africani

Il veto posto dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna nel Consiglio di sicurezza dell'ONU a nuove efficaci sanzioni economiche contro il regime razzista della Rhodesia... Il caso della Rhodesia è un esempio di come il potere bianco di una piccola minoranza contro l'enorme maggioranza della popolazione africana...

Affinché si rifiutino di sganciare le bombe

APPELLO DI RELIGIOSI USA AI PILOTI IN CAMBOGIA

Il vice segretario di Stato, Sullivan, a Phnom Penh e a Vientiane — Un elicottero di Thieu abbattuto a nord di Saigon

Un gruppo di quattordici personalità religiose americane ha lanciato un appello in cui si chiede ai cappellani di tutte le basi aeree di intervenire presso gli aviatori affinché si rifiutino di partecipare a bombardamenti in Cambogia... Secondo Sullivan, il massiccio organo del regime collaborazionista, Lon Nol e con altri membri del Consiglio politico...

Dialogo al convegno sulla CEE

Lavoratori uniti a livello europeo

Gli interventi dei rappresentanti dei tre raggruppamenti sindacali in Europa occidentale

Il convegno su «I lavoratori e l'Europa», che si è svolto nelle giornate di venerdì e sabato a Roma per iniziativa del Movimento Europeo... La richiesta di un appoggio dei lavoratori alla costruzione della Comunità europea...

delle grandi ricchezze minerarie e della mano d'opera africana a basso costo. Dato che ovviamente né il Portogallo colonialista né l'Africa del Sud accettavano di applicare le sanzioni... Il caso più tipico dell'intreccio di questi interessi commerciali e politici in Rhodesia è quello della grande società sudafricana statale, la Union Carbide...

Consorzio provinciale ACLI-Casa di Torino

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Si rende noto che il Consorzio Provinciale ACLI-CASA di Torino intende espletare licitazione privata, secondo la procedura di cui all'art. 1, lettera C), della Legge 2-2-1973...

IL PRESIDENTE (Dott. Giuseppe Reburdo)

IL COMUNE DI PRATO

Indice una licitazione per le opere di urbanizzazione primaria nelle zone di Gallettolo, comprensorio nord - 1. lotto - per un importo a base di appalto di L. 139.000.000...

CHI SMETTA DI FUMARE acquista appetito gli occorre

orasis

Trasporti Funerari Internazionali 760.760

CALL

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

NOXACORN

ANNUNCI ECONOMICI

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

GIOVANE del 2° contingente '73 che aspira a rimanere in Firenze come accompagnatore militare...

Importante Società assicurativa ricerca: Agenti cui affidare mandati agenziali ovunque

Offrono buone provvigioni Scrivere espresso: Arfin-Sud Via Nardones, 118 - Napoli

Giorgio Migliardi

VACANZE LIETE

A large grid of vacation advertisements for various locations including Bellaria, Miramare, Riccione, and others. Each ad lists amenities like swimming pools, tennis courts, and accommodation details.

SETTIMANA NEL MONDO

L'Africa ha dieci anni

Impegno per l'unità e per la liberazione totale del continente da colonialismo e dal razzismo...



HAILE SELASSIE. Il primo obiettivo.

dozione di un atteggiamento aperto verso le sue aspirazioni. All'appello si accompagnano una critica e una messa in guardia...

E' stato l'imperatore di Etiopia, Haile Selassie, a sottolineare, nel suo discorso ai capi di Stato e di governo riuniti all'Africa Hall...

tate a questo scopo e sistemi di compensazione e di sicurezza inter-africana...



KURT WALDHEIM. L'impegno dell'ONU.

Una nozione più ampia e più chiara della collocazione che l'Africa ha oggi nel mondo e una più precisa identificazione delle forze che ostacolano e di quelle che favoriscono la sua emancipazione...

Ne è prova anche il dibattito che ha avuto luogo sul Medio Oriente e che si è tradotto in un ulteriore, pesante isolamento di Israele...

La visita del Presidente romeno in Vaticano

OLTRE UN'ORA DI COLLOQUIO FRA CEAUSESCU E PAOLO VI

Giro d'orizzonte sulla situazione mondiale - I rapporti fra Bucarest e la Santa Sede saranno discussi da esperti delle due parti - Pubblicato il comunicato sui colloqui italo-romeni - Il capo dello stato romeno è ripartito ieri pomeriggio



Nagoya: la vittoria delle sinistre

NAGOYA - La città di Nagoya - la terza del Giappone, già roccaforte del partito liberaldemocratico al governo - sarà amministrata dalle sinistre (socialisti e comunisti)...

Paolo VI ha ricevuto, ieri in Vaticano intrattenendolo per oltre un'ora a colloquio, Nicolae Ceausescu, presidente del Consiglio di Stato della Repubblica socialista di Romania...

Le due parti inoltre apprezzano i risultati conseguiti nelle consultazioni preliminari di Helsinki e si propongono per la convocazione della conferenza in Europa al più presto possibile...

Il comunicato così prosegue: «Le due parti hanno espresso l'auspicio che la conferenza contribuisca a consolidare la pace e la sicurezza ed a sviluppare la cooperazione in Europa in tutti i campi...»

«In considerazione della realtà di fatto che l'edificazione di un sistema di autentica sicurezza in Europa non può prescindere dagli aspetti militari, le due parti hanno esortato le loro rispettive autorità a collaborare con i principi del diritto internazionale...»

A poche ore dal suo insediamento alla Casa Rosada

CAMPORA FORMA UN NUOVO GOVERNO e libera tutti i detenuti politici

Del gabinetto fanno parte vecchi e nuovi dirigenti del movimento giustizialista - Manifestazioni di giubilo per l'applicazione dell'amnistia generale - Il presidente cubano Dorticos salutato per le vie di Buenos Aires al grido di «Cuba, Cile, il popolo vi saluta» - Incontro tra Rogers e Allende

BUENOS AIRES, 26 - A poche ore dal suo insediamento alla presidenza della Repubblica, Hector Campora ha proceduto alla scelta dei componenti del suo gabinetto...

nipote di Campora, quello dell'Assistenza sociale è andato a José Lopez Rega, che fu segretario privato di Peron durante i diciassette anni del suo esilio...

essi seguita in questi anni di dittatura, sul piano interno e internazionale. Oggi a Buenos Aires si afferma che il presidente Campora presenterà quanto prima al Congresso una serie di progetti di legge...

come «padrini» due presidenti stranieri: il cileno Allende e il cubano Osvaldo Dorticos (invitato a titolo privato, non esistendo ancora tra Buenos Aires e l'Avana, relazioni diplomatiche)...

«L'Avvenimento è stato purtroppo funestato anche da un doloroso incidente. Incontri fra polizia e manifestanti, che sembrano volere liberare tutti i detenuti, due giovani di 16 e 17 anni sono rimasti uccisi...»

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Alessandro Cardullo

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale mensile numero 1000 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 - Roma - Via ...

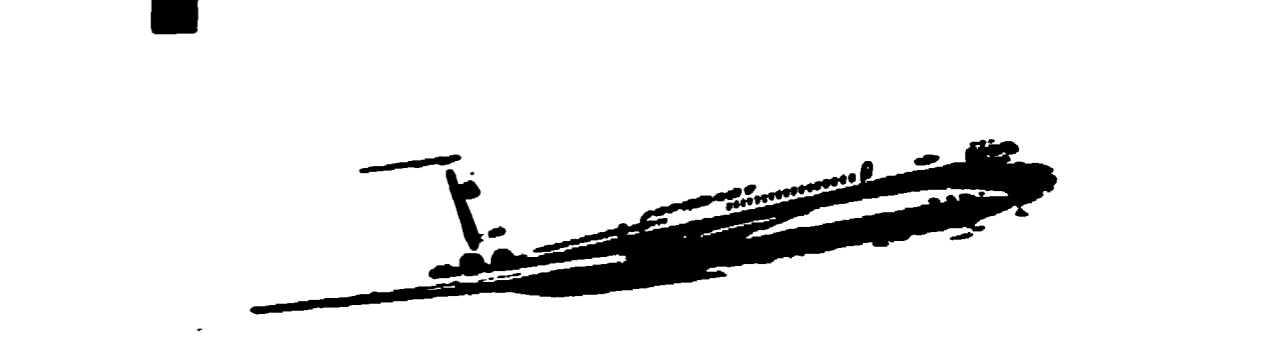
Mentre DC e destre prospettano azioni di forza I partiti governativi cileni denunciano le trame eversive SANTIAGO DEL CILE, 26 - I partiti della coalizione di Unidad Popular, che governa il Cile da oltre due anni, hanno pubblicato una dichiarazione comune nella quale si denuncia l'esistenza di un vasto complotto contro le istituzioni democratiche...

Il documento dei partiti governativi segue di pochi giorni l'accentuazione della svolta a destra del Partito democratico cristiano, la cui direzione - a maggioranza - ha deciso di intensificare l'azione di

opposizione e di rafforzare i legami con il Partito nazionale e con i partiti alleati, che è a sua volta legato con i gruppi della destra fascista ed eversiva. Le opposizioni democratiche, nazionalista e fascista non nascondono di essere lanciate apertamente in nuove avventure...

Il segretario di Stato americano Rogers, invece, fatto segno all'ostilità da parte dell'opinione pubblica, si è affrettato a fuggire in Cile su un aereo del quale si erano impadroniti, altri sedici furono massacrati dalle guardie su ordine dei militari...

ora anche da Milano per Mosca



- tempo + economia =

265 mila Km di Linee Internazionali

65 milioni di passeggeri in un anno

AEROFLOT LINEE AEREE SOVIETICHE

ESTRAZIONI LOTTO del 26 maggio 1973 BARI 72 13 74 88 44 2 FIANZANO 24 35 43 18 15 x FIRENZE 51 49 28 45 x GENOVA 78 29 74 42 25 x MILANO 3 56 21 67 35 1 NAPOLI 53 75 21 84 58 x PALERMO 41 36 40 48 x ROMA 5 8 87 31 64 1 TORINO 14 51 38 77 78 1 VENEZIA 1 44 33 79 78 1 NAPOLI (2° estratto) 2 ROMA (2° estratto) 1